

La rotta giusta.

*Relazioni
e Bilancio
Intermedio*



2017

Relazioni e Bilancio Intermedio 2017
Iccrea Banca S.p.A.

Iccrea Banca S.p.A.

Istituto Centrale del Credito Cooperativo
Capogruppo del Gruppo Bancario Iccrea
Sede legale e Direzione Generale: Via Lucrezia Romana 41/47 - 00178 Roma
Capitale Sociale: Euro 1.151.045.403,55 i. v.
R.I. e C.F. 04774801007 - R.E.A. di Roma 801787
Iscritta all'albo dei Gruppi Bancari al n. 20016
Iscritta all'albo delle banche al n. 5251
Codice ABI (8000)

*Relazione
sulla Gestione
30 giugno 2017*



INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE

1.	INTRODUZIONE.....	8
2.	CONTESTO DI RIFERIMENTO.....	8
3.	PRINCIPALI AREE STRATEGICHE DI AFFARI DEL GRUPPO ICCREA.....	11
4.	IL VALORE CREATO PER LE BCC.....	16
5.	ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA CAPOGRUPPO E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO.....	17
6.	PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI E' ESPOSTO IL GRUPPO BANCARIO ICCREA.....	25
7.	PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE DEI PROFILI DI ADEGUATEZZA PATRIMONIALE E DI LIQUIDITA'	27
8.	SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI.....	27
9.	GLI EVENTI DI RILIEVO DEL PRIMO SEMESTRE 2017.....	27
10.	EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	31

ORGANI SOCIALI

per il triennio 2016-2018

Eletti dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 12.7.2016

cariche conferite dal CdA del 4.10.2016 e del 27.10.2016

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

MAGAGNI Giulio	Presidente
MAINO Giuseppe	Vice Presidente vicario
LIBERATI Francesco	Vice Presidente
ALFIERI Lucio	
AZZI Alessandro	
CARRI Francesco	
COLOMBO Annibale	
FERRARINI Franco	
FERUGLIO Carlo Antonio	
MORETTI Mara	
PORRO Angelo	
RICCI Secondo	
STRA Pierpaolo	
TOSON Leonardo	
SAPORITO Salvatore	

COMITATO ESECUTIVO

CARRI Francesco	Presidente
COLOMBO Annibale	
FERUGLIO Carlo Antonio	
PORRO Angelo	
RICCI Secondo	

COLLEGIO SINDACALE

GASPARI Luigi	Presidente
RONDINA Romualdo	Sindaco effettivo
SBARBATI Fernando	Sindaco effettivo
ANDRIOLO Riccardo	Sindaco supplente
FELLEGGARA Annamaria	Sindaco supplente

DIREZIONE GENERALE

RUBATTU Leonardo	Direttore Generale
BOCCUZZI Giovanni	Vice Direttore Generale

1. INTRODUZIONE

La “Relazione semestrale al 30 giugno 2017” è costituita dalla Relazione intermedia sulla gestione e dal Bilancio intermedio, comprendente i prospetti contabili e le correlate note illustrative.

Il Bilancio intermedio al 30 giugno 2017, in applicazione del D.LGS. 28 febbraio 2005 n. 38 è stato redatto secondo quanto disciplinato dai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall’International Accounting Standards Board e delle relative interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

In particolare, il Bilancio intermedio, sottoposto a revisione contabile limitata, è stato redatto in conformità alle prescrizioni dello IAS 34, che regola i bilanci intermedi.

2. CONTESTO DI RIFERIMENTO

Lo scenario macroeconomico internazionale¹

Il ciclo economico internazionale si sta rafforzando; l’accelerazione degli investimenti nella maggior parte delle economie sospinge gli scambi commerciali, in decisa ripresa dalla fine del 2016.

La ripresa economica sta proseguendo nelle economie avanzate. Negli Stati Uniti, dopo un rallentamento nel primo trimestre, le indicazioni più recenti segnalano un rafforzamento della crescita, guidato dalla domanda interna.

La produzione mondiale ha consolidato i robusti tassi di crescita annua già osservati a fine 2016, grazie anche all’accelerazione registrata nelle economie avanzate; tra queste ultime si è evidenziata in modo rilevante la performance degli Stati Uniti (+2,1% annuo da 1,3% e del Giappone (+7,2% da +3,4%).

Nel Regno Unito gli indici PMI continuano a segnalare una sostanziale tenuta dell’economia, nonostante la perdurante incertezza connessa con la Brexit. Nel mese di giugno è stato reso noto il dato definitivo sulla crescita del Pil britannico nel primo trimestre del 2017. Secondo l’Office for National Statistics, il Pil della Gran Bretagna è aumentato dello 0,2% rispetto al trimestre precedente.

Nei paesi emergenti il quadro è rimasto nel complesso positivo. In Cina la crescita si è rafforzata all’inizio dell’anno, grazie all’espansione fiscale e alla ripresa della domanda estera; nei prossimi trimestri l’incremento del prodotto dovrebbe rallentare gradualmente, in linea con il profilo delineato dalle autorità per riassorbire gli squilibri economici e finanziari esistenti.

Nelle economie avanzate l’inflazione al consumo è lievemente scesa, negli Stati Uniti in maggio si è riportata al di sotto del 2 per cento. Fa eccezione il Regno Unito, dove la Banca d’Inghilterra prevede che rimanga per qualche tempo al di sopra dell’obiettivo, anche per effetto del deprezzamento della sterlina. L’inflazione di fondo rimane molto contenuta nelle economie avanzate, su livelli negativi in Giappone. La dinamica dei prezzi si mantiene moderata anche nelle economie emergenti.

La ripresa dell’economia globale rimane tuttavia soggetta a vari elementi di incertezza, derivanti soprattutto dalla politica economica statunitense, che a maggio ha registrato un altro calo, anche se la dinamica tendenziale ha confermato un tasso di variazione in crescita inerziale (+28,6% annuale da +232,6%).

Confermando le attese, nella riunione del 15 marzo la Riserva federale ha innalzato di 25 punti base l’intervallo obiettivo per il tasso sui federal funds (a 0,75-1,00%), sottolineando il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro e i segnali di ripresa degli investimenti. Le previsioni per il 2017 del Pil sono state riviste al rialzo (+2,2% da 2,1%), così come la disoccupazione dovrebbe scendere più del previsto (4,3% da 4,5% nel 2017). L’inflazione invece resta un elemento congiunturale da monitorare con attenzione. Più della metà degli operatori si aspetta che il percorso del rialzo dei tassi prosegua.

La Banca Centrale Europea, invece, ha mantenuto un profilo molto prudente su una eventuale riduzione dello stimolo monetario attualmente in essere, soprattutto tenuto conto dell’incertezza globale che, nelle parole dell’ultimo intervento del Presidente Draghi, “resta elevata”. Il tapering del Quantitative Easing da 60 miliardi di euro mensili dovrebbe essere valutato nei prossimi incontri del Direttivo, anche alla luce della revisione al ribasso delle previsioni sull’inflazione (1,2% nel 2017 da 1,4%).

¹ Fonte Dati: Bollettino Economico Banca d’Italia, numero 3/2017
Punto Macro Internazionale – Federcasse, numero 7/2017

Il quadro macroeconomico in Italia²

Stando alle ultime rilevazioni disponibili, l'attività economica sembra stia tornando progressivamente ad accelerare.

Nel secondo trimestre il PIL ha continuato a espandersi attorno allo 0,4 per cento sul periodo precedente.

La produzione industriale ad aprile è aumentata dell'1,0% annuo (da +2,9%, -0,4% mensile da +0,4%), mentre nel secondo trimestre 2017 l'utilizzo della capacità produttiva è passato dal 75,7% al 76,5%. Il fatturato ad aprile ha evidenziato una crescita ancora sostenuta ma in calo (+4,0% annuo da +7,2), gli ordini industriali sono invece diminuiti (-2,2% da +9,2%, -0,7% mensile da -4,3%). A giugno, l'indice di fiducia delle imprese manifatturiere è rimasto sopra la soglia di espansione e in aumento (107,3 da 106,9 punti), come il PMI manifatturiero (da 55,1 a 55,2 punti).

Con riferimento al mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione a maggio è tornato ad aumentare (11,5% dall'11,2% di aprile), parallelamente, le stime preliminari hanno registrato una riduzione degli occupati (-55 mila unità e -0,2% rispetto ad aprile), con il tasso di occupazione che è sceso al 57,7% (in diminuzione di circa 0,1 punti percentuali). Nonostante il calo dell'ultimo mese, nel trimestre marzo – maggio il numero degli occupati è cresciuto di 65 mila unità. Il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) è aumentato al 37% dal 35,8% di aprile. Il numero degli inattivi mese è risultato sostanzialmente stabile.

L'ultima rilevazione disponibile riguardante la bilancia dei pagamenti, relativa al mese di aprile 2017, ha segnalato un miglioramento del saldo complessivo delle partite correnti e del conto capitale, dopo il rallentamento evidenziato a gennaio.

Le importazioni nei confronti dei paesi dell'Unione Europea sono diminuite a circa 18 miliardi di euro (rispetto ai 22,4 miliardi relativi alla rilevazione precedente), al pari delle esportazioni, che sono scese tornando sotto la soglia dei 20 miliardi. In merito alle importazioni dai paesi Extra EU, si segnala una contrazione su base mensile del 15,1%, le esportazioni hanno mostrato una riduzione più accentuata pari a circa 20 punti percentuali.

Il saldo commerciale nei confronti dei paesi Extra EU si è ridotto del 38,7%.

Complessivamente, il totale delle importazioni è risultato in diminuzione, scendendo a 30,4 miliardi di euro. La contrazione su base mensile è stata pari al 17,8%, mentre su base tendenziale non ci sono particolari variazioni.

Il sistema creditizio Italiano

Nei primi mesi del 2017, è proseguita l'espansione del credito erogato al settore privato non finanziario, sostenuta dalla dinamica dei prestiti alle famiglie.

Fino a maggio è proseguita l'espansione del credito al settore privato non finanziario sospinta dai prestiti alle famiglie. La crescita dei mutui è lievemente diminuita (al 2,5 per cento) mentre si è rafforzata quella del credito al consumo.

Con riferimento alle imprese, i prestiti alle imprese hanno ristagnato sui tre e sui dodici mesi (0,2 e 0,3 per cento, rispettivamente). A fronte del basso livello del costo del credito e del graduale rafforzamento delle prospettive di crescita, le richieste di finanziamento bancario da parte delle aziende sono frenate dalla loro ampia disponibilità di liquidità.

La dinamica del credito alle imprese resta molto eterogenea tra i diversi settori di attività economica più sostenuta nel comparto dei servizi, lievemente positiva per le aziende manifatturiere, ancora negativa per le imprese edili. L'andamento dei prestiti rimane inoltre più favorevole per le imprese di maggiore dimensione (0,7 per cento) rispetto a quelle minori (-3,1 per cento).

Tra febbraio e maggio la raccolta complessiva delle banche italiane è aumentata; l'incremento dei depositi dei residenti e il marcato ricorso alle operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema hanno più che compensato il calo della raccolta all'ingrosso e delle obbligazioni collocate allo sportello.

Il tasso di deterioramento del credito si è riportato ai livelli pre-crisi per le esposizioni verso le famiglie, mentre si attesta su valori di poco positivi per i prestiti per le imprese. Per il complesso dei gruppi classificati come significativi ai fini di vigilanza, nel primo trimestre l'incidenza dei prestiti deteriorati sul totale dei finanziamenti si è ridotta rispetto al trimestre precedente, sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore.

Le Banche di Credito Cooperativo³

L'attività di impiego a clientela delle BCC ammonta a marzo 2017 a 131,3 miliardi di euro; la quota di mercato degli impieghi è del 7,1%, in leggero calo rispetto a dicembre 2016.

La dinamica degli impieghi BCC-CR risulta diversificata per aree territoriale: nell'area Sud si rileva una leggera crescita degli impieghi a residenti (+0,5%) e nell'area Nord-ovest una sostanziale stazionarietà dell'aggregato (-0,2%).

² Fonte Dati: Punto macro Italia Federcasse luglio 2017

³ Fonte dati: Circolare statistica Federcasse, Marzo 2017

I finanziamenti alle imprese sono pari 80,8 miliardi di euro (-3,9% contro il -1,5% del sistema bancario complessivo) con una quota di mercato pari al 9,4%.

In relazione ai settori di destinazione del credito, si registra nelle BCC una crescita dei finanziamenti di +1,2% alle famiglie consumatrici. Al contrario, si registra una variazione negativa degli impieghi per le famiglie produttrici (-2,3%).

Le rispettive quote di mercato delle BCC nei settori di destinazione del credito sono pari al 17,9% nel credito a famiglie produttrici, 8,4% nei finanziamenti a famiglie consumatrici e 8,4% nel credito a società non finanziarie. Molto alta risulta anche la quota di mercato dei finanziamenti al settore non profit, pari al 13,3%.

Con riguardo alle aree geografiche di destinazione del credito, è degna di nota la crescita rilevante dei finanziamenti alle famiglie alle famiglie consumatrici nell'area Sud (+3,3%) e nell'area Nord Ovest (+4,1%).

Dall'analisi del credito al settore produttivo rimane una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari", dato superiore per le BCC (32,7%) rispetto alla media del sistema (28,7%) e una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura (10,1% per le BCC contro il 5% del sistema bancario).

A marzo 2017 la provvista totale delle banche della categoria è pari a 195 miliardi di euro. Su base si rileva una sostanziale stazionarietà dell'aggregato (+0,1% a fronte del +0,9% rilevato nell'industria bancaria).

Alla stessa data la raccolta da clientela delle BCC-CR ammonta a 155,8 miliardi, in diminuzione su base d'anno (-1,7% contro il -4% rilevato per il complesso delle banche). La raccolta da banche delle BCC-CR è pari a marzo a 39 miliardi di euro, in crescita significativa, sia su base d'anno che nel primo trimestre 2017 (+7,9% contro il +13,7% dell'industria sui dodici mesi).

La provvista complessiva delle BCC-CR risulta composta per l'80% da raccolta da clientela e obbligazioni e per il 20% da raccolta interbancaria. La composizione risulta ben diversa per la media di sistema dove l'incidenza della raccolta da banche è notevolmente superiore: pari al 30,8% alla fine del I trimestre 2017. All'interno della raccolta da clientela delle BCC-CR l'incidenza dei conti correnti passivi permane notevolmente superiore alla media di sistema.

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" (da flusso di ritorno –dati statistici mensili) è pari a marzo 2017 a 19,7 miliardi di euro (-3%).

Il Tier1 ratio ed il Total Capital Ratio delle BCC sono pari a marzo rispettivamente al 16,3% ed al 16,6%.

Le informazioni preliminari desumibili dall'andamento economico⁴ confermano riduzione dei margini già segnalata a fine 2016. Il margine di interesse risulta in calo, ma meno pronunciato rispetto ai precedenti trimestri: -1,2% su base d'anno (-6,5% nell'industria bancaria), i ricavi da trading (voce 100) risultano in forte flessione rispetto allo stesso periodo del 2016 (-72%, in linea con la media di sistema). I ricavi netti da servizi, pur se in crescita (+3,7%), non compensano l'andamento negativo della gestione primaria. Il margine di intermediazione risulta in diminuzione (-12,4%, in linea con l'industria bancaria). Sul fronte dei costi, non pare essersi avviato un significativo processo di razionalizzazione, ma le informazioni preliminari sull'andamento di conto economico segnalano in media una sostanziale stazionarietà su base d'anno (+0,1%). In conseguenza delle dinamiche descritte il risultato di gestione, pari a marzo a 373 milioni di euro, risulta ancora in diminuzione significativa: -33,1% su base d'anno (-39,1% nella media di sistema).

A livello territoriale si rileva una generalizzata contrazione dei margini reddituali e un tendenziale avvio di razionalizzazione dei costi, ma non uniforme tra le diverse aree.

Le informazioni sull'andamento di conto economico* a marzo 2017 evidenziano una crescita di circa 14 milioni dei ricavi netti per attività di servizio rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'aggregato ammonta a marzo a 360 milioni di euro (+3,7% contro il -9,7% dell'industria bancaria complessiva). Un contributo positivo proviene dalle commissioni attive per servizi di gestione, intermediazione e consulenza (+25,4% annuo) e per distribuzione di servizi di terzi (+10,4% annuo).

⁴ Fonte dati: Flusso di ritorno BASTRA B.I.

* L'andamento di conto economico, segnalato dalle banche trimestralmente, non comprende tutte le voci di costo e di ricavo presenti nella semestrale e nel bilancio ufficiale di esercizio.

3. PRINCIPALI AREE STRATEGICHE DI AFFARI DEL GRUPPO ICCREA

La capogruppo Iccrea Banca, sia direttamente sia attraverso le società del Gruppo supporta l'operatività bancaria delle Banche di Credito Cooperativo, in una logica di partnership, fornendo prodotti, servizi e consulenza per massimizzare le loro prestazioni sul mercato. Di seguito i principali ambiti di operatività:

- accesso ai mercati dei capitali domestici e internazionali;
- negoziazione, raccolta ordini di titoli obbligazionari e azionari e connesse attività di custodia e regolamento;
- strutturazione di operazioni di cartolarizzazione di crediti performing e non performing;
- servizi di natura operativo-contabile mediante i quali le BCC effettuano lo scambio e il regolamento di incassi e pagamenti sui sistemi di clearing domestici e internazionali;
- intermediazione di flussi finanziari e gestione dei collateral delle BCC per la partecipazione alle operazioni di politica monetaria e per l'accesso ai mercati dei capitali interbancari;
- prodotti per la gestione del risparmio e della previdenza;
- servizi assicurativi;
- credito e servizi alle PMI, leasing e factoring, finanza straordinaria e, nel comparto estero, attività di sostegno all'import/export e all'internazionalizzazione;
- credito al consumo;
- emissione di carte di credito e debito e relativo processing;
- servizi di acquiring e relativo processing;
- servizi informatici;
- gestione dei crediti problematici.

Le aziende del Gruppo bancario Iccrea sono controllate da Iccrea Banca Spa, il cui capitale è detenuto dalle BCC/CRA ed Enti del Sistema Cooperativo.



Le Aree di business

Per assicurare una maggiore focalizzazione e specializzazione sul proprio mercato di riferimento, il Gruppo è organizzato in tre aree di business.

L'area "ISTITUZIONALE" raggruppa le Società che offrono prodotti e servizi dedicati direttamente alle Banche di Credito Cooperativo. L'ampio ventaglio di soluzioni disponibili include i servizi di natura finanziaria, i sistemi di pagamento, l'amministrazione titoli, i servizi di recupero crediti, i servizi Web, i servizi di facility management, i servizi immobiliari e i servizi IT. Le società del Gruppo impegnate in questo segmento sono la stessa Iccrea Banca, BCC Gestione Crediti, BCC Beni Immobili, BCC Solutions e BCC Sistemi Informatici.

Con riferimento al ruolo di **Iccrea Banca** di Centrale Finanziaria del Sistema e alla gestione della liquidità è proseguito il ricorso da parte delle BCC alle attività di funding collateralizzato, sia mediante operazioni con la BCE che con controparti di mercato.

La Liquidità tirata in BCE dal TLTRO Group per la 4ª asta di marzo 2017 è stata, come previsto, di 8,9 miliardi. Iccrea Banca aveva già valutato la possibilità di concentrare maggiormente la partecipazione al programma in concomitanza dell'ultima asta. (Le richieste pervenute dalle 105 BCC richiedenti su 144 sono state di circa 5,2 miliardi). La composizione del Gruppo TLTRO II, a seguito dei numerosi eventi societari, sarà probabilmente oggetto di variazioni degli aggregati. Parte della liquidità tirata potrebbe essere rimborsata a BCE.

Conseguentemente all'ultimo regolamento della TLTRO, l'outstanding dei finanziamenti collateralizzati, a valere sul conto pool, è passato dai 17 miliardi del primo trimestre 2017 ai 12 miliardi del secondo trimestre.

Al 30 giugno 2017, i depositi delle BCC sul CRG ammontavano a circa 4,5 miliardi di euro, (la media dei saldi del primo semestre è stata superiore ai 5,1 miliardi), mentre i depositi vincolati a 1,7 miliardi di euro.

Con riferimento alle attività di intermediazione di titoli governativi italiani all'ingrosso, nel corso del primo

semestre 2017 si evidenzia una contrazione dei volumi transati del 20% circa rispetto allo stesso periodo del 2016 con un valore complessivo di circa 48,6 miliardi di euro, ciononostante Iccrea si conferma tra i principali operatori del settore.

Nell'ambito delle attività di market making, Iccrea Banca ha quotato circa 600 titoli euroobbligazionari e 100 titoli governativi italiani.

I volumi complessivi al 30 Giugno 2017 si sono attestati a 5,2 miliardi di euro, di cui 3 relativi all'attività sui Governativi Italiani e 2,2 su Euroobbligazioni.

Sulla piattaforma Hi-MTF (order driven), viene assicurata liquidità a circa 1.200 titoli obbligazionari emessi da oltre 60 BCC.

Con riferimento all'operatività in derivati OTC, sono state chiuse operazioni per un nozionale pari a circa 4,7 miliardi di euro, registrando un incremento del 98,6% rispetto al primo semestre 2016.

In particolare, Iccrea Banca, visto l'attuale contesto di mercato caratterizzato da tassi d'interesse significativamente bassi, ha fornito alle BCC strumenti di copertura dei rischi dell'attivo per un nozionale pari a circa 609 milioni di euro, in linea con quanto rilevato nell'esercizio precedente.

Con riferimento all'operatività con IBI, sono stati negoziati contratti per un nozionale pari a circa 51 milioni di euro.

Nell'ambito delle iniziative di funding a m/l termine, a copertura del fabbisogno finanziario delle Società del Gruppo e al netto delle passività scadute, si è soddisfatto il fabbisogno di funding del primo semestre attraverso il ricorso a 3 emissioni obbligazionarie per complessivi € 1,214 miliardi con durata media all'emissione pari a 3,81 anni; tali collocamenti sono stati concentrati per il 50,6% su clientela retail delle Bcc e per il 49,4% su clientela Istituzionale attraverso una emissione EMTN;

Il totale delle passività outstanding a m/l termine emesse dall'Istituto al 30 giugno ammonta a € 6,132 miliardi con una vita residua media di 2,40 anni, generano interessi passivi per € 52,56 milioni.

Il portafoglio titoli di proprietà della Banca ha visto nel semestre un incremento in termini assoluti rispetto al corrispondente periodo 2016. Tale incremento è riconducibile per lo più all'aumento dei titoli classificati in HTM. Contestualmente il portafoglio AFS registra una diminuzione in termini puntuali al 30 giugno dovuta a una buona attività di negoziazione infra periodo.

Quanto detto è riconducibile a:

- manovre macroeconomiche della BCE TLTRO;
- volatilità del mercato registratasi in particolare nel secondo trimestre anche in funzione delle elezioni

presidenziali in Francia, dell'incognita relativa alle condizioni di uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea e tenuta del governo May, dal rischio elezioni anticipate in Italia, aspettative su livelli di inflazione e rialzo tassi.

Il turn over del portafoglio ha consentito di consolidare a metà esercizio corrente un risultato economico positivo di € 16,74 milioni pari al 128% di quanto previsto a budget per l'intero anno 2017 fissato a € 13 milioni.

Nel dettaglio, la componente legata ai titoli governativi italiani al 30 giugno si attesta a € 7,3 miliardi rispetto ai € 6,7 miliardi del 30 giugno 2016, registrando un incremento percentuale del 18,3%. La duration media dei soli attivi AFS si è mantenuta ben sotto i 2 anni in ragione del disposto delle deleghe aziendali e per limitare l'esposizione al rischio tasso.

Il portafoglio, tuttavia ha visto una contrazione del margine di interesse rispetto a quanto stimato in sede di budget. Le ragioni di detto scostamento sono riconducibili a:

- consolidamento di una maggior parte del portafoglio rispetto a quanto stimato;
- minori giacenze medie del portafoglio di investimento su base semestrale e minor contribuzione del funding eonia a tassi negativi;
- riduzione dei tassi di interesse sui titoli governativi intervenuto su tutta la curva Italia e conseguente allargamento del differenziale rispetto ai tassi stimati in sede di pianificazione

La componente legata agli attivi infragruppo a m/l termine ammonta a € 5,9 miliardi che al netto delle scadenze e degli ammortamenti risulta in crescita del 9,8% rispetto ai valori di fine anno 2016 (€ 5,37) miliardi. Essi hanno generato interessi attivi per circa € 34,77 milioni.

A Febbraio 2017 è stata avviata la start up di una nuova unità organizzativa nell'ambito della U.O. Finanza Proprietaria e Trading con l'obiettivo di porre in essere attività di trading sui principali mercati finanziari azionari e obbligazionari, a valere sul portafoglio di proprietà dell'Istituto.

Con riferimento all'attività di raccolta ordini, il primo semestre del 2017 ha registrato una riduzione dei volumi complessivi del 36,3%, da 21,3 miliardi di euro a 13,6 miliardi, in linea con la flessione rilevata sui mercati di riferimento. Iccrea Banca ha comunque confermato la propria posizione d'intermediario di riferimento del Credito Cooperativo, risultando seconda per volumi intermediati per conto terzi sul mercato Domestic MOT di Borsa Italiana con una quota del 12,9% e terza sui mercati obbligazionari di Borsa Italiana, Euro-TLX e Hi-MTF, con una quota del 9%.

L'attività sul mercato primario ha sostanzialmente confermato i volumi del primo semestre 2016, pari a 1,6 miliardi di euro.

Si segnala la partecipazione al collocamento dell'undicesima emissione del BTP Italia, che anche in questa occasione ha evidenziato un'elevata partecipazione delle BCC con un ammontare complessivo pari a 779 milioni di euro.

Nello stesso periodo Iccrea Banca ha effettuato il collocamento di tre prestiti obbligazionari, uno sul mercato istituzionale e gli altri due sulla clientela delle BCC, per un ammontare complessivo pari a 1,25 miliardi di euro, a fronte di una sostenuta domanda da parte del mercato.

Con riferimento ai sistemi di pagamento di Iccrea Banca, l'attività svolta è stata finalizzata al raggiungimento dei seguenti obiettivi nell'interesse delle BCC tramitane:

- attuare lo scambio ed il regolamento di incassi/pagamenti verso banche site in Europa o ExtraUE;
- minimizzare i costi che ogni singola BCC dovrebbe comunque sostenere per attuare tali scambi sia a livello operativo (collegamenti, infrastrutture tecnologiche, procedure, ecc.) che a livello di presidio normativo (partecipazione ai gruppi di lavoro a livello ABI, Banca d'Italia, CIPA, Target, ecc.);
- ridurre i costi alle banche tramitane e consentirne una efficace azione commerciale verso i clienti;
- valorizzare la natura e il ruolo del Circuito di Categoria del Credito Cooperativo ampliando la gamma di offerta con i nuovi prodotti avviati.

Il mondo dei sistemi di pagamento sta affrontando l'emergere di nuovi operatori di stampo non bancario, particolarmente aggressivi sul mercato e liberi da vincoli legislativi o di vigilanza.

Questo scenario rende di primaria importanza lo sviluppo per la clientela di nuovi servizi a valore aggiunto, che tutelino la redditività e portino alla fidelizzazione della clientela delle BCC. In questo senso, Iccrea Banca sta proseguendo nella realizzazione di prodotti come MyBank e CBill per i pagamenti (completamento offerta nel 2017 lato fatturatori/creditori), fatturazione elettronica, conservazione digitale a norma, servizi legati alla digitalizzazione della PA e STS.

Nella sua attività di presidio dei tavoli istituzionali e interbancari, Iccrea Banca partecipa poi ai principali gruppi di lavoro presso ABI, Consorzio CBI, EBA e Osservatorio Fatturazione Elettronica e Dematerializzazione.

Inoltre, nell'ambito dell'organismo associativo dell'industria bancaria europea incaricato di gestire gli schemi SEPA e di interloquire con le Autorità europee (*European Payments Council*), Iccrea Banca:

- partecipa al massimo organo decisionale (Board) nell'ambito della compagine italiana coordinata da ABI insieme a Unicredit, ISP, e ICBPI, avendo così la possibilità di intervenire nelle scelte strategiche al momento della loro formazione;
- partecipa al gruppo di lavoro sull'evoluzione degli schemi SEPA;
- ha definito lo schema relativo agli Instant Payments come rappresentante italiano;
- si è avvalsa della possibilità concessa dall'EPC di configurare le proprie banche tramitane come gruppo, consentendo di ottenere un risparmio significativo sulle quote di partecipazione agli schemi SEPA.

Per quanto concerne i dati quantitativi del primo semestre 2017, Iccrea Banca ha tramitato un totale di 139.000.000 di operazioni sui diversi prodotti, con un aumento del 4,3% rispetto allo stesso periodo del 2016.

I prodotti maggiormente in crescita sono i bonifici (+7%) incassi commerciali ed SDD (+5%) e Portafoglio Commerciale (+20%), oltre che un notevole aumento della conservazione a norma che hanno più che bilanciato la riduzione strutturale dei volumi assegni (-10%).

Con riferimento al comparto dell'institutional service Iccrea Banca si propone come interlocutore in grado di soddisfare l'intera "value chain" dei servizi amministrativi e di regolamento dei valori mobiliari e fornire un'elevata flessibilità di erogazione, in grado di gestire anche modelli non standardizzati, personalizzando i prodotti/servizi offerti sulle esigenze della specifica clientela.

Le iniziative progettuali di maggior rilievo avviate nel corso del primo semestre del 2017 hanno riguardato gli ambiti interessati dalla normativa europea MiFID II sui servizi di investimento che andrà in vigore a gennaio del 2018 e quello inerente l'adeguamento al nuovo contratto QI introdotto dall'autorità fiscale americana sulla fiscalità degli strumenti finanziari nord americani.

Con riferimento ai servizi accessori e alla gestione dell'anagrafe finanza sono stati garantiti, a supporto dell'attività delle Banche di Credito Cooperativo, numerosi servizi, fra cui:

- il servizio anagrafico strumenti finanziari (A.T.C.I.) per il puntuale censimento delle nuove emissioni ed il costante aggiornamento dei dati variabili, che gestisce circa 80.000 strumenti censiti;
- il supporto amministrativo per l'attività legata alla gestione del "Pool di collateral" per l'accesso alle operazioni di finanziamento collateralizzato, in particolare con la Banca Centrale Europea attraverso il desk di tesoreria;
- il servizio di quotazione delle emissioni BCC sul segmento order driven del mercato HI-MTF finalizzata all'assolvimento delle disposizioni della CONSOB in materia di liquidità e, più recentemente,

- riguardo le modalità di collocamento e negoziazione degli stessi; a giugno 2017 ha fatto registrare 59 BCC clienti per un totale di 1.125 titoli quotati;
- il servizio emittenti che offre supporto amministrativo all'attività di emissione per 103 BCC;
 - la gestione delle attività connesse con la distribuzione dei Fondi comuni di BCC Risparmio & Previdenza. I risultati raggiunti nel corso del primo semestre del 2017 hanno confermato il trend positivo avviato negli anni precedenti, conseguendo un significativo aumento dei volumi sul comparto retail, mantenendo stabile il comparto istituzionale e raggiungendo un livello di masse amministrative di circa 6,5 miliardi di euro per la clientela retail;
 - i servizi relativi agli adempimenti sulla trasparenza ed il monitoraggio sui possibili abusi di mercato che nel 2017 ha avuto l'adesione di 133 BCC per il Transaction Reporting e di 119 BCC per il servizio MAD per il quale si è provveduto all'introduzione di un nuovo applicativo in grado di assicurare migliori livelli di servizio;
 - il supporto alle BCC e soggetti clienti nell'assolvimento degli adempimenti connessi all'introduzione delle normative EMIR e FATCA, per le quali è stato assicurato alle BCC un supporto specialistico costante per il recepimento degli obblighi introdotti nel corso dell'anno;
 - il servizio fornito per la gestione degli eventi - pagamento cedole e rimborsi, dividendi e operazioni societarie – è stato effettuato a valere su n. 14.048 eventi per 13,527 miliardi di euro.

A giugno 2017 risultano in custodia ed amministrazione titoli per circa 92,5 miliardi di euro.

Con riferimento ai **sistemi IT** di Iccrea Banca e di BCC Sistemi Informatici, nel corso del primo semestre 2017 è stata garantita la piena continuità operativa ed il supporto all'implementazione della strategia del Gruppo bancario.

Sono proseguite le azioni volte a realizzare una transizione da un modello focalizzato sulle singole società verso un modello di servizio ICT di Gruppo, con l'obiettivo di realizzare un'organizzazione integrata con modelli operativi e performance allineate ai migliori standard industriali. In particolare, tra gli interventi di ristrutturazione dell'ICT di maggior rilievo, si segnalano:

- riorganizzazione della funzione "Operation" di BCC Sistemi Informatici e Iccrea Banca, che adesso condividono organizzazione, gruppi di lavoro e responsabilità delle U.O.;
- omogeneizzazione della struttura organizzativa "Information Services" ed integrazione dei processi

operativi e di project management di BCC Sistemi Informatici e Iccrea Banca;

- prosecuzione del percorso di consolidamento del parco fornitori;
- refresh tecnologico del Datacenter, al fine di dotarsi di tecnologie «best in class» che consentano di aumentare la capacity dei sistemi e superare i limiti infrastrutturali rilevati;
- continuo processo di ottimizzazione ed integrazione, fra le società del Gruppo, del processo di business continuity e Disaster Recovery.

È inoltre proseguito lo sviluppo del programma "Make IT", avviato nel mese di Luglio 2015, con l'obiettivo di ampliare il perimetro delle soluzioni realizzate, completandone l'estensione all'ambito BCC Sistemi Informatici, di rafforzare le misure di sicurezza e di finalizzare gli interventi necessari per rispettare gli impegni presi con la BCE. In particolare sono in corso le seguenti iniziative:

- consolidamento delle infrastrutture di Rete (LAN della rete Campus e Data Center);
- estensione a BCC-SI delle soluzioni che consentono di proteggere l'accesso alle infrastrutture critiche da parte degli utenti "privilegiati" (PIM e PAM);
- estensione della piattaforma antifrode sul servizio di Carta BCC;
- estensione dell'ambito di monitoraggio del sistema SIEM Qradar (es. DB monitoring, cloud security);
- implementazione degli strumenti per l'avvio della nuova struttura di collaudo (in particolare le soluzioni di mascheramento dei dati).

I servizi ICT sono stati erogati con consistenza e continuità grazie ad una disponibilità media delle piattaforme rilevanti del 99,80% per quanto riguarda BCC Sistemi Informatici e del 99,90% per quanto riguarda Iccrea Banca.

Nel corso del 1° Semestre 2017 non si sono registrati disservizi tali da determinare impatti di natura reputazionale, normativa ed economica per il Gruppo bancario.

Nel corso del 2017 l'ICT ha continuato il percorso di ampliamento del ruolo di Incaricato Specializzato per le Tecnologie (IST) a favore di tutte le società servite, garantendo continuo supporto ai servizi di base.

Nell'ambito dei servizi istituzionali alle BCC le masse complessivamente gestite da BCC Gestione Crediti ammontano a 3,4 miliardi di euro di sofferenze.

La Società sta seguendo un percorso di adeguamento e aggiornamento della sua piattaforma tecnologica e operativa, per permettere l'adozione di strumenti e processi uniformi al fine di dotare il futuro Gruppo bancario di soluzioni in grado di avere una rappresentazione consolidata delle sofferenze delle BCC.

L'area "**CORPORATE**" è costituita dalle Società che offrono soluzioni alle piccole e medie imprese ed enti pubblici locali clienti delle Banche di Credito Cooperativo. Si tratta di un'ampia offerta che è in grado di rispondere a tutte le esigenze, anche quelle più evolute di finanza ordinaria e finanza straordinaria, crediti medio/lungo termine e servizi estero, leasing e factoring, noleggio e altri avanzati servizi di consulenza. Le Società del Gruppo attive in questa area di offerta sono Iccrea Bancalmpresa e le controllate BCC Factoring e BCC Lease.

Nel corso del primo semestre 2017 la nuova produzione di Iccrea Bancalmpresa sul segmento imprese, comprensiva degli impieghi per cassa e per firma, ammonta a 758 milioni di euro. In particolare: leasing 388 milioni; finanziamenti ordinari 155 milioni, finanza straordinaria 95 milioni, 71 milioni sul comparto estero e 49 milioni relativi al rilascio di garanzie.

Per quanto concerne le attività di "service" per l'accesso al Fondo di Garanzia per le PMI per le BCC, il primo semestre 2017 ha visto incrementare la sua operatività di circa il 3% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il primo semestre 2017 ha registrato un numero di richieste pari a oltre 3.550 (di cui approvate oltre 1.700), per un importo di finanziamenti richiesti pari a oltre 270 milioni di euro. Parimenti l'attività di service si estrinseca con sempre maggiore importanza sulla fase di attivazione delle garanzie, attività che ha permesso di recuperare fino ad oggi, a favore delle BCC, sulle pratiche in default più di 21 mln dal Fondo, dei quali oltre 3 mln nel solo primo semestre 2017. Per l'attività di service per i Plafond CDP, nel corso primo semestre 2017 le BCC hanno effettuato tiraggi con lo scopo di finanziare la clientela per 22 milioni, rispettivamente 17 milioni per la Piattaforma Impresa e 5 milioni per il Plafond_Casa.

A questi volumi si aggiungono 98,6 milioni di euro di nuove erogazioni nel segmento leasing small-ticket (**Bcc Lease**) e un turnover di 890,6 milioni di euro nel segmento factoring (**Bcc Factoring**).

L'area "**RETAIL**" raggruppa le Società che offrono prodotti e servizi per le persone clienti delle Banche di Credito Cooperativo. L'ampio ventaglio di offerta comprende la gestione del risparmio, i finanziamenti personali, la monetica e i prodotti assicurativi. Le Società che operano in quest'area sono la Capogruppo Iccrea Banca, BCC Risparmio & Previdenza, BCC Vita, BCC Assicurazioni, BCC Credito Consumo, Bcc Retail e Banca Sviluppo.

Con riferimento al comparto della monetica di Iccrea Banca, nel primo semestre 2017 è proseguita la crescita sia lato carte (Issuing), con 3,6 milioni di carte operative e circa 9,2 miliardi di euro di transato, che sul lato accettazione POS e ATM (Acquiring) con oltre 170.000

POS, 4.300 ATM attivi e circa 10,2 miliardi di euro di transato.

Con riferimento al comparto Issuing, tutte e tre le componenti (debito, prepagate e credito) hanno registrato un incremento che, al 30 giugno 2017, si può così sintetizzare:

- le carte di debito operative con la tecnologia a chip hanno superato la soglia di 2,3 milioni di unità contro 2,1 milioni del giugno 2016, con una crescita del 6,9%;
- lo stock di carte di credito operative ha fatto registrare una crescita del 5,9%, passando da 802.000 carte a giugno 2016 a 850.000 nel giugno 2017;
- le carte prepagate operative sono passate da 427.000 del giugno 2016 a 457.000 nel giugno 2017, con una crescita del 6,8%.

In modo analogo, sul comparto Acquiring è stato registrato un incremento nei volumi di riferimento; il totale transato nel primo semestre 2017 è pari a 10,2 miliardi a fronte di 9,6 miliardi registrati nel primo semestre 2016.

Nel corso del semestre sono stati portati a termine diversi cantieri progettuali finalizzati all'efficientamento della struttura operativa, all'aumento dei volumi gestiti e allo sviluppo di nuovi modelli di business:

- efficientamento del processo di emissione carte di credito per la gamma Direct Issuing, con sensibile miglioramento nei tempi di produzione/invio delle plastiche alle BCC/clienti finali;
- sviluppo del progetto Push Acquiring finalizzato a supportare le BCC nel collocamento del prodotto Acquiring mediante l'utilizzo di una rete di agenti dedicata. Al 30 giugno 2017 il nuovo canale ha consentito alle BCC aderenti di incrementare il proprio transato acquiring di un controvalore superiore ai 105 milioni di euro, verso i 43 milioni acquisiti nel primo semestre 2016;
- efficientamento del processo di gestione dispute per l'intero portafoglio issuing (sia direct Issuing che vecchi prodotti), con sensibile riduzione nei tempi di lavorazione delle pratiche di contestazione e relativo miglioramento nei tempi di risposta ai clienti finali;
- completamento della gamma prodotti Direct Issuing, con l'ingresso a catalogo della nuova carta Mastercard Gold;
- completamento delle certificazioni relative ai circuiti JCB e UPI e prosecuzione dell'internalizzazione del processing Acquiring POS;
- sviluppo del marketplace Ventis.it, dedicato a supportare il processo di digitalizzazione delle PMI clienti del movimento cooperativo; IB ha coinvolto le BCC nella ricerca/selezione delle "eccellenze del territorio": aziende clienti che si distinguono per

l'eccellenza dei prodotti alle quali la BCC di riferimento offre un accesso gratuito al nuovo marketplace.

Nel settore del credito alle famiglie consumatrici i nuovi impieghi sviluppati nel primo semestre 2017 da **Bcc CreditoConsumo** si sono attestati a 247 milioni di euro, sviluppati con circa 300 BCC convenzionate. Lo stock di impieghi al 30 giugno 2017 ammonta a circa 1 miliardo di euro.

Nell'ambito della gestione del risparmio le masse complessivamente gestite/collocate da **BCC Risparmio & Previdenza** ammontano a 14,2 miliardi di euro, con una raccolta netta realizzata al primo semestre 2017 di circa 1,4 miliardi di euro. Le masse complessivamente gestite riguardano fondi comuni per 1,3 miliardi di euro, fondi a cedola per 2,6 miliardi di euro, gestioni patrimoniali retail e istituzionali per 2,7 miliardi di euro, fondi di previdenza complementare per circa 500 milioni di euro e Sicav di terzi complessivamente collocate per 6,8 miliardi di euro.

Banca Sviluppo completa la presenza nel segmento retail con impieghi per 915 milioni di euro, al netto della deliberata cessione degli sportelli al 30 giugno 2017 (321 milioni di euro), una raccolta diretta di 1,4 miliardi di euro (al netto di 519 milioni di passività in via di dismissione).

4. IL VALORE CREATO PER LE BCC

Il Gruppo bancario nell'assolvere alla propria missione di supporto costante alle BCC per migliorarne il posizionamento sul mercato e accrescerne la capacità competitiva, contribuisce alla creazione di valore sul territorio oltre che attraverso la messa a disposizione di prodotti e servizi nei diversi segmenti di operatività, anche mediante la distribuzione di una quota significativa di commissioni commisurate ai volumi operativi sviluppati.

Al 30 giugno 2017 il valore economico che complessivamente il Gruppo ha riconosciuto alle BCC a titolo di commissioni retrocesse ammonta a circa 183,4 milioni di euro a cui contribuisce in modo più significativo la monetica.

€/milioni	Dic 15	Giu 16	Dic 16	Giu 17
Asset Management	61,0	35,2	74,5	46,6
Bancassicurazione	28,8	13,9	26,3	14,0
Credito Corporate	5,8	2,8	5,5	2,9
Monetica	239,8	103,3	220,6	97,3
Credito al consumo	20,2	8,5	22,0	9,6
Totale Commissioni retrocesse	355,5	163,7	348,9	170,4
Contributi di Sistema	5,0	2,7	2,4	1,8
Dividendi Iccrea Banca(*)	13,9	14,2	14,2	11,2
Totale Complessivo	374,4	180,6	365,5	183,4

(*) dividendi per anno di erogazione.

Inoltre, per il primo semestre 2017 gli interventi economici relativi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo, sono risultati pari a 1,8 milioni di euro.

5. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA CAPOGRUPPO E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

In data 15 settembre 2016 con atto notarile si è proceduto alla stipula dell'atto di fusione per incorporazione di Iccrea Holding Spa in Iccrea Banca Spa con effetto dal primo giorno del mese successivo a quello di iscrizione dell'atto di fusione al registro delle imprese ai sensi dell'articolo 2504-bis del codice civile. A seguito dell'iscrizione l'atto ha prodotto i propri effetti a decorrere dal 1 ottobre 2016.

Per effetto di quanto sopra, nella disamina delle variazioni economiche e al fine di fornire un raffronto omogeneo tra i valori di bilancio al 30 giugno 2017 e quelli dell'esercizio precedente, si riporta di seguito lo schema di Conto Economico relativo al 30 giugno 2016 di Iccrea Banca Spa riesposto su base omogenea per tenere conto degli effetti della fusione di Iccrea Holding Spa. La riesposizione ha comportato l'aggregazione dei dati relativi all'esercizio precedente di Iccrea Banca Spa ed Iccrea Holding Spa al netto delle partite infragruppo.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

VOCI DELL'ATTIVO		30/06/2017	31/12/2016
10.	Cassa e disponibilità liquide	88.522.153	98.423.950
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	471.980.783	420.177.927
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	15.139.980	14.558.805
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.589.502.064	5.650.669.289
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.388.352.172	1.600.389.734
60.	Crediti verso banche	30.265.985.724	30.999.441.676
70.	Crediti verso clientela	3.152.113.644	4.181.848.448
80.	Derivati di copertura	7.373.001	15.325.730
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(146.965)	(348.377)
100.	Partecipazioni	1.185.493.475	1.139.962.602
110.	Attività materiali	12.985.051	12.567.457
120.	Attività immateriali	6.496.877	5.681.878
130.	Attività fiscali	77.297.419	69.899.091
	<i>a) correnti</i>	<i>43.576.546</i>	<i>39.468.187</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>33.720.873</i>	<i>30.430.904</i>
	<i>di cui alla L.214/2011</i>	<i>2.843.717</i>	<i>2.968.715</i>
150.	Altre attività	214.592.958	186.967.310
TOTALE DELL'ATTIVO		43.475.688.336	44.395.565.520

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		30/06/2017	31/12/2016
10.	Debiti verso banche	21.712.405.266	13.265.098.886
20.	Debiti verso clientela	14.012.514.796	24.444.622.415
30.	Titoli in circolazione	5.207.664.241	4.207.516.587
40.	Passività finanziarie di negoziazione	511.259.071	422.615.890
60.	Derivati di copertura	45.419.994	51.814.840
80.	Passività fiscali	290.056	1.966.154
	<i>b) differite</i>	<i>290.056</i>	<i>1.966.154</i>
100.	Altre passività	373.421.731	371.378.874
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	11.507.772	12.262.953
120.	Fondi per rischi e oneri:	11.841.768	12.445.798
	<i>b) altri fondi</i>	<i>11.841.768</i>	<i>12.445.798</i>
130.	Riserve da valutazione	61.366.833	67.248.992
160.	Riserve	401.193.923	391.785.505
170.	Sovrapprezzi di emissione	4.746.737	4.746.737
180.	Capitale	1.151.045.404	1.151.045.404
190.	Azioni proprie (-)	(30.067.699)	(30.067.699)
200.	Utile (Perdita) del periodo (+/-)	1.078.443	21.084.184
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		43.475.688.336	44.395.565.520

CONTO ECONOMICO

	VOCI	30/06/2017	30/06/2016 RIESPOSTO
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	99.596.768	125.618.618
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(85.918.443)	(94.951.666)
30.	Margine di interesse	13.678.325	30.666.952
40.	Commissioni attive	178.727.979	173.118.105
50.	Commissioni passive	(115.438.162)	(113.190.092)
60.	Commissioni nette	63.289.817	59.928.013
70.	Dividendi e proventi simili	25.065.202	22.414.993
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	8.637.006	7.416.434
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(379.008)	316.152
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	24.779.682	61.599.368
	<i>a) crediti</i>	8.414	(39.682)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	25.832.159	63.978.931
	<i>d) passività finanziarie</i>	(1.060.891)	(2.339.881)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate <i>al fair value</i>	581.175	1.587.697
120.	Margine di intermediazione	135.652.199	183.929.609
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(30.956.414)	1.980.991
	<i>a) crediti</i>	951.515	3.252.324
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(31.722.078)	-
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(185.851)	(1.271.333)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	104.695.785	185.910.600
150.	Spese amministrative:	(126.508.277)	(116.772.524)
	<i>a) spese per il personale</i>	(38.839.962)	(41.209.531)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(87.668.315)	(75.562.993)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(214.016)	(289.470)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.443.367)	(1.494.131)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.351.337)	(2.778.612)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	13.015.884	13.097.586
200.	Costi operativi	(117.501.113)	(108.237.151)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(223.322)	-
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(13.028.650)	77.673.450
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	14.107.093	(7.403.261)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.078.443	70.270.189
280.	Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290.	Utile (Perdita) del periodo	1.078.443	70.270.189

I dati patrimoniali

Attivo

DATI PATRIMONIALI (in milioni di euro)				
AGGREGATI	giu-17	dic-16	var	var%
Crediti verso banche	30.266	30.999	-733	-2,4%
Crediti verso clientela	3.152	4.182	-1.030	-24,6%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	472	420	52	12,3%
Attività finanziarie valutate al fair value	15	15	1	4,0%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.590	5.651	-2.061	-36,5%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	4.388	1.600	2.788	174,2%
Partecipazioni	1.185	1.140	46	4,0%
Totale attività fruttifere	43.069	44.007	-938	-2,1%
Altre attività infruttifere	407	389	19	4,8%
TOTALE ATTIVO	43.476	44.396	-920	-2,1%

Al 30 giugno 2017 il totale delle attività e delle passività si è attestato a 43,5 miliardi di euro contro 44,4 miliardi a dicembre 2016.

Le principali variazioni sono:

- diminuzione di 0,73 miliardi di euro dei Crediti verso banche, dovuta principalmente all'aumento della Riserva Obbligatoria per circa 1 miliardo di euro, al netto della diminuzione dei pronti contro termine per circa 1,7 miliardi di euro;
- diminuzione di 1 miliardo di euro dei Crediti verso la clientela riferibile alla diminuzione dei pronti contro termine con CCG per circa 0,5 miliardi di euro ed alle somme depositate a garanzia per l'operatività sui mercati finanziari per circa 0,54 miliardi di euro;
- diminuzione di 2 miliardi di euro delle Attività finanziarie disponibili per la vendita dovuta principalmente alla cessione di titoli di stato detenuti in portafoglio;
- aumento di 2,8 miliardi di euro delle Attività finanziarie detenute fino a scadenza riferibile principalmente all'acquisto di titoli di stato per circa 3,5 miliardi di euro e al rimborso di titoli di stato per circa euro 0,8 miliardi di euro.

L'operatività di Iccrea Banca con le BCC è rappresentata principalmente da finanziamenti con garanzia di titoli rifinanziabili (c.d. *pool collateral*).

Al 30 giugno 2017 i finanziamenti erogati alle BCC connessi all'operatività in *pool collateral*, comprese le

anticipazioni ricevute dalla BCE con garanzia di titoli rifinanziabili, ammontano a 21,5 miliardi di euro (di cui 10,6 miliardi per finanziamenti erogati nell'ambito del T-LTRO II). I titoli ricevuti a garanzia ammontano a 24,1 miliardi di euro al netto dell'*haircut* applicato per le varie tipologie di titoli. Nel corso del semestre, inoltre, è proseguita l'attività di finanziamento con la cessione di crediti tramite la procedura "ABACO". Al 30 giugno i crediti ricevuti da Iccrea Bancalimpresa a garanzia del pool di collateral ammontano a 3,5 miliardi di euro che al netto dell'*haircut* applicato si riducono a 1,4 miliardi di euro.

Crediti banche	giu-17	dic-16	var	var%
BCC-CR	19.511.502	20.109.664	-598.162	-3,0%
Altre istituzioni creditizie	10.754.483	10.889.777	-135.294	-1,2%
Totale	30.265.986	30.999.441	-733.455	-2,4%

Gli impieghi verso BCC registrano una flessione di circa 599 milioni di euro, mentre i crediti verso altre istituzioni creditizie sono diminuiti da 10,9 miliardi di euro a 10,7 miliardi di euro (di cui 8,9 miliardi sono rappresentati da impieghi verso le banche del gruppo).

COMPOSIZIONE CREDITI vs Clientela	giu-17	dic-16	var	var%
Conti correnti	166.059	184.754	-18.695	-10,1%
Mutui	101.946	109.948	-8.002	-7,3%
Pronti contro termine attivi	415.976	921.560	-505.584	-54,9%
Altre operazioni	2.439.559	2.939.139	-499.580	-17,0%
Titoli di debito	8.184	6.492	1.692	
Attività deteriorate	20.389	19.955	434	2,2%
Totale Attivo Clientela	3.152.114	4.181.848	-1.029.734	-24,6%

I crediti verso clientela ordinaria risultano in diminuzione di 1 miliardo di euro, da 4,2 miliardi di euro a 3,2 miliardi di euro.

In tale voce sono ricompresi i crediti verso Cassa Compensazione e Garanzia per 1,3 miliardi di euro - per PCT attivi e per i depositi costituiti a garanzia dell'operatività sui mercati finanziari e gli impieghi a società controllate per 1,5 miliardi di euro.

Attività finanziarie (mgl)	giu-17	dic-16	var	var%
HFT	471.981	420.178	51.803	12,33%
AFS	3.589.502	5.650.669	-2.061.167	-36,48%
HTM	4.388.352	1.600.390	2.787.962	174,21%

Il portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (**HFT**) ha registrato un aumento di 52 milioni di euro. Tale voce è rappresentata principalmente da derivati collegati a operazioni di copertura dei rischi su tasso d'interesse a servizio delle BCC.

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (**AFS**), composto principalmente da titoli di debito, si attesta a 3,6 miliardi di euro (5,7 miliardi a dicembre 2016) con una diminuzione di 2,1 miliardi di euro a seguito della cessione di titoli di Stato in portafoglio.

Il portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza (**HTM**) si attesta a 4,4 miliardi di euro (1,6 miliardi al 31 dicembre 2016) con un aumento di 2,7 miliardi di euro riferibile principalmente all'acquisto di titoli di Stato per 3,5 miliardi di euro ed alla scadenza di titoli per 0,8 miliardi di euro. Al 30 giugno il portafoglio è rappresentato per 4,2 miliardi di euro da titoli di stato (BTP) e da 0,2 miliardi di euro da titoli obbligazionari bancari con garanzia dello Stato.

Le **partecipazioni** ammontano a 1,185 miliardi di euro con un incremento di 45,5 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2016 (1,140 miliardi) per i seguenti eventi: versamento in conto futuri aumenti di capitale in Iccrea Bancalmpresa (60 milioni) e in Bcc Vita (4,9 milioni); per copertura perdite e aumento capitale sociale in Ventis (1,7 milioni) e BCC Retail (0,4 milioni). Nel corso del semestre Securifondo ha effettuato un rimborso parziale di quote per 21,5 milioni di euro.

Passivo

DATI PATRIMONIALI (in milioni di euro)				
AGGREGATI	giu-17	dic-16	Var.	var%
Debiti verso banche	21.712	13.265	8.447	63,7%
Debiti verso clientela	14.013	24.445	-10.432	-42,7%
Titoli e passività finanziarie	5.765	4.684	1.081	23,1%
TFR	12	12	-1	-7,5%
Totale passività onerose	41.501	42.406	-905	-2,1%
Altre passività infruttifere e fondi rischi	385	384	1	0,4%
Patrimonio	1.588	1.585	4	0,2%
Utile d'esercizio	1	21	-20	-94,9%
TOTALE PASSIVO	43.476	44.396	-920	-2,1%

La raccolta onerosa è stata complessivamente pari a 41,5 miliardi di euro, con un decremento di 0,9 miliardi di euro la variazione è riferita alle seguenti operazioni:

- aumento dei debiti verso banche per 8,4 miliardi di euro, dovuto principalmente alle operazioni di raccolta da BCE per le operazioni T-LTRO II per 8,9 miliardi di euro, alla diminuzione delle operazioni di pronti contro termine per circa 0,3 miliardi di

euro ed alla diminuzione dei depositi per circa 0,1 miliardi di euro;

- diminuzione dei debiti verso clientela per 10,4 miliardi di euro, riferibile principalmente a minori pronti contro termine effettuati con Cassa Compensazione e Garanzia;
- aumento dei titoli in circolazione per 1 miliardo di euro riferito a tre nuove emissioni di prestiti obbligazionari per circa 1,2 miliardi, al netto di circa 0,2 miliardi di obbligazioni riacquistate.

Debiti banche	giu-17	dic-16	var	var%
BCC-CR	6.020.566	5.963.742	56.824	1,0%
Altre istituzioni creditizie	15.691.840	7.301.357	8.390.483	114,9%
Totale	21.712.405	13.265.099	8.447.306	63,7%

I depositi interbancari si sono attestati a 21,7 miliardi di euro (di cui 489 milioni relativi a banche del Gruppo) in aumento di 8,4 miliardi di euro (13,2 miliardi a dicembre 2016).

All'interno di tale aggregato, la raccolta da BCC è risultata in aumento di 57 milioni di euro (da 5,9 miliardi a 6 miliardi). Nella voce sono ricompresi anche i depositi ricevuti dalle BCC (941 milioni di euro) relativi all'assolvimento degli obblighi di riserva obbligatoria in via indiretta.

La voce "Altre istituzioni creditizie" include anche i finanziamenti ottenuti dalla BCE per anticipazioni su titoli a garanzia delle BCC e del Gruppo ed è rappresentata esclusivamente da finanziamenti T-LTRO II per 14,4 miliardi di euro.

I titoli costituiti a garanzia dei finanziamenti T-LTRO II ammontano a 15,1 miliardi di euro.

COMPOSIZIONE DEBITI CLIENTELA	giu-17	dic-16	Var.	var%
Conti correnti e depositi liberi	265.014	276.011	-10.997	-4,0%
Depositi vincolati	0	2.223	-2.223	-100,0%
Finanziamenti	12.503.564	23.535.189	-11.031.625	-47,1%
Altri debiti	1.243.937	631.199	612.738	98%
Totale Passivo Clientela	14.012.515	24.444.622	-10.432.107	-42,7%

La provvista da clientela è risultata in diminuzione di 10,4 miliardi rispetto al 2016, passando da 24,4 miliardi a 14 miliardi. Il decremento è dovuto principalmente alla minore operatività con la Cassa Compensazione e Garanzia per operazioni in pronti contro termine.

Il valore al 30 giugno 2017 dei titoli in circolazione è pari a 5,2 miliardi di euro (di cui 438 in possesso di Banche del Gruppo). La voce comprende sia prestiti obbligazionari coperti dal rischio di tasso mediante contratti derivati, il cui importo è rettificato per la variazione di rischio coperto maturata alla data di Bilancio (*fair value hedge*), sia prestiti obbligazionari non coperti e contabilizzati al costo ammortizzato. Al 30 giugno 2017 sono inoltre presenti 4 prestiti subordinati.

Per maggiore dettaglio sui prestiti subordinati si rimanda alla sezione 3 del passivo della nota integrativa.

Patrimonio netto

Il capitale sociale di Iccrea Banca, costituito da n. 22.285.487 azioni ordinarie del valore di 51,65 euro cadauna, è pari a 1.151 milioni di euro.

Al 30 giugno 2017 il patrimonio netto, escluso l'utile d'esercizio, ammonta a 1.588 milioni di euro con un aumento di 3,5 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2016 (1.585 milioni di euro). Le principali variazioni sono riconducibili:

- per 9,4 milioni alla destinazione a riserva dell'utile di esercizio 2016, al netto della distribuzione dei dividendi avvenuta nel 2017;
- per 5,8 milioni di euro alla riduzione delle riserve di valutazione a seguito della cessione dei titoli di Stato classificati in AFS e della valutazione al *fair value* dei titoli in portafoglio;

IL CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO (in migliaia di euro)				
	giu-17	30/06/2016 RIESPOSTO	Delta	Delta%
Margine di interesse	13.678	30.667	-16.989	-55,40%
Altri Profitti e perdite da operazioni finanziarie	33.619	70.920	-37.301	-52,60%
Dividendi	25.065	22.415	2.650	11,82%
Commissioni nette	63.290	59.928	3.362	5,61%
Altri oneri e proventi di gestione	13.016	13.098	-82	-0,62%
Ricavi Totali	148.668	197.027	-48.359	-24,54%
Spese per il personale	-38.840	-41.210	2.370	-0,06%
Altre spese amministrative	-87.668	-75.563	-12.105	16,00%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-3.795	-4.273	478	-11,19%
Totale costi di funzionamento	-130.303	-121.045	-9.258	7,65%
Risultato lordo di gestione	18.365	75.982	-57.617	-75,83%
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-214	-289	75	-26,07%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni	-30.956	1.981	-32.937	n/a
Totale accantonamenti e rettifiche	-31.170	1.692	-32.862	n/a
Utili (perdite) da partecipazioni	-223	0	-223	
Utile (perdita) prima delle imposte	-13.029	77.673	-90.702	-116,77%
Imposte sul reddito d'esercizio	14.107	-7.403	21.510	-290,55%
Utile (perdita) d'esercizio	1.078	70.270	-69.192	-98,50%

La dinamica del risultato economico risente della presenza di alcuni eventi che hanno inciso negativamente sulla determinazione del risultato di Iccrea Banca, pari a un **utile di 1,078 milioni** di euro. Tra questi eventi, si rilevano:

- la contribuzione al Fondo di Risoluzione Nazionale (BRRD) per complessivi 19,2 milioni di euro. Per il 2016 il contributo contabilizzato ammontava a 9 milioni di euro per la competenza del semestre;
- l'impairment di 22,5 milioni di euro delle quote del Fondo Atlante, a seguito della procedura di liquidazione coatta amministrativa e conseguentemente dell'azzeramento del valore delle banche venete partecipate.

Il confronto con il 2016 risente altresì del decremento dell'utile da cessione di partecipazioni in AFS, pari a 9,5 milioni di euro (Visa Inc. 5 milioni, Cattolica 4,5 milioni). Nel periodo precedente l'importo ammontava a 42,8 milioni di euro per effetto della cessione di Visa Europe.

I ricavi totali

Il margine di intermediazione al 30 giugno 2017, comprensivo anche degli altri proventi di gestione (13 milioni) ed ammonta a 149 milioni di euro, con una diminuzione di 48 milioni di euro rispetto ai 197 milioni di euro al 30 giugno 2016. Tale variazione è riconducibile principalmente:

- alla diminuzione del margine di interesse (17 milioni);
- all'aumento delle commissioni nette (3,4 milioni);
- all'incremento dei dividendi (2,7 milioni);
- all'incremento del risultato netto dell'attività di negoziazione (1,2 milioni);
- alla diminuzione dell'utile riveniente dalla cessione delle attività finanziarie disponibili per la vendita (38 milioni).

Le spese per il personale

Le spese per il personale della Banca a giugno 2017 sono state pari a 38,8 milioni di euro a fronte di 41,2 milioni di euro al 30 giugno 2016, con un decremento di 2,4 milioni di euro.

Tale decremento è dovuto ai risparmi connessi alle misure di razionalizzazione del Gruppo per i minori costi a seguito delle uscite e per la riduzione dei premi, degli straordinari e del calcolo del TFR.

Le altre spese amministrative

Al 30 giugno 2017 le altre spese amministrative si sono attestate a 87,7 milioni di euro, comprensive delle imposte e tasse indirette per 7 milioni e del contributo ordinario al Fondo di Risoluzione per 19,2 milioni, in aumento di 10 milioni di euro rispetto al medesimo periodo all'esercizio precedente (9,2 milioni).

Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali

Il totale rettifiche di valore ammonta a 3,8 milioni di euro al 30 giugno 2017, di cui 1,4 milioni di euro di rettifiche su beni materiali e 2,4 milioni di euro su beni immateriali.

I costi di funzionamento

I costi di funzionamento sostenuti nel primo semestre 2017 si sono attestati a 130,3 milioni di euro (121 milioni a giugno 2016) e comprendono le spese per il personale per 38,8 milioni di euro, le altre spese amministrative per 87,7 milioni di euro e le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali per 3,8 milioni di euro.

Gli accantonamenti netti ai Fondi Rischi ed Oneri

La voce in oggetto al 30 giugno 2017 ha un valore negativo di 0,2 milioni di euro praticamente invariato l'importo rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni finanziarie

Le rettifiche di valore su crediti e su altre attività si attestano a 31 milioni di euro e includono le svalutazioni sulle quote dei Fondi Immobiliari Securis (9,2 milioni), l'impairment sulle quote del Fondo Atlante (22,5 milioni), le riprese di valore su crediti (0,9 milioni).

Gli utili e perdite da partecipazioni

La voce al 30 giugno 2017 ammonta a -0,2 milioni di euro e riflette la copertura delle perdite subite dalla società Ventis srl.

L'utile del periodo

L'utile di periodo **1,08 milioni di euro** è comprensivo della componente positiva delle imposte dirette derivante dai seguenti eventi:

- utile operativo lordo negativo;
- tassazione parziale dei dividendi;
- neutralità fiscale dell'utile riveniente dalla cessione delle partecipazioni detenute in Visa Inc. e Cattolica;
- beneficio ACE di periodo.

6. PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI E' ESPOSTO IL GRUPPO BANCARIO ICCREA

RISCHI

Il Gruppo bancario Iccrea svolge la propria attività ispirandosi a criteri di prudenza e di contenimento dell'esposizione ai rischi, in relazione all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria e alle prevalenti caratteristiche di supporto e servizio alle Banche di Credito Cooperativo e alla loro clientela. Coerentemente con tali principi, il Gruppo persegue i propri obiettivi di sviluppo in coerenza con le esigenze del Sistema del Credito Cooperativo, garantendo, mediante un'equilibrata gestione del rischio, un'affidabile e sostenibile generazione di valore nel tempo.

In tale contesto il Gruppo sviluppa e attua il suo Processo di Gestione dei Rischi nel rispetto del quadro regolamentare di riferimento ed evolvendolo costantemente in funzione dei mutamenti del quadro stesso, oltre che in funzione dei mutamenti del contesto di mercato e di quello gestionale interno.

Sul Processo di Gestione dei Rischi opera il Sistema dei Controlli Interni al fine di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) e la sua coerenza con il Risk Appetite Framework.

Il Gruppo si è dotato di politiche di governo dei rischi (c.d. *Risk Policies*) e ha implementato, anche nel rispetto delle normative di vigilanza, il sistema degli obiettivi di rischio (c.d. *Risk Appetite Framework*), il processo di autovalutazione dell'adeguatezza della dotazione patrimoniale (c.d. ICAAP) ed il processo di autovalutazione dell'adeguatezza del profilo di liquidità (c.d. ILAAP).

L'obiettivo del RAF è quello di definire un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio, che fissi ex ante gli obiettivi di rischio/rendimento che la banca intende raggiungere e i conseguenti limiti operativi. Dunque la formalizzazione, attraverso la definizione del RAF, di obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il business model e gli indirizzi strategici diventa un elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un processo di gestione dei rischi improntati ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

L'ICAAP e l'ILAAP hanno l'obiettivo di fornire una valutazione interna in merito all'adeguatezza, attuale e prospettica, rispettivamente dei mezzi patrimoniali rispetto all'esposizione ai rischi che ne caratterizzano l'operatività e del profilo di liquidità operativa e strutturale.

In quest'ottica, è di fondamentale importanza lo svolgimento, in via continuativa, di un'accurata identificazione dei rischi da sottoporre a valutazione. Una volta

completata l'attività di individuazione dei rischi rilevanti, il processo ICAAP prevede la valutazione dei rischi per i quali è attribuito un capitale interno e la determinazione delle dotazioni patrimoniali disponibili (capitale complessivo) a copertura degli stessi in ottica corrente e prospettica, tramite anche l'esecuzione di stress test finalizzati a valutare la vulnerabilità del Gruppo ad eventi eccezionali ma plausibili.

Considerate la *mission* e l'operatività, nonché il contesto di mercato in cui il Gruppo Iccrea si trova ad operare, i rischi identificati quali rilevanti e sottoposti a valutazione nell'ambito dei processi di autovalutazione sono i seguenti:

- **Rischio di credito:** rischio di sostenere perdite a causa dell'inadempienza agli obblighi contrattuali da parte di una controparte impossibilitata al rimborso degli interessi e/o del capitale (rischio di default). All'interno di questa categoria è inoltre compresa la componente di rischio relativa alle perdite associate alla riduzione del valore di mercato degli asset derivante dal deterioramento della qualità del credito della controparte (rischio di migrazione). Costituisce una fattispecie di tale tipologia di rischio, il rischio di controparte, ovvero il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari di un'operazione;
- **Rischi di mercato:** rischio di subire perdite a seguito di movimenti avversi e inattesi dei prezzi sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. In tale ambito sono considerate rilevanti le seguenti sottocategorie:
 - (i) Rischio di posizione sul portafoglio di negoziazione, ovvero il rischio che deriva dalle oscillazioni del prezzo dei valori mobiliari;
 - (ii) Rischio di differenziale creditizio, ovvero il rischio derivante dalle variazioni nel valore di mercato degli strumenti finanziari di debito a causa delle fluttuazioni del relativo differenziale creditizio;
- **Rischio operativo:** rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico. In tale ambito sono valutati anche il rischio legale, il rischio informatico, il rischio di non conformità e il rischio reputazionale, ovvero tipologie di rischio non misurabili/quantificabili per i quali è valutata il livello di adeguatezza/conformità dei relativi processi di gestione;
- **Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario:** rischio che variazioni nei tassi di interesse di mercato producano una riduzione della

redditività e del valore economico delle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione;

- **Rischio di concentrazione:** rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito, compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie;
- **Rischio strategico:** rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo;
- **Rischio sovrano:** rischio di perdita dovuto all'inadempienza di una controparte rappresentata da stato sovrano ai suoi obblighi contrattuali o alla riduzione della qualità del credito della controparte stessa;
- **Rischio immobiliare:** rischio di subire perdite derivanti dalla variazione dei prezzi degli immobili presenti nel portafoglio della banca (investimenti in fondi immobiliari, altri immobili non strumentali);
- **Rischio da partecipazione:** rischio di subire perdite derivanti dalla variazione del valore degli strumenti di capitale presenti nel banking book;
- **Rischio di liquidità:** rischio di inadempimento ai propri impegni di pagamento che può essere causato da incapacità di reperire fondi o di reperirli a costi superiori a quelli di mercato (funding liquidity risk) o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk) incorrendo in perdite in conto capitale;
- **Rischio residuo:** rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

INCERTEZZE

L'incertezza è definita come un evento possibile il cui potenziale impatto, riconducibile a una delle categorie sopra rappresentate, non è al momento determinabile e quindi quantificabile. Il contesto macro-economico e di settore attuale evidenzia:

- che i mercati finanziari si stanno riposizionando verso condizioni di rischio-rendimento "normalizzati";
- la forte incidenza in termini di capitale allocato verso attività creditizie a basso ritorno economico;
- un impianto regolamentare e normativo che sta investendo il sistema bancario che impone maggiori presidi e un costante processo di innalzamento dei requisiti di capitale.

Tali elementi sono tutti fattori che devono essere considerati con la dovuta attenzione.

A questi si aggiungono due elementi di forte discontinuità e che interessano direttamente il Gruppo bancario Iccrea: da un lato la necessità nell'orizzonte di medio termine di ricondurre l'incidenza dei NPL su livelli "meno significativi", con ciò che ne consegue in termini di azione e di impatti economico-patrimoniali, in linea con le dinamiche che stanno interessando il sistema bancario italiano, e dall'altro la riforma del Credito Cooperativo che impone una progettualità "significativa" che va ad aggiungersi alla già complessa e articolata operatività del Gruppo.

Con particolare riferimento al tema degli NPL, la BCE, nel mese di settembre 2016, ha emanato le "Linee Guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL) che scaturiscono da un ampio lavoro sugli NPL condotto da esperti di vigilanza. Le linee guida contengono una raccolta delle migliori prassi riscontrate e rappresentano le aspettative della Vigilanza bancaria per il futuro.

Le linee guida sono rivolte a tutti gli enti significativi sottoposti alla vigilanza diretta della BCE, comprese le loro controllate nazionali e internazionali. Per quanto possibile, tuttavia, le banche sono tenute a promuovere la rapida convergenza della prospettiva regolamentare e di quella contabile.

Per definire e attuare una strategia idonea di gestione degli NPL le banche dovrebbero:

- valutare e riesaminare su base regolare il contesto operativo, fra cui le capacità interne, le condizioni esterne (situazione macroeconomica, mercato, investitori, servicing, normativa, fiscalità ecc.);
- effettuare analisi e proiezioni delle implicazioni patrimoniali;
- considerare/analizzare tutte le opzioni strategiche disponibili, anche in combinazione, fra cui la strategia basata su mantenimento delle posizioni in bilancio e le misure di concessione (forbearance), riduzione attiva dei portafogli tramite cessioni, appropriazione delle garanzie reali, opzioni legali comprese le procedure extragiudiziali;
- stabilire obiettivi per portafoglio (includere le garanzie escusse, se rilevanti), definendo: livelli di NPL sostenibili nel breve e mediolungo periodo;

- elaborare un piano operativo comprendente investimenti (ad es. informatica e flussi informativi), personale dedicato, organizzazione, ecc.;
- fornire alla Vigilanza bancaria della BCE su base annuale una sintesi della strategia e degli obiettivi di gestione degli NPL e il relativo piano operativo;
- riesaminare periodicamente la strategia e le ipotesi sottostanti;
- mettere in atto flussi informativi sugli obiettivi relativi agli NPL e sull'efficacia operativa;
- allineare la strategia della gestione con i "relativi sistemi incentivanti";
- integrare la strategia nel piano industriale, nelle proiezioni e nel sistema di gestione dei rischi.

Con riferimento alle principali novità regolamentari che avranno impatto sul Gruppo, si segnalano in particolare:

- eliminazione del filtro prudenziale sulle variazioni della riserva dei titoli di stato europei classificati nel portafoglio AFS ;
- introduzione graduale del requisito MREL ovvero di ammontare minimo di passivo costituito da forme tecniche soggette a bail-in, a partire dal 2017, con conseguenti potenziali impatti sulla struttura del passivo e sul costo del funding;
- introduzione dal 1 gennaio 2018 dell'IFRS9, nuovo principio contabile per le attività finanziarie, con impatti a Patrimonio in *first time adoption* per maggiori rettifiche - derivanti principalmente dalle nuove modalità di valutazione dei crediti in bonis - e maggior impatti prospettici in termini di rettifiche a regime.

I rischi e le incertezze sopra illustrati sono stati oggetto di un processo di valutazione teso anche a evidenziare gli impatti di variazioni di parametri e condizioni di mercato sulla performance aziendale. Il Gruppo infatti è dotato di strumenti di misurazione dei possibili impatti di rischi e incertezze sulla propria operatività (in particolare attraverso analisi di sensitivity e prove di stress), che consentono, con tempestività e continuità, l'adeguamento delle proprie strategie – in termini di modello distributivo, organizzativo e di gestione/razionalizzazione dei costi – rispetto ai mutamenti del contesto di riferimento. I rischi e le incertezze sono altresì oggetto di costante osservazione attraverso il corpo normativo di policy di rischio adottate dal Gruppo: le policy vengono aggiornate in relazione a cambiamenti della strategia, del contesto e delle aspettative di mercato. L'attività di monitoraggio periodico delle stesse è finalizzata alla verifica del loro stato di attuazione e della loro adeguatezza. Le

analisi svolte indicano che il Gruppo è in grado di fronteggiare i rischi e le incertezze a cui è esposto, confermando pertanto i presupposti della propria continuità.

7. PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE DEI PROFILI DI ADEGUATEZZA PATRIMONIALE E DI LIQUIDITA'

Per i contenuti del presente paragrafo si rimanda a quanto indicato nel Bilancio Consolidato 2016.

8. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Per i contenuti del presente paragrafo si rimanda a quanto indicato nel Bilancio Consolidato 2016.

9. GLI EVENTI DI RILIEVO DEL PRIMO SEMESTRE 2017

Ispezione BCE sul processo del credito e revisione tematica sulla gestione del credito anomalo

Nel corso del 2016 il gruppo è stato coinvolto da attività ispettive e di valutazione sul processo del credito e dei crediti anomali da parte della BCE. In particolare, dal 31 marzo al 22 luglio 2016 è stata condotta un'ispezione in loco dalla Banca Centrale Europea tesa a valutare la gestione del rischio di credito. Inoltre, il gruppo è stato coinvolto nelle attività della Task Force tematica sulla gestione degli NPL. A tale riguardo le attività della BCE, eseguite in conformità alle Linee guida sui crediti deteriorati emanate dalla BCE per le banche significative, sono state specificatamente indirizzate a valutare la capacità di gestione dei crediti anomali del Gruppo Iccrea.

Gli esiti dell'ispezione in loco sono state comunicati in data 30 marzo 2017, mentre in data 10 aprile sono pervenute le risultanze dell'analisi tematica. In entrambi i casi è stato richiesto alla Capogruppo di formulare un piano di azione specifico da attuare per porre rimedio alle criticità riscontrate.

Da entrambe le verifiche non sono emersi impatti di natura quantitativa. I suggerimenti e le raccomandazioni sono state esaminate dal consiglio di amministrazione e la pianificazione delle attività finalizzate al superamento delle criticità evidenziate è stata comunicata alla BCE e prevede la conclusione delle stesse entro il 2017.

Si rappresenta che alcuni interventi di adeguamento sono stati avviati già durante la verifica ispettiva e le attività connesse con l'analisi tematica.

Attività T-LTRO II

In data 10 marzo 2016 il Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) ha deliberato in merito alle nuove operazioni mirate al rifinanziamento a più lungo termine (T-LTRO II) da condurre mediante quattro aste trimestrali a partire dal 30 giugno 2016.

Come già effettuato per la prima operazione T-LTRO I Iccrea Banca (in qualità di *lead institution*), ha promosso la costituzione del T-LTRO II Group al quale hanno partecipato, oltre alle banche del GBI, 158 banche divenute 143 a seguito delle operazioni di fusione. Nel corso del 2016 sono stati richiesti finanziamenti per complessivi 5,5 miliardi di euro, parte dei quali utilizzati per il rimborso della precedente operazione.

Nell'ultima asta del mese di marzo 2017 è stato utilizzato il residuo plafond disponibile di 8,9 miliardi di euro, utilizzando in tal modo il massimo disponibile per il Gruppo pari ad 14,4 miliardi di euro.

Di tale importo circa 10 miliardi di euro sono stati richiesti e resi disponibili alle BCC e Banche partecipanti al T-LTRO II.

La BCE ha dato altresì la possibilità alle banche che hanno partecipato all'originario programma T-LTRO in scadenza, di sostituirlo con la liquidità riveniente dalle nuove emissioni. Pertanto alla prima scadenza nel regolamento del 29 giugno 2016 il Gruppo ha estinto anticipatamente il precedente finanziamento T-LTRO I per complessivi 6,6 miliardi di euro.

Progetto Gruppo Bancario Cooperativo

Nel mese di marzo 2016 è stato presentato alla BCE il Progetto di costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo. Dopo tale confronto con l'Autorità di Vigilanza, la Capogruppo ha definito il modello generale, di alto livello del funzionamento del GBC, che è stato successivamente presentato alle BCC nel corso di 13 incontri sul territorio al quale hanno partecipato 243 BCC.

Si è inoltre proceduto alla definizione dell'approccio e delle tempistiche progettuali per la definizione di dettaglio degli aspetti salienti del modello e per le implementazioni conseguenti.

Parallelamente, sono state avviate le interlocuzioni con la Vigilanza con la quale sono state condivise le ipotesi di fondo di funzionamento del GBC e le tempistiche del progetto di definizione del modello di dettaglio e di implementazione dello stesso.

In data 18 gennaio 2017 a seguito della richiesta della Banca d'Italia del 4 gennaio 2017 si è proceduto alla comunicazione da parte di Iccrea Banca di voler assumere il ruolo di Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo.

In data 8 febbraio 2017 si è svolto l'evento di avvio del progetto GBC nel corso del quale, alla presenza delle BCC che hanno deciso di partecipare alle attività progettuali, sono state illustrate le modalità di conduzione, i contenuti e le tempistiche delle attività che traggono la fine del 2017 per la presentazione dell'istanza alle Autorità competenti e il secondo semestre del 2018 per l'avvio operativo del GBC.

In questi mesi la costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo continua secondo le linee guida indicate nella legge di Riforma. Le attività progettuali stanno proseguendo, con un'impostazione che vede la presenza di Cantieri tematici supportati da gruppi di lavoro a cui partecipano tutte le BCC che faranno parte del Gruppo.

A seguito delle assemblee di approvazione dei bilanci 2016 in cui sono state espresse le adesioni, il perimetro del Gruppo Bancario Cooperativo è composto dalla Capogruppo da 154 BCC (per effetto delle fusioni intervenute nel primo semestre 2017) e dalle altre banche, società finanziarie e strumentali controllate – direttamente e indirettamente – dalla Capogruppo.

Le interlocuzioni con le Autorità di Vigilanza hanno fatto emergere l'esigenza di sottoporre i Gruppi Bancari ad una valutazione approfondita (*comprehensive assessment*) che si baserà, come nel 2014, su una revisione della qualità degli attivi e su una prova di stress. L'esercizio, al momento previsto per il primo semestre del prossimo anno, avrà caratteristiche peculiari in quanto riguarderà Gruppi ancora in fase di costituzione.

Anche per tale ambito, le attività progettuali del Gruppo Bancario Cooperativo prevedono la costituzione di gruppi di lavoro congiunti con le BCC e dedicati alla preparazione dell'analisi della qualità degli attivi delle Banche.

La BCE sta seguendo il nostro percorso e ha attivato uno specifico confronto, attraverso la definizione di un piano di incontri e di rilascio dei documenti utili a verificare preliminarmente gli ambiti più rilevanti in vista della presentazione dell'istanza.

In tale contesto il Gruppo Iccrea ha avviato un'intensa attività di interlocuzione con le Autorità di Vigilanza che dovranno approvare i principali elementi contrattuali (statuti, contratti di coesione, schemi di garanzie incrociate) e, inoltre, è in corso la revisione degli assetti organizzativi al fine di rafforzare i presidi e i meccanismi decisionali interni in linea con le migliori prassi di mercato.

Contributi straordinari al Fondo di Risoluzione Nazionale delle crisi (BRRD)

Come già indicato nel bilancio al 31 dicembre 2016 è stato proposto ricorso al TAR in merito ai criteri di calcolo delle contribuzioni richieste per il 2015 e 2016. A seguito della discussione per la sospensiva richiesta al TAR è emerso che la competenza non era Italiana ma della Corte Europea. Conseguentemente in data 28 luglio 2017 è stato proposto ricorso al Tribunale contro il Comitato Unico di Risoluzione con sede a Bruxelles e contro la Commissione Europea sempre con sede a Bruxelles.

Fondo Atlante

Con comunicato stampa del 27 luglio 2017 il Consiglio di Amministrazione di Quaestio Capital Management SGR S.p.A. ha reso noto di aver determinato il valore della quota del Fondo Atlante e del Fondo Atlante II al 30 giugno 2017. Il valore unitario della quota del Fondo Atlante è stato determinato in Euro 78.100,986, riflettendo l'azzeramento del valore delle banche venete partecipate e corrispondente ad una diminuzione di circa l'80% rispetto al valore nominale.

Il valore residuo del Fondo, pertanto, è determinato esclusivamente dall'investimento nel Fondo Atlante II. Il valore unitario della quota del Fondo Atlante II risulta essere pari a Euro 352.175,666, riflettendo il costo storico degli investimenti effettuati fino alla data odierna.

In considerazione di quanto sopra esposto, la SGR sta valutando l'ipotesi di liquidazione del Fondo Atlante che verrà analizzata e discussa con i rappresentanti degli investitori.

Alla luce di quanto sopra, il Gruppo Iccrea ha coerentemente valutato le n. 40 quote sottoscritte nel Fondo Atlante per riflettere il *fair value* nella semestrale al 30 giugno 2017.

Rating

In data 19 gennaio 2017, l'agenzia Fitch Ratings ha confermato il rating sul debito a medio/lungo a "BBB-" con outlook "Evolving".

Per quanto concerne i rapporti con le restanti agenzie di rating, sono confermati i valori già riportati nel Bilancio 2016:

- Fitch Ratings: rating sul debito a medio/lungo pari a "BBB-" con outlook "Evolving" (26 gennaio 2016)
- IStandard & Poor's: rating sul debito a medio/lungo pari a "BB", con outlook "stabile" (16 dicembre 2016);

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria (art. 123-bis, comma 2, lett. b) del TUF

Le attività e i processi di controllo relativi alla produzione dei dati necessari alla redazione delle informative finanziarie rese pubbliche (bilancio annuale, bilancio intermedio) sono parte integrante del generale sistema di controllo della banca finalizzato alla gestione dei rischi.

Tali elementi, nella premessa che nessun sistema di controllo interno consente di escludere totalmente rischi di errore o di frode ma solo di valutarne e mitigarne le probabilità e gli effetti, hanno lo scopo di garantire ragionevolmente circa l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Il sistema di controllo in parola è basato su due linee guida principali:

- il sistema contabile è alimentato con le transazioni che sono gestite da diversi sottosistemi. I processi di controllo di linea sono pertanto inseriti o all'interno delle procedure informatiche e gestione delle transazioni o all'interno di U.O. appositamente costituite. Procedure organizzative assegnano le responsabilità di verifica delle risultanze contabili ai responsabili delle unità organizzative. Controlli di secondo livello vengono svolti dall'unità organizzativa preposta alla gestione della contabilità generale ed alla redazione delle situazioni annuali e semestrali. I controlli sono giornalieri, settimanali o mensili a seconda della tipologia di dati trattati e di frequenza delle transazioni;
- le componenti valutative di maggior impatto sulle situazioni contabili sono delegate a strutture specializzate. I dati relativi ai fair value delle poste finanziarie, oltre a quelli relativi alle relazioni di copertura e relativi test di efficacia, sono forniti dalle strutture specializzate e dotate di strumenti di calcolo adeguati. Tali dati sono poi riesaminati dalla Funzione Risk Management e dalla U.O. Amministrazione della Banca. I dati relativi alla classificazione e valutazione dei crediti non performing sono forniti da strutture debitamente separate con elevata specializzazione e che agiscono sulla base di procedure dettagliate approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il bilancio annuale e intermedio sono sottoposti a revisione contabile esterna dalla società Ernst & Young SpA, cui è demandato anche il controllo contabile ai sensi dell'art. 14 del D.LGS. 39/2010.

La Banca per quanto riguarda la “Transparency Directive” ha scelto il Lussemburgo come stato membro d’origine, in quanto presso tale borsa è concentrata la maggior parte delle emissioni di valori mobiliari; per tale ragione, visto che la normativa di riferimento non lo prevede, non ha nominato un Dirigente Preposto ai sensi del TUF.

Operazioni con parti correlate

È prassi consolidata di Iccrea Banca, nello svolgimento della propria attività, il rispetto costante di criteri di trasparenza, di cura sostanziale e procedurale nelle operazioni concluse con parti correlate e soggetti collegati, in linea con le previsioni normative e regolamentari e con il principio contabile internazionale “IAS 24”.

Nell’ottica di razionalizzare l’impianto procedurale posto a presidio delle possibili situazioni di conflitto di interessi, il Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca nella riunione del 21 dicembre 2016 ha approvato - in coerenza con le Disposizioni della Banca d’Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati (Circ. Bdl 27 dicembre 2006 n. 263), dell’art. 136 del Testo Unico Bancario e dell’art. 2391 del Codice Civile - la nuova “Politica per la gestione delle operazioni con Soggetti Collegati e disciplina dei conflitti di interesse”, disponibile sul sito internet di Iccrea Banca.

Ciò premesso, nel primo semestre 2017 i rapporti con le parti correlate sono stati attuati secondo modalità e criteri in linea con quelli riscontrabili nel normale sviluppo dei rapporti bancari intrattenuti con clientela bancaria e societaria. Le operazioni sono state poste in essere sulla base di valutazioni di specifica convenienza economica.

In particolare, nel periodo non sono state poste in essere operazioni di natura “atipica o inusuale” che per significatività e rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Nella Nota Integrativa, al paragrafo «Operazioni con parti correlate», è riportata la tabella riepilogativa attinente ai rapporti intrattenuti con parti correlate.

In particolare, sono riportati sia i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci, al Direttore generale e ai Dirigenti con responsabilità strategiche, sia i crediti e le garanzie rilasciate, nel rispetto dell’articolo 136 del Decreto legislativo 1° settembre 1993 n. 385.

Sono altresì riportate le partecipazioni detenute nella banca e nelle società dalla stessa controllate dagli Amministratori, dai Sindaci, dal Direttore generale e dai

Dirigenti con responsabilità strategiche, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie e per interposta persona, comprese quelle detenute dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori.

Le operazioni infragrupo sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto della correttezza sostanziale presente l’obiettivo comune di creare valore per l’intero gruppo.

Informazioni in materia di gestione del personale e relazioni industriali

Relativamente alla gestione e allo sviluppo del personale, grande attenzione è stata posta al presidio dei processi di comunicazione interna dei cinque Valori del Gruppo (Cooperazione, Eccellenza, Apertura, Merito e Coraggio) assunti quale punto di riferimento a cui tendere da parte di tutti i dipendenti.

Il 2017 ha visto proseguire l’erogazione di un articolato programma di formazione, che, dopo una raccolta strutturata dei fabbisogni censiti su tutte le famiglie professionali, ha messo a disposizione di tutti i dipendenti un piano di formazione su tutte le aree di presidio (comportamentale, tecnico specialistica, compliance normativa obbligatoria, informatica, lingue straniere, ecc.).

Sempre nel contesto della GBI Academy è proseguito il ciclo di incontri di “Alta Formazione” destinato agli Amministratori e al top management del Gruppo sul Quadro Regolamentare dell’Unione Bancaria Europea.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel primo semestre 2017 il Gruppo non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo.

Documento congiunto Banca d’Italia/Consob/ISVAP n. 2 del 6/2/2009 e n. 4 del 3/3/2010

Il presente bilancio è redatto nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 “Presentazione del bilancio” e pertanto riporta le informazioni nella prospettiva della continuità aziendale, imputando costi e ricavi secondo la competenza economica degli stessi, evitando compensazioni tra attività e passività, costi e ricavi.

Lo IAS 1, paragrafo 24, richiede di considerare tutti i fattori e le circostanze che possono assumere rilevanza ai fini della valutazione del rispetto del requisito della continuità aziendale. Alcuni indicatori possono essere particolarmente significativi nell’attuale contesto economico.

A tal proposito, considerando gli indicatori relativi alla Banca e riportati nel paragrafo 8 del Documento n. 570 "Continuità aziendale", di seguito elencati:

Indicatori finanziari:

- non si è manifestata una situazione di deficit patrimoniale o di capitale circolante netto negativo;
- non sussistono prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza che vi siano prospettive verosimili di rinnovo o di rimborso;
- non vi è eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine;
- non vi sono indicazioni di cessazione del sostegno finanziario da parte dei finanziatori e altri creditori;
- non vi sono bilanci storici o prospettici che mostrano cash flow negativi;
- principali indici economico-finanziari non sono negativi;
- non vi sono consistenti perdite operative o significative perdite di valore delle attività che generano cash flow;
- non si è verificata mancanza o discontinuità nella distribuzione dei dividendi;
- sussiste la capacità di saldare i debiti alla scadenza;
- sussiste la capacità nel rispettare le clausole contrattuali dei prestiti;
- non vi è cambiamento delle forme di pagamento concesse dai fornitori dalla condizione "a credito" alla condizione "pagamento alla consegna";
- sussiste la capacità di ottenere finanziamenti per lo sviluppo di nuovi prodotti ovvero per altri investimenti necessari.

Indicatori gestionali:

- non vi è la perdita di amministratori o di dirigenti chiave senza riuscire a sostituirli;
- non sussiste la perdita di mercati fondamentali, di contratti di distribuzione, di concessioni o di fornitori importanti;
- non si riscontrano difficoltà nell'organico del personale o difficoltà nel mantenere il normale flusso di approvvigionamento da importanti fornitori.

Altri indicatori:

- non si è verificata riduzione di capitale proprio al di sotto dei limiti legali o non conformità ad altre norme di legge;

- non sussistono contenziosi legali e fiscali che, in caso di soccombenza, potrebbero comportare obblighi di risarcimento che la Banca non è in grado di rispettare;
- non vi sono modifiche legislative o politiche governative dalle quali si attendono effetti sfavorevoli alla Banca.

Si ha la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà nella sua esistenza operativa per un futuro e si evidenzia che gli amministratori hanno proceduto con particolare attenzione alla valutazione di tale aspetto ritenendo di confermare la continuità sulla base delle argomentazioni espresse nella "Relazione sulla gestione – Obiettivi e politiche in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi" del presente bilancio.

Azioni proprie

L'Assemblea Ordinaria del 23 giugno 2017 ha deliberato la costituzione di una Riserva Indisponibile fino ad un importo massimo di 31 milioni di euro a copertura delle azioni proprie in portafoglio e di quelle in possesso della controllata Banca Sviluppo.

10. EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

In data 27 luglio 2017 si è conclusa la verifica generale avviata dalla Guardia di Finanza in data 8 maggio. Dal Processo Verbale di Costatazione non emergono violazioni sostanziali ma solo formali, che potrebbero comportare, nel caso l'Agenzia delle Entrate le ritenesse fondate, l'irrogazione di una sanzione e interessi per un importo massimo stimato di circa 17 mila euro.

In ottica prospettica, il Piano Strategico 2017-2019, approvato all'inizio del 2017, si poggia su due obiettivi prioritari.

- una più efficiente allocazione e un miglioramento nella redditività del capitale. A tal fine il Gruppo ha definito per ogni unità di affari gli opportuni interventi e i risultati attesi. Gli interventi sono stati raggruppati in categorie che ne qualificano l'ambito:
 - lo sviluppo del business (crescita);
 - la collaborazione tra le unità di affari (cross-selling);
 - la ricerca di partnership esterne in settori dove sono ricercate economie di scala significative;

- la marginalità della nuova produzione di business nel settore del credito;
- l'efficienza operativa;
- la normalizzazione del costo del rischio;
- l'efficienza nello sfruttamento del capitale;
- la contrazione o l'abbandono del business (*deleveraging*) in ambiti operativi non più ritenuti essenziali a seguito della costituzione del Gruppo bancario Cooperativo;
- lo sviluppo della strategia digitale centrata sui seguenti pilastri:
 - la centralità del cliente attraverso l'integrazione ed il rafforzamento dei punti di contatto con i clienti finali;
 - l'apertura delle architetture al fine di favorire le opportunità di integrazione e partnership;
 - l'offerta alle banche di credito cooperativo di una soluzione di business puramente digitale;
 - lo sviluppo di un sistema di CRM unico GBI/BCC sul quale costruire un modello distributivo omni-canale.

*Schemi
del Bilancio
dell'Impresa*



STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO		30/06/2017	31/12/2016 *
10.	Cassa e disponibilità liquide	88.522.153	98.423.950
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	471.980.783	420.177.927
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	15.139.980	14.558.805
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.589.502.064	5.650.669.289
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.388.352.172	1.600.389.734
60.	Crediti verso banche	30.265.985.724	30.999.441.676
70.	Crediti verso clientela	3.152.113.644	4.181.848.448
80.	Derivati di copertura	7.373.001	15.325.730
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(146.965)	(348.377)
100.	Partecipazioni	1.185.493.475	1.139.962.602
110.	Attività materiali	12.985.051	12.567.457
120.	Attività immateriali	6.496.877	5.681.878
130.	Attività fiscali	77.297.419	69.899.091
	a) correnti	43.576.546	39.468.187
	b) anticipate	33.720.873	30.430.904
	<i>di cui alla L.214/2011</i>	<i>2.843.717</i>	<i>2.968.715</i>
150.	Altre attività	214.592.958	186.967.310
TOTALE DELL'ATTIVO		43.475.688.336	44.395.565.520

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		30/06/2017	31/12/2016 *
10.	Debiti verso banche	21.712.405.266	13.265.098.886
20.	Debiti verso clientela	14.012.514.796	24.444.622.415
30.	Titoli in circolazione	5.207.664.241	4.207.516.587
40.	Passività finanziarie di negoziazione	511.259.071	422.615.890
60.	Derivati di copertura	45.419.994	51.814.840
80.	Passività fiscali	290.056	1.966.154
	b) differite	290.056	1.966.154
100.	Altre passività	373.421.731	371.378.874
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	11.507.772	12.262.953
120.	Fondi per rischi e oneri:	11.841.768	12.445.798
	a) quiescenza e obblighi simili		
	b) altri fondi	11.841.768	12.445.798
130.	Riserve da valutazione	61.366.833	67.248.992
160.	Riserve	401.193.923	391.785.505
170.	Sovrapprezzi di emissione	4.746.737	4.746.737
180.	Capitale	1.151.045.404	1.151.045.404
190.	Azioni proprie (-)	(30.067.699)	(30.067.699)
200.	Utile (Perdita) del periodo (+/-)	1.078.443	21.084.184
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		43.475.688.336	44.395.565.520

* Dati di Bilancio Iccrea Banca S.p.A.

CONTO ECONOMICO

VOCI	30/06/2017	30/06/2016 *
10. Interessi attivi e proventi assimilati	99.596.768	125.586.785
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(85.918.443)	(94.996.348)
30. Margine di interesse	13.678.325	30.590.437
40. Commissioni attive	178.727.979	173.118.105
50. Commissioni passive	(115.438.162)	(113.190.092)
60. Commissioni nette	63.289.817	59.928.013
70. Dividendi e proventi simili	25.065.202	299.710
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	8.637.006	7.416.434
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(379.008)	316.152
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	24.779.682	50.899.368
a) crediti	8.414	(39.682)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	25.832.159	53.278.931
d) passività finanziarie	(1.060.891)	(2.339.881)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate <i>al fair value</i>	581.175	1.587.697
120. Margine di intermediazione	135.652.199	151.037.811
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(30.956.414)	1.980.991
a) crediti	951.515	3.252.324
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(31.722.078)	-
d) altre operazioni finanziarie	(185.851)	(1.271.333)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	104.695.785	153.018.802
150. Spese amministrative:	(126.508.277)	(96.293.803)
a) spese per il personale	(38.839.962)	(26.454.406)
b) altre spese amministrative	(87.668.315)	(69.839.397)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(214.016)	(525.589)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.443.367)	(1.458.623)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.351.337)	(2.670.705)
190. Altri oneri/proventi di gestione	13.015.884	11.006.076
200. Costi operativi	(117.501.113)	(89.942.644)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(223.322)	-
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(13.028.650)	63.076.158
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	14.107.093	(13.412.026)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.078.443	49.664.132
290. Utile (Perdita) del periodo	1.078.443	49.664.132

* DATI DI BILANCIO ICCREA BANCA S.P.A.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI	30/06/2017	30/06/2016
10. Utile (Perdita) del periodo	1.078.443	49.664.132
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	219.033	(459.198)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
90. Copertura dei flussi finanziari	434.436	1.996.199
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(6.535.628)	(16.773.301)
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(5.882.159)	(15.236.300)
140. Redditività complessiva (Voce10+130)	(4.803.716)	34.427.832

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30 GIUGNO 2017

	ESISTENZE AL 31/12/2016	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 1/1/2017	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DEL PERIODO							PATRIMONIO NETTO AL 30/06/2017
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO	REDDITTIVITA' COMPLESSIVA 30/06/2017						
						EMISSIONI NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	1.151.045.404	-	1.151.045.404	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.151.045.404
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	4.746.737	-	4.746.737	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.746.737
Riserve:													
a) di utili	389.783.141	-	389.783.141	9.408.418	-	-	-	-	-	-	-	-	399.191.559
b) altre	2.002.364	-	2.002.364	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.002.364
Riserve da valutazione	67.248.992	-	67.248.992	-	-	-	-	-	-	-	-	(5.882.159)	61.366.833
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(30.067.699)	-	(30.067.699)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(30.067.699)
Utile (Perdita) del periodo	21.084.184	-	21.084.184	(9.408.418)	(11.675.766)	-	-	-	-	-	-	1.078.443	1.078.443
Patrimonio netto	1.605.843.123	-	1.605.843.123	-	(11.675.766)	-	-	-	-	-	-	(4.803.716)	1.589.363.641

L'importo delle "riserve altre" corrisponde all'avviamento realizzato nell'ambito della cessione del ramo d'azienda *Corporate* (2007), alla fusione per incorporazione di BCC Multimedia, al conferimento degli immobili in BCC Beni Immobili s.r.l. ed alla cessione del ramo d'azienda "sportello" a Banca Sviluppo.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2016

	ESISTENZE AL 31/12/2015	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 1/1/2016	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DI ESERCIZIO					PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2016	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO	EMISSIONI NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE DERIVATI SU PROPRIE AZIONI		STOCK OPTIONS
Capitale:												
a) azioni ordinarie	216.913.200	934.132.204	1.151.045.404									1.151.045.404
b) altre azioni												
Sovrapprezzi di emissione		4.746.737	4.746.737									4.746.737
Riserve:												
a) di utili	112.422.929	278.080.481	390.503.410			(720.269)						389.783.141
b) altre	82.002.364	(80.000.000)	2.002.364									2.002.364
Riserve da valutazione	89.087.911	10.880.348	99.968.259			720.269				(33.439.536)		67.248.992
Strumenti di capitale												
Azioni proprie		(442.898)	(442.898)					(29.624.801)				(50.067.699)
Utile (Perdita) d'esercizio	9.245.328	135.296.508	144.541.836	(130.349.412)	(14.192.424)					21.084.184		21.084.184
Patrimonio netto	509.671.732	1.282.693.380	1.792.365.112					(29.624.801)		(12.355.352)		1.605.843.123

L'importo delle "riserve altre" corrisponde all'avviamento realizzato nell'ambito della cessione del ramo d'azienda *Corporate* (2007), al versamento effettuato dalla Capogruppo Iccrea Holding in conto Capitale, alla fusione per incorporazione di BCC Multimedia, al conferimento degli immobili in BCC Benni Immobili s.r.l. ed alla cessione del ramo d'azienda "sportello" a Banca Sviluppo.

La "modifica dei saldi di apertura" è inerente alla fusione per incorporazione inversa di Iccrea Holding in Iccrea Banca. L'importo indicato scaturisce dalla differenza tra l'annullamento del patrimonio di Iccrea Banca detenuto integralmente dalla ex Capogruppo Iccrea Holding e dall'allocazione dell'avanzo di fusione a seguito dell'operazione di incorporazione inversa.

RENDICONTO FINANZIARIO: METODO INDIRETTO

	30/06/2017	31/12/2016
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	(47.759.328)	5.847.302
- risultato d'esercizio (+/-)	1.078.443	21.084.184
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	58.808.379	(26.170)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	379.009	(1.572.880)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	31.803.697	21.038.749
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.794.704	8.650.820
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri e altri costi/ricavi (+/-)	203.443	8.388.234
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(6.665.505)	(740.297)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(137.161.498)	(50.975.337)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	3.694.523.582	2.127.579.831
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(111.312.340)	(12.884.276)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	321.784.046
- attività finanziarie disponibili per la vendita	2.082.485.243	1.063.867.144
- crediti verso banche: a vista	(924.441.166)	(68.789.789)
- crediti verso banche: altri crediti	1.630.459.369	991.393.915
- crediti verso clientela	1.019.005.525	(104.061.515)
- altre attività	(1.673.049)	(63.729.694)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(863.245.452)	(2.270.867.231)
- debiti verso banche: a vista	(5.690.186)	(338.896.712)
- debiti verso banche: altri debiti	8.452.996.567	(48.866.031)
- debiti verso clientela	(10.403.990.721)	(1.312.799.416)
- titoli in circolazione	979.878.533	(162.353.033)
- passività finanziarie di negoziazione	90.259.365	(54.277.141)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	5.608.944	(432.027.552)
- altre passività	17.692.046	78.352.654
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (A)	2.783.518.802	(137.440.098)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	860.507.760	858.161.140
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	23.189.760,16	20.843.140,00
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	837.318.000	837.318.000
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(3.642.252.593)	(668.700.176)
- acquisti di partecipazioni	(45.754.195)	(26.796.262)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(3.591.471.101)	(632.068.428)
- acquisti di attività materiali	(1.860.961)	(7.493.449)
- acquisti di attività immateriali	(3.166.336)	(2.342.037)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento (B)	(2.781.744.833)	189.460.964
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	-	(29.624.801,00)
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(11.675.766)	(15.018.247)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C(+/-)	(11.675.766)	(44.643.048)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (D)=A+/-B+/-C	(9.901.797)	7.377.818

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	30/06/2017	31/12/2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (E)	98.423.950	91.046.131
Liquidità totale netta generata/ assorbita nell'esercizio (D)	(9.901.797)	7.377.818
Cassa e disponibilità liquide: effetto delle variazioni dei cambi (F)	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio (G)=E+/-D+/-F	88.522.153	98.423.949

PARTE A

Politiche Contabili



A.1 – PARTE GENERALE

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio al 30 giugno 2017. L'esposizione dei Principi Contabili – condivisi a livello di Gruppo – è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

Sezione 1: Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili internazionali (IAS/IFRS)

Il bilancio di Iccrea Banca, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successive modifiche e/o integrazioni.

Il presente bilancio intermedio è conforme alle previsioni dello IAS 34 ed è stato predisposto utilizzando le principali tabelle previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Note Illustrative.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 30 giugno 2017 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Nella tabella seguente vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore ed applicabili, in via obbligatoria o con possibilità di applicazione anticipata, a decorrere dal 1° gennaio 2017:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS E BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
1905/2016	<p>IFRS 15 Ricavi da contratti con la clientela.</p> <p>Il principio sostituisce l'attuale IAS 18, lo IAS 11 e le relative interpretazioni in materia di riconoscimento dei ricavi, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18 e SIC-31. Lo standard definisce due approcci alla rilevazione dei ricavi: il primo prevede la rilevazione puntuale ("at a point in time"), il secondo la rilevazione graduale nel tempo ("over time"). Introduce una metodologia per analizzare le transazioni e definire la rilevazione dei ricavi con riferimento alla tempistica e all'ammontare degli stessi. Include inoltre i requisiti per la contabilizzazione di alcuni costi connessi direttamente al contratto.</p>	Primo esercizio con inizio in data 1° gennaio 2018 oppure successivamente. E' consentita l'adozione anticipata
2067/2016	<p>IFRS 9 Strumenti finanziari</p> <p>Stabilisce i principi per la presentazione nel bilancio delle attività e passività finanziarie, in sostituzione dell'attuale IAS 39, con l'obiettivo di migliorare la significatività e l'utilità delle informazioni.</p> <p>Il principio prevede, anzitutto, un approccio per la classificazione e la misurazione delle attività finanziarie basato sulle caratteristiche dei <i>cash flow</i> e del modello di <i>business</i> in cui le attività sono detenute. Introduce, inoltre, un modello di <i>impairment</i> unico e prospettico, che prevede il riconoscimento delle perdite attese per l'intera vita dello strumento finanziario. Infine, modifica l'impostazione in materia di <i>hedge accounting</i>.</p>	Primo esercizio con inizio in data 1° gennaio 2018 oppure successivamente. E' consentita l'adozione anticipata.

Nella successiva tabella vengono invece riportati i nuovi principi contabili internazionali emessi dallo IASB ma non ancora entrati in vigore:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS E BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
Da definire	IFRS 16 Leases Il nuovo standard, che sostituirà l'attuale IAS 17, prevede che un locatario rilevi le attività e passività derivanti da un contratto di locazione.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 o successivamente.
Da definire	IFRS 17 Contratti assicurativi Lo standard mira a migliorare la comprensione da parte degli investitori dell'esposizione al rischio, della redditività e della posizione finanziaria degli assicuratori.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2021 o successivamente.

Di seguito viene fornita informativa in merito all'implementazione nel Gruppo Bancario Iccrea del principio IFRS 9 – Strumenti Finanziari, omologato con regolamento UE 2067/2016. Gli altri regolamenti non comportano impatti sulla situazione patrimoniale e economica del Gruppo.

Il Gruppo Bancario Iccrea ha iniziato le attività relative al progetto IFRS 9 nel settembre 2016, dando seguito ad un assessment preliminare già svolto nel 2014 e finalizzato ad ottenere una prima stima dei potenziali impatti dell'introduzione del principio.

Il progetto di implementazione dell'IFRS 9 nell'ambito del Gruppo è sviluppato seguendo le tre direttrici nelle quali si articola il principio: Classificazione e Misurazione (C&M), Impairment ed Hedge Accounting.

Il progetto per tutte le direttrici sopra elencate, denominate macro-cantieri, è stato declinato nelle fasi di: Assessment, Design delle soluzioni (metodologiche, organizzative e tecnologiche), Implementazione e Test.

Le fasi di Assessment e Design per il Gruppo sono state completate ed è ora in corso la fase di Implementazione delle soluzioni identificate.

Con riferimento al macro-cantiere Classificazione e Misurazione (C&M), si riportano qui di seguito le principali attività svolte:

- sono stati definiti i business model per ogni società del Gruppo bancario Iccrea;
- sono stati elaborati e condivisi nell'ambito del Gruppo i functional requirements in materia di SPPI test, ed è stato condotto un test su un campione rappresentativo di titoli e crediti in portafoglio. In particolare, è stata completata l'analisi qualitativa dei titoli e dei crediti del Gruppo ai fini dello svolgimento dell'SPPI test, e sono stati analizzati e definiti gli elementi e le caratteristiche relativi ai flussi contrattuali che permettono di essere qualificati o meno come SPPI compliant (es. Cap/Floor, Leverage, Prepayment Option, Term Extension, Additional Tier 1, Exchanged, etc.);

- si è conclusa la definizione degli scenari operativi per identificare i principali impatti organizzativi, di processo e tecnologici necessari ad avviare la fase di implementazione del cantiere C&M;
- è in corso l'attività di clusterizzazione dei principali strumenti finanziari;
- le risultanze progettuali sono state declinate in appositi documenti di policy e processi volti a normare la transizione verso il nuovo principio. Sono ovviamente in corso necessari interventi di fine tuning al fine di prendere decisioni anche in linea con quelle che verranno prese a livello bancario nazionale ed internazionale;
- con specifico riferimento agli interventi di natura organizzativa, relativi quindi alla declinazione di policy e adeguamento dei processi interni, è in corso la finalizzazione della documentazione prodotta volta ad apportare le necessarie modifiche in ottemperanza al principio;
- conclusa la software selection e avviate le attività implementative per il calcolo dell'SPPI test e relativo benchmark test.

Con riferimento all'Impairment:

- sono state definite le soluzioni di calcolo dell'Impairment sulla base delle specificità di ogni Società del Gruppo in perimetro, con particolare riferimento a stage allocation e stima dei parametri di rischio (PD, LGD e EAD). Sono tuttora in corso le relative attività di fine tuning;
- sono stati elaborati e condivisi i risultati della prima simulazione d'impatto sul portafoglio crediti e titoli del Gruppo;
- le risultanze progettuali sono state declinate in appositi documenti di policy e processi volti a normare la transizione verso il nuovo principio. Sono ovviamente in corso i necessari interventi di fine tuning al fine di prendere decisioni anche in linea con quelle che verranno prese a livello bancario nazionale ed internazionale;
- con specifico riferimento agli interventi di natura organizzativa, relativi quindi alla declinazione di policy e adeguamento dei processi interni, è in corso la finalizzazione della documentazione prodotta volta ad apportare le necessarie modifiche in ottemperanza al principio;
- conclusa la software selection e avviate le attività implementative per il calcolo dei parametri di rischio IFRS9, dello Staging e dell'Impairment.

Con riferimento al macro-cantiere Hedge Accounting, è stata effettuata una impact analysis dei requisiti

previsti dall'IFRS 9 analizzando sia le attuali relazioni di copertura del Gruppo che il servizio di "Test di Efficacia" erogato alle BCC aderenti, ed è stata effettuata un'analisi dei pro e contro all'adozione del modello generale di hedge accounting IFRS 9. Alla luce dei risultati delle suddette analisi il Gruppo bancario Iccrea ha convenuto di rinviare l'adozione del nuovo modello di hedge accounting IFRS 9 ad un momento successivo al 1° gennaio 2018.

Si evidenzia, infine, come il Gruppo bancario Iccrea, al pari di tutti i Gruppi europei, sia sottoposto da parte della Banca Centrale Europea ad un'attività di natura ispettiva, cd. Thematic review, sul progetto IFRS 9. In tale ambito è stata richiesta la compilazione di un template e sono stati richiesti una serie di documenti comprovanti le riflessioni/valutazioni del Gruppo relative ai macro-cantieri del progetto IFRS 9.

Sezione 2: Principi generali di redazione

Il bilancio intermedio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Note Illustrative ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria di Iccrea Banca. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi all'unità di euro, mentre quelli della Note Illustrative, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Il bilancio intermedio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici Principi Contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Note Illustrative, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio" elaborato dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei Principi Contabili IAS/IFRS.

I Prospetti contabili e la Note Illustrative presentano, oltre agli importi relativi all'esercizio di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2015.

I prospetti contabili e la Note Illustrative sono redatti in conformità alle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia aggiornata successivamente per incorporare modifiche normative intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS e per razionalizzare alcune tabelle di Note Illustrative, con l'intento di avvicinare maggiormente l'informativa agli schemi di vigilanza armonizzati in sede europea.

RISCHI E INCERTEZZE LEGATI ALL'UTILIZZO DI STIME

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima e supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 30 giugno 2017, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 30 giugno 2017. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione del persistente contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da un lato, dalla volatilità dei parametri finanziari determinati ai fini della valutazione e, dall'altro, dal deterioramento della qualità del credito.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Contenuto dei prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Gli schemi dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi sono rappresentati in parentesi.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Il prospetto della redditività complessiva riporta, nelle voci relative alle Altre componenti reddituali al netto delle imposte, le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle Riserve da valutazione. Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono rappresentati in parentesi.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

RENDICONTO FINANZIARIO

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

CONTENUTO DELLA NOTE ILLUSTRATIVE

Le Note Illustrative comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, 4° aggiornamento 15 dicembre 2015.

Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportati anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Sezione 3: Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente alla chiusura dell'esercizio non

sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

Per le informazioni relative agli eventi intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio, si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 4: Altri aspetti*OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE*

Iccrea Banca SpA e le società controllate del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta. In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

ALTRI ASPETTI

il bilancio intermedio è soggetto a revisione contabile limitata da parte della società E&Y S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2010-2018 in esecuzione della delibera assembleare del 22 aprile 2010.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione delle principali voci del bilancio. L'esposizione delle stesse è effettuata avendo a riferimento le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove

rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

Nel corso dell'esercizio 2008 Iccrea Banca, come previsto dal Regolamento CE n. 1004/2008 approvato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 e recante modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 in tema di riclassifiche delle attività finanziarie, si è avvalsa della facoltà di riclassificare nella categoria delle "attività disponibili per la vendita" strumenti finanziari inizialmente iscritti tra le "attività finanziarie di negoziazione". Gli effetti patrimoniali ed economici sul corrente esercizio, rivenienti dalla precedente riclassificazione, sono riportati nelle specifiche sezioni della Note Illustrative.

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, detenute per scopi di negoziazione nel breve periodo. Sono inclusi i derivati con valore positivo, anche rivenienti da operazioni di scorporo di derivati impliciti, che non sono parte di efficaci relazioni di copertura.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino a scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, e alla data di negoziazione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo sia diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a Conto economico.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali, che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite e che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono con-

tabilizzati separatamente, nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne i casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al fair value con effetti a Conto economico. A seguito dello scorporo del derivato implicito, il contratto primario segue le regole contabili della propria categoria di classificazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

La determinazione del fair value delle attività o passività finanziarie è basata su prezzi ufficiali rilevati alla data di bilancio, se gli strumenti finanziari sono quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi il fair value è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione di mercato attivo di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee sopra indicate, sono mantenuti al costo.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione sono registrati a Conto economico. I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale detenuto per la negoziazione sono rilevati a Conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita**CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, diverse dai derivati, che non siano state classificate nelle voci di Stato patrimoniale attivo: "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie valutate al *fair value*", "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", "Crediti verso banche", "Crediti verso clientela".

La voce comprende in particolare: le interessenze azionarie diverse da quelle di controllo, controllo congiunto e collegamento non detenute con finalità di negoziazione; quote di fondi comuni quotati e non, ovvero aventi scarsa movimentazione; specifici titoli obbligazionari, individuati caso per caso in relazione alle finalità con cui vengono acquisiti/detenuti.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori direttamente attribuibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero,

in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il *fair value*.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I TEST DI IMPAIRMENT DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Come richiesto dai principi IFRS le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del Fair Value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, è ritenuta significativa e prolungata, rispettivamente, una riduzione del Fair Value di oltre il 30% e una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 18 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere avvalorata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli utili e le perdite derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto, sino al momento in cui l'attività viene cancellata, mentre viene rilevato a Conto economico il valore corrispondente al costo ammortizzato delle Attività disponibili per la vendita.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare

l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel Patrimonio netto viene stornata e rilevata a Conto economico; l'importo della perdita viene misurato come differenza tra costo di acquisizione, al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento, e il *fair value* corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente nel Conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a Patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Oltre che per la rilevazione di una perdita per riduzione di valore, gli utili o perdite cumulati nella riserva di Patrimonio netto vengono, come sopra indicato, registrati a Conto economico nella voce 100 ("utile/perdita da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita") al momento della dismissione dell'attività. I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a Conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti Attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In

caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

4 – Crediti

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati nelle voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" gli impieghi, erogati direttamente o acquisiti da terzi, non quotati in mercati attivi, che presentano pagamenti fissi e determinabili, ad eccezione di quelli classificati nelle voci: "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; "Attività finanziarie valutate al *fair value*"; "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Sono compresi, fra l'altro, eventuali titoli aventi caratteristiche assimilabili ai crediti. Sono inclusi i crediti di funzionamento e le operazioni di pronti contro termine. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

CRITERI DI ISCRIZIONE

I crediti sono iscritti nello Stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al *fair value* dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al *fair value* e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a Conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I crediti, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed ai rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione periodicamente e, comunque in occasione di ogni chiusura di bilancio, al fine di verificare se vi siano elementi di riduzione di valore riconducibili a perdite. Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, gli incagli, le esposizioni ristrutturate e le esposizioni scadute o sconfiniate secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

La perdita di valore è rilevata contabilmente solo nel caso in cui, successivamente alla prima rilevazione del credito, vi sia un'obiettiva evidenza del manifestarsi di eventi che determinano una riduzione di valore del credito tale da comportare una variazione dei flussi di cassa stimati in maniera attendibile.

I crediti che presentano una riduzione di valore per un'obiettiva evidenza di perdita, sono sottoposti a valutazione analitica. L'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività e il

valore attuale dei previsti flussi di cassa scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria.

Nella valutazione dei crediti si considerano: il "massimo recuperabile", corrispondente alla migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi dal credito e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Nel procedimento di valutazione analitica, i flussi di cassa il cui recupero è previsto in un arco temporale di breve termine non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga infruttifero di interessi contrattuali.

I crediti privi di obiettive evidenze di perdita per riduzione di valore sono assoggettati a valutazione collettiva, mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo. La svalutazione è determinata sulla base dell'andamento storico delle perdite riferibili a ciascun gruppo di riferimento. Ai fini della determinazione delle serie storiche sono eliminati dalla popolazione dei crediti le posizioni oggetto di valutazione analitica. Sono imputate a Conto economico le rettifiche di valore determinate collettivamente. Sono sottoposti ad *impairment*, secondo criteri analoghi a quelli definiti per i crediti sottoposti a valutazione analitica, anche i crediti di firma. Le rettifiche di valore sono imputate a Conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti vengono cancellati quando giungono a scadenza o sono ceduti. I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia mantenuta una parte prevalente dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai

cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

I crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

L'IFRS 1 ha previsto una specifica deroga all'applicazione delle regole sulla cancellazione (*derecognition*) delle cessioni di attività finanziarie, ivi incluse le operazioni di cartolarizzazione, se effettuate prima del 1° gennaio 2004. In virtù di questa deroga per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere anteriormente a tale data, l'impresa può decidere di continuare ad applicare le previgenti regole contabili, oppure applicare le disposizioni dello IAS 39 in modo retroattivo da una data scelta dall'impresa stessa, a condizione che le informazioni necessarie per applicare il citato principio IAS alle attività precedentemente cancellate dal bilancio fossero disponibili al momento della contabilizzazione iniziale di tali operazioni. Al riguardo l'Istituto, in conformità a quanto disciplinato dai principi contabili di Gruppo, ha deciso di applicare le attuali regole contabili anche per le cartolarizzazioni effettuate anteriormente al 1° gennaio 2004.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

La perdita per riduzione di valore, come definita nel precedente paragrafo relativo alla valutazione dei crediti, viene rilevata a Conto economico. Se, a seguito di un evento verificatosi dopo la rilevazione della perdita, vengono meno i motivi che sono alla base della riduzione di valore dell'attività, vengono effettuate a Conto economico delle riprese di valore. Le riprese di valore

sono tali da non determinare un valore contabile superiore al valore di costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto se la perdita per riduzione di valore non fosse mai stata rilevata.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le perdite per riduzione di valore, vengono contabilizzati tra le riprese di valore per deterioramento.

5 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce "Attività finanziarie valutate al *fair value*" comprende le attività finanziarie che, indipendentemente dalla loro forma tecnica, sono state designate fin dalla loro rilevazione iniziale per la valutazione al *fair value*, in costanza dei requisiti previsti per la classificazione in tale voce. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle "Attività finanziarie valutate al *fair value*" avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a Conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al *fair value*. Relativamente ai criteri di determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alla valutazione delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati, se il *fair value* ottenuto da valutazioni tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di cessioni che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finan-

ziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Le attività finanziarie cedute, vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui pur conservando i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, si assume la contestuale obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Il risultato della valutazione è imputato a Conto economico. In base a quanto stabilito dall'art. 6 del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, la parte di utile dell'esercizio, corrispondente alle plusvalenze iscritte in Conto economico, al netto del relativo onere fiscale, che discende dall'applicazione del criterio del *fair value*, viene iscritta in una riserva indisponibile che viene ridotta in misura corrispondente all'importo delle plusvalenze realizzate. L'importo confluito nella riserva indisponibile si riferisce alle plusvalenze relative a strumenti finanziari dell'attivo e del passivo, non coperti gestionalmente da strumenti derivati, e a quelle su strumenti finanziari gestionalmente coperti per la parte eccedente le relative minusvalenze.

6 – Operazioni di copertura

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di *fair value*, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea;

- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile;

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura.

CRITERI DI ISCRIZIONE

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposte in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura. Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura: tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con

riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziando il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, misurano lo scostamento tra i risultati effettivi e i risultati teorici (copertura perfetta).

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Se i test effettuati non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura cessa secondo i criteri descritti nel presente paragrafo e viene applicato il criterio contabile previsto per la categoria di appartenenza e il derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; successive variazioni di fair value sono registrate a Conto economico. Nel caso di coperture di cash flow, se è previsto che la transazione oggetto di copertura non abbia più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di Patrimonio netto è registrato a Conto economico.

7 – Partecipazioni

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto. L'IFRS 10 stabilisce che, per avere il controllo, l'investitore deve avere la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto, ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

In base al citato principio, il controllo si realizza quando un investitore contemporaneamente:

- ha il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

Si considerano di controllo congiunto le società per le quali esiste una condivisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente. Sono collegate le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto. Il legame di controllo, controllo congiunto e collegamento si considera cessato nei casi in cui la definizione delle politiche finanziarie e gestionali della società partecipata è sottratta agli organi di governo ed è attribuita ad un organo governativo, ad un tribunale e in casi simili. La partecipazione in questi casi viene assoggettata al trattamento dello IAS 39, come previsto per gli strumenti finanziari.

Nel determinare il legame partecipativo si considerano i soli elementi (percentuale di possesso, diritti di voto effettivi e potenziali, situazioni di fatto di influenza notevole) che sussistono a livello di bilancio individuale. Le partecipazioni di controllo, controllo congiunto e collegamento destinate alla vendita sono esposte separatamente in bilancio come gruppo in dismissione e valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di dismissione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, alla data regolamento comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto sono valutate al costo. Se esistono

evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore di mercato o del valore attuale dei flussi finanziari futuri. Se il valore di recupero è inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata come perdita per riduzione di valore a Conto economico.

I TEST DI IMPAIRMENT DELLE PARTECIPAZIONI

Come richiesto dai principi IFRS, in presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore (trigger), le partecipazioni sono sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie:

- indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti dai piani pluriennali, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata;
- indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo. In presenza di indicatori di impairment l'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Il legame di collegamento si considera cessato nei casi in cui la definizione delle politiche finanziarie e gestionali della società partecipata è sottratta agli organi di governo ed è attribuita ad un organo governativo, ad un tribunale e in casi simili. La partecipazione in questi casi viene assoggettata al trattamento dello IAS 39, come previsto per gli strumenti finanziari.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari relativi ad esse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e tutti i benefici ad esse connessi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I dividendi ricevuti da partecipazioni valutate al costo sono iscritti a Conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento. La perdita per riduzione di valore sulle partecipazioni controllate, collegate e a controllo congiunto valutate al costo è registrata a Conto economico. Se i motivi della perdita per riduzione di valore sono rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione del valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico.

8 – Attività materiali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono terreni, immobili strumentali, investimenti immobiliari, impianti tecnici, mobili, arredi e attrezzature. La voce accoglie le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate nella produzione e fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. Sono inoltre iscritti in tale voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

Le immobilizzazioni utilizzate ai sensi dei contratti di leasing finanziario sottoscritti in qualità di locatario per i quali si è assunto sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al minore tra il fair value e il valore attuale dei pagamenti minimi previsti dal leasing; tale valore è successivamente oggetto di ammortamento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per ridu-

zione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3 per cento annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di un fabbricato detenuto "terra-cielo".

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari di cui allo IAS 40, riferibili alle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito. Per tali attività materiali è utilizzato il modello del *fair value*.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il *fair value* al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore; a seguito delle riprese di valore il valore contabile non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

9 – Attività immateriali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse includono il *software* applicativo.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività immateriali sono iscritte nello Stato patrimoniale al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Tra le attività immateriali possono essere iscritti gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazioni aziendali (operazioni di acquisto di rami d'azienda). Gli avviamenti, relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute successivamente al 1° gennaio 2004, sono iscritti per un valore pari alla differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti ed il costo di acquisto della aggregazione aziendale, comprensivo dei costi accessori, se tale differenza positiva rappresenti le capacità reddituali future. La differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti viene imputata a conto economico se è negativa o se è positiva ma non rappresenta capacità reddituali future. Gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute precedentemente alla data di transizione agli IFRS sono valutati sulla base del costo storico e rappresentano il medesimo valore iscritto secondo i principi contabili italiani.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività immateriali iscritte al costo sono sottoposte ad ammortamento secondo un criterio lineare, in funzione della vita utile residua stimata del cespite che, per il software applicativo, non supera i 5 anni. Gli avviamenti non subiscono ammortamenti e sono sottoposti a test di impairment alla data di bilancio.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli ammortamenti sono registrati a Conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una riduzione di valore di un elemento delle attività immateriali, si procede al test per la verifica di perdite per riduzione di valore. La eventuale differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile viene rilevata a Conto economico. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a Conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

10 – Attività e passività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché tramite il loro uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Il Gruppo deve essersi impegnato alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita devono essere valutati al minore tra il valore contabile e il loro fair value al netto dei costi di vendita.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo fair value, al netto dei costi di vendita. Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dal momento di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto. Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono espresse in specifiche voci dell'attivo ("Attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo ("Passività associate ad attività in via di dismissione").

I risultati delle valutazioni, i proventi, gli oneri e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale), delle "attività operative cessate" affluiscono alla pertinente voce di conto economico "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione.

11 – Fiscalità corrente e differita

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili a Iccrea Banca SpA e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

CRITERI DI ISCRIZIONE E DI VALUTAZIONE

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardano transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D.Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

La fiscalità latente sulle componenti di patrimonio netto delle società consolidate non viene iscritta in bilancio qualora non si ritenga probabile il verificarsi dei presupposti per la relativa tassazione, e ciò anche in relazione alla natura durevole dell'investimento.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

12 – Fondi per rischi ed oneri

Altri fondi per rischi ed oneri

CRITERI DI ISCRIZIONE E CLASSIFICAZIONE

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono rilevati a Conto economico e iscritti nel passivo dello Stato patrimoniale in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato, in relazione alla quale è ritenuto probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso, a condizione che la perdita associata alla passività possa essere stimata attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli importi rilevati come accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima della spesa, richiesta per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura dell'esercizio. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a Conto economico tra gli accantonamenti netti dell'esercizio.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al Conto economico.

13 – Debiti e titoli in circolazione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificate tra i debiti e titoli in circolazione le passività finanziarie non detenute con finalità di negoziazione nel breve periodo, ricomprendendo le diverse forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata tramite emissione di titoli obbligazionari, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al *fair value*, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a Conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Successivamente alla iscrizione iniziale le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sui crediti.

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo Stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

14 – Passività finanziarie di negoziazione**CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

La voce include il valore negativo dei contratti derivati che non sono parte di relazioni di copertura nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti nei contratti complessi. Sono esposte nella voce "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" le passività che derivano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo incassato.

Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, la passività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a Conto economico.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi valore negativo, nella categoria delle passività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al *fair value* con effetti a Conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value*. Relativamente ai criteri di determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nel precedente paragrafo relativo alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando estinte e alla scadenza.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I risultati della valutazione delle passività finanziarie di negoziazione sono registrati a Conto economico.

15 – Passività finanziarie valutate al *fair value***CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

La voce "Passività finanziarie valutate al *fair value*" comprende le passività finanziarie che, indipendentemente dalla loro forma tecnica, sono state designate fin dalla loro rilevazione iniziale per la valutazione al *fair value*, in costanza dei requisiti previsti per la classificazione in tale voce.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al *fair value* avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, la passività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a Conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al *fair value*. Relativamente ai criteri di determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alla valutazione delle passività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati, se il *fair value* ottenuto da valutazioni tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di cessioni che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà della passività trasferita.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Il risultato della valutazione è imputato a Conto economico.

16 – Operazioni in valuta**CRITERI DI ISCRIZIONE**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Alla data di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di bilancio;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di bilancio.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le differenze di cambio relative agli elementi monetari e non monetari valutati al *fair value* sono rilevate a Conto Economico nella voce 80 "Risultato netto delle attività di negoziazione"; se l'attività è classificata

come disponibile per la vendita, le differenze di cambio sono imputate alle riserve da valutazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 – Altre informazioni**Trattamento di fine rapporto del personale**

La riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n° 252, ha determinato modifiche nelle modalità di rilevazione del TFR. Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 si configurano quale piano "a benefici definiti", poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile. La variazione, rispetto alla situazione ante 31 dicembre 2006, ha riguardato le ipotesi attuariali del modello che dovevano includere le ipotesi di incremento previste dall'art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall'1,5 per cento in misura fissa e dal 75 per cento dell'indice inflattivo Istat) e non quelle stimate dall'azienda. Ne è conseguita la necessità di procedere ad una valutazione del fondo al 31 dicembre 2006 in base ad un nuovo modello, che non tenesse più conto di alcune variabili quali il tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, la linea della retribuzione, in funzione dell'anzianità, l'aumento percentuale della retribuzione nel passaggio alla categoria superiore.

Per quanto riguarda, invece, le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare ed a quelle destinate al fondo di tesoreria INPS, dette quote configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'Impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturande al fondo.

In base a quanto precede, dal 1° gennaio 2007, la Banca:

- continua a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti; questo significa che dovrà valutare l'obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti

attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali e dovrà determinare l'ammontare totale degli utili e delle perdite attuariali e la parte di questi da contabilizzare conformemente a quanto previsto dallo IAS 19 *revised*.

- rileva l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni periodo, configurando un "piano a contribuzione definita". In particolare tale trattamento decorre, nel caso di TFR destinato alla previdenza complementare, dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il dipendente non eserciti alcuna opzione, dal 1° luglio 2007.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono contabilizzati nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile e nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte nell'esercizio in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dal collocamento di strumenti finanziari di raccolta e determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al Conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al Conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;

- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la banca abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

Gli oneri di ristrutturazione di immobili di terzi privi di autonoma funzionalità ed utilizzabilità sono convenzionalmente classificati in bilancio tra le altre attività, come previsto dalla circolare 262 di Banca d'Italia - 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015; i relativi ammortamenti, effettuati per un periodo che non eccede la durata del contratto di affitto, sono esposti in bilancio tra gli altri oneri di gestione.

MODALITA' DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE

Il *fair value* è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata tra controparti di mercato consapevoli ed esperte non soggette ad alcuna costrizione. Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa (rispetto del requisito della continuità aziendale) e non esistano né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. In altri termini, il *fair value* non è l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di un'operazione forzata, una liquidazione non volontaria o una vendita sottocosto. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

STRUMENTI FINANZIARI

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari. Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione, *Multilateral Trading Facilities* (MTF) e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari

operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

In riferimento a quanto sopra, per un'attività posseduta o per una passività che deve essere emessa, solitamente, il *fair value* è il prezzo corrente di offerta ("denaro"), mentre per un'attività che deve essere acquistata o per una passività posseduta è l'offerta corrente ("lettera"). In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, *spread* denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata tramite l'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Nell'ambito delle tecniche di valutazione si considerano:

- se disponibili, i prezzi di recenti transazioni su strumenti simili opportunamente corretti per riflettere le mutate condizioni di mercato e le differenze tecniche fra lo strumento oggetto di valutazione e lo strumento selezionato come simile (c.d. *comparable approach*);
- modelli di valutazione, diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria, che hanno dimostrato nel tempo di produrre stime affidabili di prezzi con riferimento alle correnti condizioni di mercato.

Gli strumenti finanziari vengono ripartiti in tre livelli gerarchici articolati in funzione delle caratteristiche e della significatività degli *input* utilizzati nel processo valutativo:

- **Livello 1:** quando si dispone di quotazioni (*unadjusted*) di mercato attivo per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;
- **Livello 2:** quando si dispone di quotazioni in mercati attivi per attività o passività simili oppure di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli *input* significativi sono basati su parametri osservabili (direttamente o indirettamente) sul mercato;
- **Livello 3:** quando si dispone di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione che utilizzano *input* significativi basati su parametri non osservabili sul mercato.

La scelta tra le suddette categorie non è discrezionale e le tecniche valutative adottate massimizzano l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato, affidandosi il meno possibile a parametri soggettivi.

In ordine gerarchico, per le attività e le passività finanziarie da valutare, in assenza di mercati attivi (*effective market quotes* – Livello 1), si utilizzano tecniche di

valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (*comparable approach* – Livello 2) oppure in assenza ovvero in presenza di input desunti solo parzialmente da parametri osservabili sul mercato, il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria e, quindi, maggiormente discrezionali (*mark to model approach* – Livello 3).

Sono generalmente considerati quotati in un mercato attivo (**Livello 1**):

- i titoli azionari quotati;
- i titoli di Stato quotati su mercati regolamentati;
- i titoli obbligazionari con contribuzione di prezzo significativa;
- i fondi quotati o fondi con NAV (*Net Asset Value*) calcolato con frequenza giornaliera;
- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato regolamentato (cd. *listed derivatives*).

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato principale di negoziazione, alla chiusura dell'esercizio di riferimento. Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato attraverso due approcci:

- *il comparable approach* (Livello 2) che presuppone la presenza di prezzi quotati su mercati non attivi per strumenti identici o prezzi quotati su mercati attivi per strumenti simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza ed altre condizioni di negoziabilità. In particolare qualora siano disponibili prezzi di mercato correnti di altri strumenti con i quali si ritenga esistere un elevato grado di comparabilità (sulla base del Paese e settore di appartenenza, del rating, della maturity e del grado di seniority dei titoli), la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato. Il *model valuation approach* (Livello 2 o Livello 3) basato sull'utilizzo di modelli valutativi volti a massimizzare l'utilizzo di input osservabili sul mercato.

- *il model valuation approach* (Livello 2 o Livello 3) basato sull'utilizzo di modelli valutativi volti a massimizzare l'utilizzo di input osservabili sul mercato.

I modelli valutativi più comunemente utilizzati sono:

- modelli di *discounted cash flow*;
- modelli di *pricing per le opzioni*.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, *equity* e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti *Over The Counter* (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Con riferimento ai prodotti strutturati di credito e per gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato.

Per la determinazione del *fair value* di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (**Livello 3**). In particolare, il cd. *mark to model approach* si applica a tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne all'Istituto circa i futuri *cash flow* e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

In ogni caso l'obiettivo è quello di ottenere un valore per lo strumento che sia aderente alle assunzioni che i partecipanti al mercato impiegherebbero nella formulazione di un prezzo; assunzioni che riguardano anche il rischio insito in una particolare tecnica di valutazione e/o negli input utilizzati. Tuttavia il Principio IFRS13 richiede alla Società di elaborare tali assunzioni nei limiti della ragionevolezza, senza dover intraprendere sforzi esaustivi per la determinazione di tali informazioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al *fair value*, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del *fair value* viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di *fair value* (si veda il paragrafo A.3 della Parte A).

Ulteriori informazioni in merito alla modellistica utilizzata dall'Istituto nella determinazione del *fair value* vengono riportate nella Parte E della Note Illustrative.

L'intera disciplina delle regole e delle responsabilità per la valutazione degli strumenti finanziari dell'Istituto sono disciplinati nella *Fair Value Policy*, documento che individua le principali componenti dell'intero *framework* metodologico in termini di:

- definizione di ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali;
- criteri di classificazione degli Strumenti Finanziari;
- regole per la classificazione dei livelli di gerarchia delle fonti di *fair value* previsti dai principi IFRS 7 e IFRS 13 (c.d. Fair Value Hierachy);
- tecniche e metodologie di valutazione degli strumenti finanziari;
- processi di gestione e controllo della valutazione degli strumenti finanziari;
- le metodologie di copertura degli strumenti finanziari (c.d. hedging policy);
- flussi informativi.

STRUMENTI NON FINANZIARI

Per quanto concerne gli immobili di investimento si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

MODALITA' DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE

ATTIVITÀ FINANZIARIE

L'Istituto determina, ad ogni data di bilancio, se vi sia o meno un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore "duratura".

In particolare, un'attività o un gruppo di attività finanziarie subisce una riduzione di valore duratura e le perdite per riduzione di valore sono sostenute se, e solo se, vi è l'obiettiva evidenza della riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività (un «evento di perdita»)

e tale evento di perdita (o eventi) ha un impatto sui futuri flussi finanziari dell'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie, che possono essere stimati attendibilmente.

L'obiettivo evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività ha subito una riduzione di valore durevole tiene presente informazioni rilevabili in merito ai seguenti eventi di perdita:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estende al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che il beneficiario dichiari bancarotta o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Pertanto, nel caso di riduzione di valore "duratura", si procede nel seguente modo:

- per attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato (Loans & Receivables e Held to Maturity), se sussistono evidenze obiettive che è stata sostenuta una perdita per riduzione di valore su finanziamenti e crediti o investimenti posseduti sino alla scadenza iscritti al costo ammortizzato, l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati (escludendo perdite di credito future che non sono state sostenute) scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria

(cioè il tasso di interesse effettivo calcolato alla rilevazione iniziale). Il valore contabile dell'attività deve essere ridotto direttamente. L'importo della perdita deve essere rilevato nel Conto Economico.

- quando una riduzione di fair value di un'attività finanziaria disponibile (Available for Sale) per la vendita è stata rilevata direttamente nel Patrimonio Netto e sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore "significativa o prolungata", la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel Patrimonio Netto deve essere stornata e rilevata a Conto Economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata.

Le eventuali riprese di valore sono così attribuite:

- per gli strumenti finanziari classificati nelle categorie IAS Held to Maturity e Loans & Receivables, a Conto Economico;
- per gli strumenti finanziari classificati nella categoria IAS Available for Sale, a Patrimonio Netto per gli strumenti rappresentativi di capitale ed a Conto Economico per gli strumenti di debito.

Per gli strumenti finanziari impaired, la determinazione del prezzo avviene nel seguente modo:

- per gli strumenti finanziari classificati nelle categorie IAS Held to Maturity e Loans & Receivables, è il valore attuale dei flussi di cassa attesi (non considerando future perdite non ancora verificate) scontati al tasso interno di rendimento originario dello strumento;
- per gli strumenti finanziari classificati nella categoria IAS Available for Sale, è il fair value.
- Le attività finanziarie oggetto di impairment sono i titoli di debito e i titoli di capitale classificati nelle seguenti categorie IAS:
 - Held to Maturity (HTM),
 - Loans and Receivables (L&R),
 - Available for Sale (AFS).

Ai fini della valutazione analitica di impairment è necessario tener conto dei seguenti aspetti:

- situazione generale dei mercati;
- correlazione tra la perdita di valore del singolo strumento finanziario e la riduzione generalizzata degli indici di mercato (analisi comparable);

e, inoltre, dei seguenti indicatori, suddivisibili in due categorie:

- indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualita-

tivo, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;

- indicatori esterni (per i titoli di capitale) di carattere quantitativo, derivanti dai valori di mercato dell'impresa, quali una "significativa o prolungata" riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale

TITOLI DI DEBITO

Per i titoli di debito è fondamentale valutare la rilevanza di un eventuale deterioramento dell'ente emittente sulla base di un'attenta e tempestiva lettura ed interpretazione delle informazioni provenienti dal mercato.

A tal fine, è opportuno considerare la disponibilità di fonti specializzate (quali ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie specializzate, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su information providers (Bloomberg, Reuters, etc.).

Al fine di individuare l'esistenza di elementi oggettivi di perdita tali da comportare una svalutazione dello strumento finanziario, è necessario effettuare un'attività di monitoraggio; indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio:

- il default dell'attività finanziaria;
- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale;
- la possibilità che il beneficiario dichiari il fallimento o incorra in un'altra procedura concorsuale;
- la scomparsa di un mercato attivo per l'attività.

TITOLI DI CAPITALE

Lo IAS 39 prevede un'analisi di *impairment* alla presenza contestuale di due circostanze:

- il verificarsi di uno o più eventi negativi successivamente alla prima iscrizione dell'attività finanziaria;
- il fatto che tale evento abbia un impatto negativo sui futuri flussi di cassa attesi.

In aggiunta a tali circostanze, l'obiettiva evidenza di riduzione di valore per i titoli di capitale, classificati ad Available For Sale (AFS), include una diminuzione "significativa" o "prolungata" di fair value al di sotto del suo costo, così determinata: decremento del fair value superiore al 30% dei titoli di capitale rispetto al controvalore

di carico oppure decremento perdurante in via continuativa da oltre 18 mesi.

L'importo dell'*impairment* è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

ALTRE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un esterno indipendente.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a *impairment*, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, in presenza di indicatori di *impairment*, vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile

della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Seguendo questa impostazione, il valore contabile delle CGU di Iccrea può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management.

Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di tre anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value".

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati.

Garanzie finanziarie

Nell'ambito dell'ordinaria attività bancaria, l'Istituto concede garanzie di tipo finanziario, consistenti in lettere di credito, accettazioni e altre garanzie. Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nel periodo di emissione, sono rilevate nel conto economico "pro-rata temporis" alla voce "Commissioni attive" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, la passività relativa a ciascuna garanzia è misurata al maggiore tra l'ammontare inizialmente iscritto meno l'ammortamento cumulato rilevato a conto economico e la migliore stima della spesa richiesta per il regolamento dell'obbligazione finanziaria sorta a seguito della garanzia prestata.

Le eventuali perdite e rettifiche di valore registrate su tali garanzie sono ricondotte fra le "rettifiche di valore". Le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate sono ricondotte alla voce "Altre passività".

Le garanzie rilasciate costituiscono operazioni "fuori bilancio" e figurano nella Note Illustrative tra le "Altre informazioni" della Parte B.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Con l’emanazione dell’IFRS 13 viene introdotta, nell’ambito degli IFRS, una linea guida univoca per tutte le valutazioni al *fair value*. Il nuovo standard non modifica i casi in cui viene richiesto di utilizzare il *fair value*,

piuttosto fornisce una guida su come misurare il *fair value* degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie, quando l’applicazione del *fair value* è richiesta o permessa dai principi contabili internazionali stessi.

In particolare l’IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, cd. *Exit Price*, in una transazione ordinaria tra partecipanti al mercato alla data di valutazione.

A.3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: VALORE DI BILANCIO, *FAIR VALUE* ED EFFETTI SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: EFFETTI SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA PRIMA DEL TRASFERIMENTO

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto in quanto nel corso dell’esercizio non è stato effettuato alcun trasferimento di attività finanziarie.

A.3.3 TRASFERIMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Informativa non fornita in quanto nel corso dell’esercizio non è stato effettuato alcun trasferimento di attività finanziarie.

A.3.4 TASSO DI INTERESSE EFFETTIVO E FLUSSI FINANZIARI ATTESI DALLE ATTIVITÀ RICLASSIFICATE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende la *disclosure* sul *fair value* degli strumenti finanziari così come richiesta dal nuovo principio contabile IFRS13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il *fair value* è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. *exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del *fair value* degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del *fair value*). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il *fair value* è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. *input* di Livello 2 – *comparable approach*) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, *input* disponibili sul mercato (c.d. *input* di Livello 2 – *model valuation - Mark to Model*). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di *input* non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. *input* di Livello 3 – *model valuation - Mark to Model*).

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al *fair value*, il Gruppo bancario Iccrea si è dotato di una "*Fair Value Policy*" di Gruppo che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di *input* non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di *fair value* sopra accennata e meglio descritta nel successivo paragrafo A.4.3. In particolare, all'interno di tale *Policy*, sono precisati l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- **Mark to Market:** metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value*;
- **Comparable Approach:** metodo di valutazione basato sull'utilizzo di prezzi di strumenti simili rispetto a quello valutato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del *fair value*;

- **Mark to Model:** metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di *pricing* i cui *input* determinano la classificazione al Livello 2 (in caso di utilizzo di soli *input* osservabili sul mercato) o al Livello 3 (in caso di utilizzo di almeno un *input* significativo non osservabile) della gerarchia del *fair value*.

Mark to Market

La classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value* coincide con l'approccio *Mark to Market*. Affinché uno strumento sia classificato al Livello 1 della gerarchia del *fair value*, la sua valutazione deve essere unicamente basata su quotazioni non aggiustate presenti su un mercato attivo cui la Società può accedere al momento della valutazione (c.d. *input* di Livello 1).

Un prezzo quotato in un mercato attivo rappresenta l'evidenza più affidabile di *fair value* e deve essere utilizzato per la valutazione al *fair value* senza aggiustamenti.

Il concetto di mercato attivo è un concetto chiave per l'attribuzione del Livello 1 ad uno strumento finanziario; un **mercato attivo** è un mercato (oppure un *dealer*, un *broker*, un gruppo industriale, un servizio di *pricing* o un'agenzia di regolamentazione) in cui transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità. Da tale definizione risulta quindi che il concetto di mercato attivo è riconducibile al singolo strumento finanziario e non al mercato di riferimento ed è perciò necessario condurre test di significatività. All'interno della *Fair Value Policy* di Gruppo, sono indicati i criteri di riferimento per l'individuazione di un mercato attivo e la conseguente applicazione del *Mark to Market Approach*.

Comparable Approach

Nel caso del *Comparable Approach*, la valutazione si basa su prezzi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza e altre condizioni di negoziabilità. Di seguito vengono indicati gli *input* di Livello 2 necessari per una valutazione attraverso il *Comparable Approach*:

- Prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- Prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *Market Maker* o, ancora, poca informazione è resa pubblica.

Nel caso esistano strumenti quotati che rispettino tutti i criteri di comparabilità identificati, la valutazione

dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato.

Tuttavia, nel caso in cui non sussistano le condizioni per applicare il *Comparable Approach* direttamente, tale approccio può essere comunque utilizzato quale *input* nelle valutazioni *Mark to Model* di Livello 2.

Mark to Model

In assenza di prezzi quotati per lo strumento valutato o per strumenti simili, vengono adottati modelli valutativi. I modelli di valutazione utilizzati devono sempre massimizzare l'utilizzo di fattori di mercato; di conseguenza essi devono essere alimentati in maniera prioritaria da **input osservabili sul mercato** (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, etc.) e solo in assenza di quest'ultimi o in caso questi si rivelino insufficienti per determinare il *fair value* di uno strumento, si deve ricorrere a **input non osservabili sul mercato** (stime ed assunzioni di natura discrezionale). Questa tecnica di valutazione non determina una classificazione univoca all'interno della gerarchia del *fair value*, infatti, a seconda dell'osservabilità e della significatività degli *input* utilizzati nel modello valutativo, lo strumento valutato potrà essere assegnato al Livello 2 o al Livello 3.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

L'Istituto utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- I titoli obbligazionari sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli *input* utilizzati sono le curve dei tassi di interesse e credit spread riferiti all'emittente;
- I titoli obbligazionari strutturati sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che incorporano valutazioni derivanti da modelli di *option pricing*, corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli *input* utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, credit spread riferiti all'emittente, superfici di volatilità e correlazione riferite al sottostante;
- I contratti derivati indicizzati ai tassi di interesse, c.d. *plain vanilla*, sono valutati prevalentemente mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa (*Discounted Cashflow Model*). Per le opzioni su tasso d'interesse e strumenti finanziari con *convexity adjustment* si utilizza il *Log-Normal Forward Model* e per le opzioni esotiche il modello *One Factor Trinomial Hull-White*. Gli *input* utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, le superfici di volatilità e di correlazione;
- I contratti derivati indicizzati all'inflazione, c.d. *plain vanilla*, sono valutati mediante il modello di valutazione dei CPI Swap mentre per le opzioni strutturate si applica il modello *Inflation Market Model*. Gli *input* utilizzati sono le curve *inflation swap* e le quotazioni dei premi per le opzioni plain-vanilla;
- I contratti derivati indicizzati su titoli azionari ed OICR sono valutati attraverso il modello di Black&Scholes (o suoi derivati quali il modello di Rubinstein per le *forward start* ed il modello Nengju Ju per le opzioni di tipo asiatiche) che include la stima del valore della volatilità attraverso l'interpolazione per scadenza e strike su una matrice di volatilità, nonchè l'inclusione dei dividendi discreti attraverso l'*escrowed dividend*

model. Gli *input* utilizzati sono il prezzo del sottostante azionario, la superficie di volatilità e la curva dei dividendi;

- I contratti derivati sensibili al rischio cambio sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cashflow*) per i contratti *plain-vanilla* o mediante il modello di *Garman e Kohlhagen* per le opzioni europee su cambi. I dati di *input* utilizzati sono i cambi spot e la curva dei punti *forward* e le superfici di volatilità per le opzioni *plain-vanilla*;
- I titoli di capitale sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziaria e reddituale;
- gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente aggiustato se non pienamente rappresentativo del *fair value*) messi a disposizione dalla società di gestione. Rientrano in tali investimenti i fondi di *private equity*, i fondi immobiliari e i fondi *hedge*.

La *Fair Value Policy* prevede anche la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento (*valuation adjustments*) al prezzo dello strumento finanziario qualora la tecnica valutativa utilizzata non “catturi” fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del *fair value*.

I *valuation adjustments* sono finalizzati a:

- assicurare che il *fair value* rifletta il valore di una transazione che potrebbe essere realmente realizzata sul mercato;
- incorporare i futuri costi attesi direttamente collegati alla transazione;
- ridurre il rischio di *fair value* distorti con conseguenti errori nel Profit & Loss sia gestionale che contabile.

I fattori che determinano la presenza di *adjustment* sono:

- la complessità dello strumento finanziario;
- lo *standing* creditizio della controparte;
- eventuali accordi di collateralizzazione (c.d. “*Collateral Agreements*”);
- la liquidità del mercato.

In particolare, l’Istituto ha sviluppato una metodologia di calcolo del CVA/DVA (*Credit Value Adjustments/Debt Value Adjustments*) al fine di aggiustare il calcolo del *fair value* dei derivati non collateralizzati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte (*non-performance risk*).

Con riferimento all’operatività in contratti derivati, inoltre, l’Istituto ha proseguito nell’attività volta al perfezionamento dei Credit Support Annex (CSA) ai fini della mitigazione dei rischi.

Gli *input* non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a Livello 3 sono principalmente rappresentati da:

- Stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del *fair value* rispetto al cambiamento degli *input* non osservabili, il *fair value* è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica;
- *Probability of Default*: in questo ambito il dato viene estrapolato o dalle matrici di transizione multi-periodali o dalle curve di credito *single-name* o settoriali. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*;
- *Credit spread*: in questo ambito il dato viene estrapolato per la creazione di curve CDS settoriali mediante algoritmi di regressione su un *panel* di curve *single name*. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*;
- *LGD*: in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l’analisi storica del comportamento dei portafogli. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L’analisi di *sensitivity* degli *input* non osservabili viene attuata attraverso uno *stress test* su tutti gli *input* non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari; in base a tale *test* vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value* per tipologia di strumento, imputabili a variazioni realistiche nella determinazione degli *input* non osservabili (tenendo conto di effetti di correlazione tra gli *input*).

L’Istituto ha svolto un *assessment* dei potenziali impatti di sensibilità ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del *fair value* e valutati al *fair value* su base ricorrente. Tale *assessment* ha evidenziato che

gli impatti non risultano significativi rispetto alla situazione rappresentata.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Sulla base delle indicazioni contenute nel Principio Contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al *fair value* devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli *input* utilizzati:

- **Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.** Il *fair value* è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- **Livello 2: *input* diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.** Il *fair value* è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio (*comparable approach*); b) modelli valutativi che utilizzano *input* osservabili sul mercato;
- **Livello 3: *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili.** Il *fair value* è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano *input* non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del *fair value* sia ritenuto significativo.

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al Livello superiore.

Come richiesto dal paragrafo 97 del principio contabile IFRS 13 e, in precedenza, indicato dal principio contabile IFRS 7, anche per gli strumenti misurati al *fair value* ai soli fini di *disclosure* (strumenti per i quali è prevista una valutazione in Bilancio al costo ammortizzato) deve essere fornita informativa sul *fair value*. Nell'ambito del Gruppo, sono stati individuati i seguenti approcci per il calcolo del *fair value* per le seguenti fattispecie:

- **cassa e disponibilità liquide:** il *book value* approssima il *fair value*;
- **crediti con scadenza contrattuale definita** (classificati L3): modello di *Discounted Cash Flow* il cui *spread* di aggiustamento include il costo del rischio di credito, il costo di *funding*, il costo del capitale ed eventuali costi operativi;
- **crediti infragruppo** (classificati L2): modello di *Discounted Cash Flow*;
- **sofferenze e gli incagli** valutati in modo analitico: il *book value* approssima il *fair value*;
- **titoli obbligazionari emessi:**
 - classificati L1: prezzo del relativo mercato di riferimento;
 - classificati L2: valutazione Mark to Model attualizzando i flussi di cassa tramite un set di curve dei rendimenti distinte per livello di *seniority*, tipo di clientela e valuta di emissione;
- **passività finanziarie:** modello di *Discounted Cash Flow* il cui *spread* di aggiustamento è basato sul rischio emittente associato al Gruppo Iccrea.

A.4.4 Altre informazioni

Le fattispecie previste ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al bilancio della Società.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	30/06/2017			31/12/2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15.982	454.708	1.291	91.041	328.899	238
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	15.140	-	-	14.559	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.868.080	672.739	48.683	4.874.098	712.085	62.464
4. Derivati di copertura	-	7.373	-	-	15.326	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
TOTALE	2.884.062	1.149.960	49.974	4.965.139	1.070.869	62.702
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	2.095	509.164	-	98.455	324.160	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	45.420	-	-	51.815	-
TOTALE	2.095	554.584	-	98.455	375.975	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Come richiesto dall'IFRS 13 paragrafi da 72 a 90 l'Istituto ai fini di una corretta *disclosure*, rappresenta nella Tabella gli strumenti finanziari ripartendoli nei tre livelli gerarchici articolati in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo valutativo. In particolare si ricorda che i livelli sono così distinti:

- **Livello 1:** quotazioni (*unadjusted*) in mercati attivi per le attività e passività finanziarie oggetto di valutazione;
- **Livello 2:** *input* diversi dai prezzi quotati considerati al Livello 1 che sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- **Livello 3:** *input* che non sono basati su dati osservabili sul mercato.

Il paragrafo 93 lett. c) dell'IFRS 13 richiede che, oltre a rappresentare il livello gerarchico del *fair value*, si forniscano informazioni relativamente a trasferimenti significativi dal Livello 1 e Livello 2 motivandone le ragioni; in tal senso si precisa che nell'esercizio di riferimento non vi sono stati spostamenti di strumenti finanziari tra i due citati livelli.

Con riferimento, inoltre, all'impatto quantitativo sulla determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati si evidenzia che per il *Credit Value Adjustment* (aggiustamento relativo al rischio di *default* delle controparti) si è apportata una variazione in diminuzione per un importo di circa 8 migliaia di Euro, mentre per il *Debt Value Adjustment* (aggiustamento per il rischio di *default* dell'Istituto) si è apportata una variazione per circa 26 migliaia di Euro.

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL *FAIR VALUE* O VALUTATE AL *FAIR VALUE* SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI *FAIR VALUE*.

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL <i>FAIR VALUE</i> O MISURATE AL <i>FAIR VALUE</i> SU BASE NON RICORRENTE	30/06/2017				31/12/2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.388.352	-	-	-	1.600.390	1.603.260	-	-
2. Crediti verso banche	30.265.986	-	-	-	30.999.442	-	9.898.153	21.024.262
3. Crediti verso clientela	3.152.114	-	-	-	4.181.848	-	1.538.373	2.712.610
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	37.806.452	-	-	-	36.781.680	1.603.260	11.436.526	23.736.872
1. Debiti verso banche	21.712.405	-	-	-	13.265.099	-	652.084	12.598.233
2. Debiti verso clientela	14.012.515	-	-	-	24.444.622	-	24.326	24.393.912
3. Titoli in circolazione	5.207.664	-	-	-	4.207.517	3.607.331	627.977	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	40.932.584	-	-	-	41.917.238	3.607.331	1.304.387	36.992.145

Legenda:

VB=Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL CD. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Nel corso del periodo in esame si sono verificate differenze tra *fair value* al momento della prima rilevazione e valore ricalcolato alla stessa data utilizzando tecniche valutative, secondo quanto disciplinato dallo IAS 39 (paragrafi da AG 74 ad AG 79) e dall'IFRS 7 (paragrafo 28). In particolare l'effetto netto negativo è pari a circa 302 migliaia di euro ed è riferito alla copertura del BTP Italia designato in Cash Flow Hedging.

*Informazioni sullo
Stato Patrimoniale*



PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	TOTALE AL 30/06/2017	TOTALE AL 31/12/2016
a) Cassa	88.522	98.424
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
TOTALE	88.522	98.424

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore di 18.202 migliaia di euro.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – VOCE 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, strumenti derivati ecc.) allocate nel portafoglio di negoziazione.

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2017			TOTALE AL 31/12/2016		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	10.955	1.960	1.127	90.627	4	79
1.1 Titoli strutturati	2.679	1.206	102	6.383	-	79
1.2 Altri titoli di debito	8.276	754	1.025	84.244	4	-
2. Titoli di capitale	3.429	-	-	170	78	159
3. Quote di O.I.C.R.	-	98	163	100	-	-
4. Finanziamenti	1.397	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	15.781	2.058	1.290	90.897	82	238
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	201	452.650	-	144	328.817	-
1.1 di negoziazione	201	452.650	-	144	328.817	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	201	452.650	-	144	328.817	-
TOTALE (A+B)	15.982	454.708	1.290	91.041	328.899	238

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* – VOCE 30

Nella presente voce figurano le attività finanziarie designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (*fair value option*) di cui allo IAS 39. Sono classificati in tale categoria titoli di debito con derivati incorporati.

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2017			TOTALE AL 31/12/2016		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	-	15.140	-	-	14.559	-
1.1 Titoli strutturati	-	15.140	-	-	14.559	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	15.140	-	-	14.559	-
COSTO	-	15.140	-	-	14.978	-

Gli importi indicati in corrispondenza del “costo” sono riferiti al costo di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di bilancio. L’Istituto ha utilizzato la “Fair Value Option” relativamente ad una Credit Link Note, detenuta in portafoglio, al fine di evitare lo scorporo relativo alla componente di derivato su credito.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio “disponibili per la vendita”. Si evidenzia che nei titoli di capitale sono state classificate essenzialmente le partecipazioni che non rientrano più in tale definizione in base ai principi contabili internazionali.

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2017			TOTALE AL 31/12/2016		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	2.865.472	268.948	-	4.855.870	295.581	-
1.1 Titoli strutturati	15.725	7.272	-	15.838	72	-
1.2 Altri titoli di debito	2.849.747	261.676	-	4.840.032	295.509	-
2. Titoli di capitale	1.809	-	43.295	17.437	-	37.807
2.1 Valutati <i>al fair value</i>	1.809	-	10.026	17.437	-	18.140
2.2 Valutati al costo	-	-	33.269	-	-	19.667
3. Quote di O.I.C.R.	799	403.791	5.389	791	416504	26.679
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	2.868.080	672.739	48.684	4.874.098	712.085	64.486

La posta è riferita principalmente a titoli di Stato.

Nella sottovoce “quote do OICR” trovano rappresentazione le quote dei fondi chiusi Securis Real Estate gestiti da Investire SGR per un valore di bilancio pari a:

- Fondo Securis Real Estate 172.106 migliaia di Euro
- Fondo Securis Real Estate II 149.458 migliaia di Euro
- Fondo Securis Real Estate III 82.226 migliaia di Euro

Al 30 giugno 2017 su tali Fondi sono state effettuate rettifiche di valore per complessivi 9.175 migliaia di Euro.

I TEST DI IMPAIRMENT DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Come richiesto dai principi IFRS le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del “rating” espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del Fair Value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, è ritenuta significativa e prolungata, rispettivamente, una riduzione del Fair Value di oltre il 30% e una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 18 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere avvalorata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

Al 30 giugno 2017 è stato effettuato un aggiornamento del test al 31 dicembre 2016, l'esito di tale verifica ha confermato sostanzialmente i valori iscritti nel bilancio individuale di Iccrea Banca ad eccezione del Fondo Atlante che ha evidenziato un ulteriore impairment di Euro 22,5 milioni.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

VOCI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2017	TOTALE AL 31/12/2016
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value:	335.810	944.099
a) rischio di tasso di interesse	335.810	944.099
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	-	-
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	135.091	33.646
a) rischio di tasso di interesse	135.091	33.646
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
TOTALE	470.901	977.745

Gli importi si riferiscono a titoli di Stato BTP e ad un titolo Corporate coperti mediante operazioni di *asset swap* al fine di immunizzarne il rischio tasso (*fair value hedging*) o di stabilizzarne i flussi finanziari (*cash flow hedging*).

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito e i finanziamenti quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza.

5.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI VALORI	TOTALE AL 30/06/2017				TOTALE AL 31/12/2016			
	VB	FV			VB	FV		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	4.388.352	4.409.011	-	-	1.600.390	1.603.260	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	4.388.352	4.409.011	-	-	1.600.390	1.603.260	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	4.388.352	4.409.011	-	-	1.600.390	1.603.260	-	-

Legenda:

FV = fair value

VB = valore di bilancio

La posta è composta esclusivamente da titoli di stato.

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche (conti correnti, depositi liberi e vincolati, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.) classificate nel portafoglio "Crediti" in base allo IAS 39.

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	TOTALE AL 30/06/2017				TOTALE AL 31/12/2016			
	VB	FV			VB	FV		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Crediti verso Banche Centrali	1.084.557				152.719			
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	1.084.557	X	X	X	152.719	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	29.181.429				30.846.723			
1. Finanziamenti	24.022.078				26.119.854			
1.1 Conti correnti e depositi liberi	590.740	X	X	X	568.552	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	78.653	X	X	X	98.880	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	23.352.685	X	X	X	25.452.422	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	179.040	X	X	X	1.939.470	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	23.173.645	X	X	X	23.512.952	X	X	X
2. Titoli di debito	5.159.351				4.726.869			
2.1 Titoli strutturati	66.222	X	X	X	38.104	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	5.093.129	X	X	X	4.688.765	X	X	X
TOTALE	30.265.986	-	4.447.591	25.727.858	30.999.442	-	9.898.153	21.024.262

Legenda:

FV = fair value

VB = valore di bilancio

I crediti verso banche sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

Il valore di fair value è ottenuto mediante le tecniche di calcolo del valore attuale – discounted cash flow analysis.

La sottovoce “Riserva obbligatoria” include la riserva gestita in delega per le BCC/CRA la cui contropartita è allocata alla Voce 10 Stato Patrimoniale passivo “Debiti verso banche”.

I finanziamenti erogati con garanzie di altri titoli rifinanziabili (c.d. pool collateral) ammontano a 21.517 milioni di Euro di cui 10.556 milioni di Euro connessi con l’operatività con la Banca Centrale Europea (TLTRO II) e sono ricompresi alla lettera “B”, voce “Altri finanziamenti – Altri”. I titoli a garanzia ricevuti ammontano a 24.190 milioni di Euro al netto dell’*haircut* applicato per le varie tipologie di titoli.

Nel corso dell’esercizio, inoltre, è proseguita l’attività di finanziamento con la cessione di crediti tramite la procedura “ABACO”. Alla fine dell’esercizio i crediti ricevuti da Iccrea Bancalmpresa a garanzia del pool di collateral ammontano a 3.562 milioni di Euro che al netto dell’*haircut* applicato si riducono a circa 1.382 milioni di Euro.

6.2 CREDITI VERSO BANCHE: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	TOTALE AL 30/06/2017	TOTALE AL 31/12/2016
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	535.549	894.345
a) rischio di tasso di interesse	535.549	894.345
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) tasso di interesse	-	-
b) tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
TOTALE	535.549	894.345

La voce è costituita da depositi di tesoreria a tasso fisso coperti da strumenti derivati del tipo Overnight Indexed Swap (OIS) e da un titolo step up Banca IMI coperto mediante operazione di Asset Swap.

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

Nella presente voce figurano gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di debito, non quotati verso clientela, che lo IAS 39 denomina “finanziamenti e crediti” (*Loans and Receivables*).

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	TOTALE AL 30/06/2017						TOTALE AL 31/12/2016					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	NON DETERIORATI	DETERIORATI		L 1	L 2	L 3	NON DETERIORATI	DETERIORATI		L 1	L 2	L 3
		ACQUISTATI	ALTRI					ACQUISTATI	ALTRI			
Finanziamenti	3.123.540	-	20.389				4.155.401	-	19.955			
1. Conti correnti	166.059	-	205	X	X	X	184.754	-	199	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	415.976	-		X	X	X	921.560	-	-	X	X	X
3. Mutui	101.946	-	20.045	X	X	X	109.948	-	19.607	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-		X	X	X	-	-	-	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-		X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-		X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	2.439.559		139	X	X	X	2.939.139	-	149	X	X	X
Titoli di debito	8.184	-	-				6.492	-	-			
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	8.184	-	-	X	X	X	6.492	-	-	X	X	X
TOTALE	3.131.724	-	20.389	-	1.538.373	2.712.610	4.161.893	-	19.955	-	1.538.373	2.712.610

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

Il valore di *fair value* è ottenuto mediante le tecniche di calcolo del valore attuale – *discounted cash flow analysis*.

7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE AL 30/06/217	TOTALE AL 31/12/2016
1. Crediti oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>:	22.289	23.760
a) rischio di tasso di interesse	22.289	23.760
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
TOTALE	22.289	23.760

I crediti oggetto di copertura specifica del *fair value* sono indicati al costo modificato per la variazione di *fair value* maturata per il rischio coperto sino alla data di riferimento del bilancio. L'importo, in particolare, si riferisce ad un mutuo a tasso fisso stipulato con BCC Solutions per 18.823 migliaia di Euro (debito residuo al 30 giugno 2017) coperto dal rischio di tasso di interesse (*fair value hedge*).

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

Nella presente voce figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* positivo.

8.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	FV AL 30/06/2017			VN AL 30/06/2017	FV AL 31/12/2016			VN AL 31/12/2016
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	7.373	-	500.051	-	15.326	-	543.335
1) <i>Fair value</i>	-	4.402	-	465.000	-	7.896	-	442.700
2) Flussi finanziari	-	2.971	-	35.051	-	7.430	-	100.635
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	7.373	-	500.051	-	15.326	-	543.335

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Si tratta di derivati finanziari (in prevalenza *Interest Rate Swap* e *Overnight Indexed Swap*) designati a copertura dei rischi derivanti dalle variazioni di valore corrente o dei flussi finanziari di strumenti finanziari relativi alle “attività finanziarie” e “passività finanziarie”, come meglio specificato nella tavola successiva.

8.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR					VALUE			FLUSSI FINANZIARI		
	SPECIFICA					GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIMENTI ESTERI		
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIU' RISCHI						
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	125	-	-	-	-	X	-	X		X	
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X		
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X		
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	363	X	-	X		
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-		
TOTALE ATTIVITÀ AL 30/06/2017	125	-	-	-	-	363	-	-	-		
1. Passività finanziarie	3.914	-	-	X	-	X	3.971	X	X		
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X		
TOTALE PASSIVITÀ AL 30/06/2017	3.914	-	-	X	-	-	3.971	-	-		
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X		
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-		

Nella tabella sono esposti i fair value positivi dei derivati di copertura, distinti per attività e passività coperte e per tipologia di copertura.

In particolare, la voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" è rappresentata da derivati di tipo Asset swap a copertura di un titolo Republic of Italy e di un titolo Corporate.

La voce "Crediti" riguarda operazioni di copertura di depositi di Tesoreria e di un titolo step-up.

La voce "Portafoglio", copertura generica di fair value, è relativa alle operazioni di macro-hedging effettuate mediante contratti derivati Overnight Indexed Swap (OIS).

La voce "Passività finanziarie", copertura specifica del rischio tasso c.d. fair value hedging, comprende i valori positivi dei contratti derivati di tipo Interest Rate Swap (IRS) e di tipo Interest Rate Option (IRO) posti a copertura di prestiti obbligazionari a tasso fisso e a tasso misto emessi dall'Istituto.

La voce "Passività finanziarie", copertura specifica di flussi finanziari c.d. cash flow hedging, comprende i contratti derivati di tipo Cross Currency Interest Rate Swap (CCIRS) posti a copertura di prestiti obbligazionari in dollari emessi dall'Istituto.

SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLA ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio tasso d'interesse, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 39.

9.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' COPERTE VALORI	TOTALE AL 30/06/17	TOTALE AL 31/12/2016
1. Adeguamento positivo	-	-
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	147	-
2.1 di specifici portafogli:	147	-
a) crediti	147	348
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
TOTALE	147	-

9.2 ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

ATTIVITA' COPERTE	TOTALE AL 30/06/17	TOTALE AL 31/12/2016
1. Crediti	1.167.756	3.028.456
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
TOTALE	1.167.756	3.028.456

La copertura generica è stata effettuata su portafogli di finanziamenti collateralizzati, gestiti dalla tesoreria, mediante strumenti derivati del tipo *Overnight Indexed Swap* (OIS).

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

DENOMINAZIONI	SEDE	SEDE OPERATIVA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	DISPONIBILITA' VOTI %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Iccrea BancaImpresa S.p.A.	Roma	Roma	99,33	99,33
BCC Beni Immobili s.r.l.	Milano	Roma	100,00	100,00
BCC Retail scarl	Milano	Milano	39,30	39,30
Ventis s.r.l.	Milano	Milano	95,00	95,00
Bcc Sistemi Informatici	Milano	Milano	98,53	98,53
BCC Risparmio e Previdenza	Milano	Milano	75,00	75,00
BCC Gestione Crediti	Roma	Roma	55,00	55,00
BCC Solutions	Roma	Roma	100,00	100,00
BCC Credito Consumo	Roma	Udine	96,00	96,00
Banca Sviluppo	Roma	Roma	68,07	68,07
QF Securfondo	Roma	Milano	54,40	54,40
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
M-Facility S.P.A.	Roma	Roma	37,50	37,50
Hi-Mtf S.p.A.	Milano	Milano	25,00	25,00
BCC Vita S.p.A.	Milano	Milano	49,00	49,00
BCC Assicurazioni	Milano	Milano	49,00	49,00
Accademia BCC S.c.p.A.	Roma	Roma	26,05	26,05

Le partecipazioni sono riferibili a società strumentali finalizzate al raggiungimento dello scopo sociale. Sono costituite da titoli non quotati ad eccezione della quota del Fondo Immobiliare chiuso "Securfondo".

10.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE, DIVIDENDI PERCEPITI

DENOMINAZIONI	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE	DIVIDENDI PERCEPITI
A. Imprese controllate in via esclusiva			
Iccrea BancaImpresa S.p.A.	740.419	-	
BCC Beni Immobili s.r.l.	18.313	-	
BCC Retail scarl	393	-	
Ventis s.r.l.	1.778	-	
Bcc Sistemi Informatici	45.025	-	
BCC Risparmio e Previdenza	22.474	-	5.992
BCC Gestione Crediti	1.411	-	
BCC Solutions	75.700	-	4000
BCC Credito Consumo	50.241	-	9.005
Banca Sviluppo	101.959	-	
QF Securfondo	16.438	-	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
M-Facility S.P.A.	372	-	
Hi-Mtf S.p.A.	1.250	-	
BCC Vita S.p.A.	101.430	-	4.192
BCC Assicurazioni	8.080	-	
Accademia BCC S.c.p.A.	208	-	
TOTALE	1.185.491	-	23.189

I TEST DI IMPAIRMENT SULLE PARTECIPAZIONI

Come richiesto dai principi IFRS, in presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore (trigger), le partecipazioni sono sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie:

- indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti dai piani pluriennali, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata;
- indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo. In presenza di indicatori di impairment l'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

In particolare, con riferimento alle partecipazioni detenuta da Iccrea Banca, nelle quali esiste una differenza tra il valore contabile iscritto nell'INTERMEDIO 2017 e la frazione di patrimonio netto di pertinenza rilevata nel bilancio della partecipata si è provveduto ad effettuare un aggiornamento del test di impairment.

In dettaglio, per la valutazione di recuperabilità del valore contabile sono state utilizzate diverse metodologie, Patrimonio Netto, Multipli di Mercato, *Dividend Discount Model*, Patrimoniale con valorizzazione raccolta e *Appraisal Value*.

L'esito di tali test ha confermato sostanzialmente i valori iscritti nel bilancio individuale di Iccrea Banca

Per maggiori informazioni relative all'impairment test si rinvia alla Parte A – Politiche contabili della NOTE ILLUSTRATIVE.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, mobili, impianti, macchinari, ed altre attività materiali) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari di cui allo IAS 40.

11.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE AL 30/06/2017	TOTALE AL 31/12/2016
1. Attività di proprietà	12.985	12.567
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	199	379
d) impianti elettronici	12.238	11.641
e) altre	548	547
2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
TOTALE	12.985	12.567

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38, che sono tutte valutate al costo.

12.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE AL 30/06/2017		TOTALE AL 31/12/2016	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	6.497	-	5.682	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	6.497	-	5.682	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	6.497	-	5.682	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	6.497	-	5.682	-

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, si precisa che il software è interamente classificato fra le attività immateriali con vita utile definita; il relativo ammortamento è effettuato in un periodo di 3 anni a rate costanti.

SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti ed anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2017	TOTALE AL 31/12/2016
A. Attività per imposte anticipate lorde	37.984	36.343
A1. Crediti (incluse cartolarizzazioni)	3.490	2.969
A2. Altri strumenti finanziari	2.851	3.272
A3. Avviamenti	-	-
A4. Oneri pluriennali	-	-
A5. Immobilizzazioni materiali	-	-
A6. Fondi per rischi e oneri	3.956	3.894
A7. Spese di rappresentanza	-	-
A8. Oneri relativi al personale	829	926
A9. Perdite fiscali	22.866	18.639
A10. Crediti di imposta non utilizzati da scomputare	3.992	6.643
A11. Altre	-	-
B. Compensazione con passività fiscali differite	4.264	5.912
C. Attività per imposte anticipate nette (A-B)	33.721	30.431

13.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2017	TOTALE AL 31/12/2016
A. Passività per imposte differite lorde	4.554	7.878
A1. Plusvalenze da rateizzare	1.225	2.369
A2. Avviamenti	-	-
A3. Immobilizzazioni materiali	-	-
A4. Strumenti finanziari	3.329	5.509
A5. Oneri relativi al personale	-	-
A6. Altre	-	-
B. Compensazione con attività fiscali anticipate	4.264	5.912
C. Passività per imposte differite nette (A-B)	290	1.966

IMPOSTE DIFFERITE NON RILEVATE

Entità e variazioni delle differenze temporali tassabili (e delle relative componenti) per le quali non ricorrono i presupposti per l'iscrizione di passività per imposte differite, in quanto caratterizzate da scarsa probabilità di liquidazione:

- non sono state contabilizzate imposte differite passive sulle riserve di rivalutazione costituite ai sensi della Legge n. 342/2000 (già al netto dell'imposta sostitutiva pagata 11.227 migliaia di euro), della Legge n. 413/1991 e della Legge n. 196/1983. Non essendo prevista la distribuzione della riserva di cui sopra ai soci, non si è provveduto a stanziare le relative imposte differite pari a circa 9,7 milioni di euro.

13.3 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	TOTALE AL 30/06/2017	TOTALE AL 31/12/2016
1. Importo iniziale	32.719	6.573
2. Aumenti	6.528	31.665
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6.528	31.665
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	6.528	31.665
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	4.382	5.519
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4.382	5.519
a) rigiri	4.382	5.519
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	34.865	32.719

13.3.1 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011 (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	TOTALE AL 30/06/2017	TOTALE AL 31/12/2016
1. Importo iniziale	2.969	3.125
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	125	156
3.1 Rigiri	125	156
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivate da perdite d'esercizio	-	-
b) derivate da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.844	2.969

13.4 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	TOTALE AL 30/06/2017	TOTALE AL 31/12/2016
1. Importo iniziale	2.289	3.432
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.144	1.143
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.144	1.143
a) rigiri	1.144	1.143
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.145	2.289

13.5 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	TOTALE AL 30/06/2017	TOTALE AL 31/12/2016
1. Importo iniziale	3.624	2.613
2. Aumenti	-	1.012
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	1.012
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	1.012
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	504	1
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	504	1
a) rigiri	504	1
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	3.120	3.624

13.6 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	TOTALE AL 30/06/2017	TOTALE AL 31/12/2016
1. Importo iniziale	5.590	20.601
2. Aumenti	-	860
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	860
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	860
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	2.180	15.871
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.180	15.871
a) rigiri	2.180	15.871
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	3.410	5.590

13.7 ALTRE INFORMAZIONI

In merito alla posizione fiscale di Iccrea Banca si informa che:

- per l'esercizio 2012 a seguito di una verifica generale effettuata dalla Guardia di Finanza dall'8 maggio al 27 luglio 2017 dal processo aziendale di contestazione (PVC) è emerso un rilievo in merito alla deducibilità di un costo 2012. In particolare l'importo di euro 48.195 contabilizzato a costi nel 2012, ripreso a tassazione già nel 2015 come sopravvenienza attiva in considerazione che l'imposta relativa è stata già pagata potrà essere contestata unicamente una sanzione amministrativa fino ad un massimo di circa 17.000 Euro.
- per gli esercizi 2013, 2014 e 2015 (per i quali non sono ancora scaduti i termini per l'accertamento) non è stato, ad oggi, notificato alcun avviso di accertamento;
- l'Istituto a novembre 2014 ha ricevuto un avviso di liquidazione emesso dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Brescia relativo all'anno 2013 avente ad oggetto l'imposta principale di registro di euro 104.770,00 sulla registrazione di un'ordinanza di assegnazione di somme per pignoramento presso terzi. A seguito del contenzioso perso nei primi due gradi di giudizio l'Istituto ha presentato ricorso in Cassazione;
- in data 8 maggio 2017 la Guardia di Finanza ha aperto una verifica relativa alle imposte dirette sull'esercizio 2012 che si è conclusa il 27 luglio 2017 con un unico rilievo immateriale contestabile.

SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

Nella presente voce figurano le “singole attività” ed i singoli gruppi di attività in via di dismissione di cui all'IFRS 5.

14.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

14.2 ALTRE INFORMAZIONI

Alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

14.3 INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE NON VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

15.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	TOTALE AL 30/06/2017	TOTALE AL 31/12/2016
Partite in corso di lavorazione	50.408	66.845
Failed		
Crediti per premi futuri	18.054	18.874
Commissioni	28.492	25.849
Crediti verso controllante per consolidato fiscale	-	-
Consolidato fiscale	16.993	
Partite definitive non imputabili ad altre voci	56.449	33.345
Crediti tributari verso l'erario ed altri enti impositori	44.197	42.054
TOTALE	214.593	186.967

La sottovoce “Partite definitive non imputabili ad altre voci” comprende operazioni che hanno trovato sistemazione nei primi giorni del secondo semestre 2017.

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50.

1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2017	TOTALE AL 31/12/2016
1. Debiti verso banche centrali	14.400.000	5.500.000
2. Debiti verso banche	7.312.406	7.765.099
2.1 Conti correnti e depositi liberi	4.453.976	4.018.089
2.2 Depositi vincolati	2.730.811	3.310.672
2.3 Finanziamenti	125.945	433.206
2.3.1 Pronti contro termine passivi	115.793	421.991
2.3.2 Altri	10.152	11.215
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	1.674	3.133
TOTALE	21.712.406	13.265.099
FAIR VALUE LIVELLO 1	-	-
FAIR VALUE LIVELLO 2	-	652.084
FAIR VALUE LIVELLO 3	-	12.598.233
TOTALE FAIR VALUE	-	13.250.317

La voce “Debiti verso banche centrali” è rappresentata da finanziamenti ottenuti dalla BCE, l’Istituto a giugno 2016 ha rimborsato l’intero importo di T-LTRO I con contestuale passaggio al programma T-LTRO II, tali finanziamenti hanno scadenza giugno 2020.

I titoli impegnati a garanzia dei finanziamenti T-LTRO II ricevuti ammontano a 15.164 milioni di Euro.

La sottovoce “Depositi vincolati” include anche i depositi ricevuti dalle BCC-CRA per circa 941.379 migliaia di Euro relativi all’assolvimento degli obblighi di riserva obbligatoria in via indiretta.

Il valore di *fair value* è ottenuto mediante le tecniche di calcolo del valore attuale – *discounted cash flow analysis*.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti), diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50.

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2017	TOTALE AL 31/12/2016
1. Conti correnti e depositi liberi	265.014	276.011
2. Depositi vincolati	-	2.223
3. Finanziamenti	12.503.564	23.535.189
3.1 Pronti contro termine passivi	12.503.564	23.535.189
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	1.243.937	631.199
TOTALE	14.012.515	24.444.622
FAIR VALUE LIVELLO 1	-	-
FAIR VALUE LIVELLO 2	-	24.326
FAIR VALUE LIVELLO 3	-	24.393.912
TOTALE FAIR VALUE	-	24.418.238

La sottovoce “Pronti contro termine passivi” include esclusivamente operazioni aventi come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia.

Nella sottovoce “Altri debiti” sono classificati gli assegni circolari emessi e non ancora presentati per l’estinzione e da altri debiti diversi.

Il valore di *fair value* è ottenuto mediante le tecniche di calcolo del valore attuale – *discounted cash flow analysis*.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. L’importo è al netto dei titoli riacquistati.

3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2017				TOTALE AL 31/12/2016			
	VALORE BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	5.207.664	4.411.353	831.869	-	4.207.517	3.607.331	627.977	-
1.1 strutturate	368.544	374.595	5.112	-	404.319	413.282	3.609	-
1.2 altre	4.839.120	4.036.758	826.757	-	3.803.198	3.194.049	624.368	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	5.207.664	4.411.353	831.869	-	4.207.517	3.607.331	627.977	-

La voce comprende sia prestiti obbligazionari emessi dall’Istituto coperti dal rischio di tasso mediante contratti derivati, il cui importo è rettificato per la variazione di rischio coperto maturata alla data di Bilancio (*fair value hedge*), sia prestiti obbligazionari emessi e non coperti contabilizzati al costo ammortizzato. Il *fair value* dei titoli in circolazione è calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri, utilizzando la curva dei tassi swap alla data del bilancio in esame.

3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 “TITOLI IN CIRCOLAZIONE”: TITOLI SUBORDINATI

Al 30 giugno 2017 sono presenti i seguenti prestiti:

1. Emissione 6 marzo 2014, scadenza 6 marzo 2021, nominale Euro 200 milioni, valore residuo al 30 giugno 160 milioni di Euro; tasso remunerazione annuo 4,75% fisso lordo, pagamento interessi annuali posticipati, rimborso tramite ammortamento periodico a partire dal terzo anno con 5 rate annuali di uguale importo.
2. Emissione 18 giugno 2015, scadenza 18 giugno 2025, nominale Euro 106,600 milioni, tasso remunerazione EURIBOR 6 mesi + 3,50% lordo annuo, pagamento interessi semestrali posticipati. Rimborso 100% alla scadenza, salvo rimborso anticipato.
3. Emissione 29 giugno 2015, scadenza 29 giugno 2025, nominale Euro 11,737 milioni, tasso di remunerazione 3,50% fisso lordo annuo, pagamento interessi semestrali posticipati. Rimborso 100% alla scadenza, salvo rimborso anticipato.
4. Emissione 30 luglio 2015, scadenza 30 luglio 2025, nominale Euro 16 milioni, tasso di remunerazione EUR6M+350BP, pagamento interessi semestrali posticipati. Rimborso 100% alla scadenza, salvo rimborso anticipato.

3.3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

	TOTALE AL 30/06/2017	TOTALE AL 31/12/2016
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>:	430.497	470.399
a) rischio di tasso di interesse	430.497	470.399
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	72.693	80.166
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	72.693	80.166
c) altro	-	-
TOTALE	503.190	550.565

L'importo indicizzato al punto 1.a) si riferisce a n. 4 prestiti obbligazionari emessi dalla Banca, sottoposti a copertura del rischio di tasso di interesse mediante contratti derivati su tasso.

L'importo indicato al punto 2.b) si riferisce a n. 4 prestiti obbligazionari emessi dall'Istituto in dollari USA.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

Nella presente voce figurano gli strumenti finanziari derivati di *trading*.

4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2017					TOTALE AL 31/12/2016				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	587	645	-	-	645	571	606	-	-	606
2. Debiti verso clientela	1.345	1.409	9	-	1.418	91.863	96.983	16	-	96.999
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE A	1.932	2.054	9	-	2.063	92.434	97.589	16	-	97.605
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		41	509.155	-			866	324.145	-	
1.1 Di negoziazione	X	41	509.155		X	X	866	324.145		X
1.2 Connessi con <i>la fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con <i>la fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
TOTALE B	X	41	509.155	-	X	X	866	324.145	-	X
TOTALE (A+B)	X	2.095	509.164	-	X	X	98.455	324.161	-	X

Legenda

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Nella Parte A della tabella sono indicati gli "scoperti tecnici" su titoli di debito (indicati fra i debiti verso banche o clientela a seconda dell'emittente); posizioni che si sono chiuse nei primi giorni del mese di gennaio.

SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* – VOCE 50

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data del bilancio in esame, presentano un *fair value* negativo.

6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

	<i>FAIR VALUE</i> AL 30/06/2017			VN AL 30/06/2017	<i>FAIR VALUE</i> AL 31/12/2016			VN AL 31/12/2016
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	45.420	-	912.437	-	51.815	-	2.128.842
1) <i>Fair value</i>	-	39.659	-	735.605	-	47.571	-	2.096.242
2) Flussi finanziari	-	5.761	-	176.832	-	4.244	-	32.600
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	45.420	-	912.437	-	51.815	-	2.128.842

Legenda:

VN=valore nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Si tratta di derivati finanziari designati a copertura dei rischi derivanti dalle variazioni di valore corrente o dei flussi finanziari di strumenti relativi alle "attività finanziarie disponibili per la vendita", ai "crediti", ad un "portafoglio" di depositi ed alle "passività finanziarie" come specificato nella tavola successiva.

6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE					GENERICA	FLUSSI FINANZIARI		INVESTIMENTI ESTERI
	SPECIFICA						SPECIFICA	GENERICA	
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIU' RISCHI				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	28.101	-	-	-	-	X	4.005	X	X
2. Crediti	3.564	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
TOTALE ATTIVITÀ AL 31/12/2016	31.665	-	-	-	-	-	4.005	-	-
1. Passività finanziarie	7.993	-	-	X	-	X	1.757	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
TOTALE PASSIVITÀ AL 31/12/2016	7.993	-	-	X	-	-	1.757	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X	-	-

Gli importi riguardanti le "Attività" finanziarie disponibili per la vendita" sono relativi a coperture di *Fair Value Hedging* che l'Istituto ha posto in essere, mediante strumenti derivati di tipo *Asset Swap*, al fine di immunizzare il rischio di tasso connesso ai titoli di debito quotati, in particolare trattasi sia di BTP "inflation linked" che a tasso fisso. Tale tipologia di strumento derivato consente, nella sostanza, di replicare sinteticamente un titolo a tasso variabile (*floating rate*).

L'importo relativo alla copertura specifica di flussi finanziari, *Cash Flow Hedging*, delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferisce al "fair value" negativo di operazioni di *Asset Swap* su titoli di Stato BTP indicizzati all'inflazione europea.

I "crediti" coperti dal "rischio di tasso" si riferiscono a 1 mutuo a tasso fisso erogato a BCC Solutions coperto mediante un contratto derivato del tipo *Interest Rate Swap* (IRS) e ad un deposito coperto mediante contratti derivati del tipo *Overnight Indexed Swap* (OIS).

L'importo indicato al punto 4 riguarda coperture generiche di portafogli di depositi gestiti dalla tesoreria mediante contratti derivati di tipo *Overnight Indexed Swap* (OIS).

La voce "Passività finanziarie", comprende il "fair value" negativo dei contratti derivati su tasso del tipo *Interest Rate Swap* (IRS) e *Interest Rate Option* (IRO) posti a copertura di 2 prestiti obbligazionari emessi dall'Istituto.

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Vedi sezione 13 dell'Attivo.

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Vedi sezione 14 dell'Attivo.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

Nella presente voce sono inserite passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello Stato Patrimoniale.

10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	TOTALE AL 30/06/2017	TOTALE AL 31/12/2016
Debiti verso enti previdenziali e Stato	15.058	17.690
Somme a disposizione della clientela	8.753	15.477
Partite in corso di lavorazione	134.458	90.753
Titoli da regolare	-	51
Partite definitive non imputabili ad altre voci	132.028	26.605
Debiti per premi futuri	8.538	9.541
Debiti verso controllate per consolidato fiscale	36.848	-
Società controllate IVA di Gruppo	1.810	
Debiti verso l'erario ed altri enti impositori	19.602	56.112
Debiti relativi al personale dipendente	6.238	3.213
Fatture da pagare e da ricevere	-	56.041
Operazioni failed acquisto	10.089	95.877
Partite illiquide di portafoglio	-	18
TOTALE	373.422	371.378

La sottovoce "Partite definitive non imputabili ad altre voci" comprende operazioni che hanno trovato sistemazione nel mese di luglio 2017.

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

Nella presente voce viene inserito il Fondo Trattamento di Fine Rapporto stimando l'ammontare da corrispondere a ciascun dipendente, in considerazione dello specifico momento della risoluzione del rapporto di lavoro. La valutazione viene effettuata su base attuariale considerando la scadenza futura in cui si concretizzerà l'effettivo sostenimento dell'esborso finanziario.

11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	TOTALE AL 30/06/2017	TOTALE AL 31/12/2016
A. Esistenze iniziali	12.263	12.769
B. Aumenti	207	1.311
B.1 Accantonamento dell'esercizio	80	835
B.2 Altre variazioni	127	477
C. Diminuzioni	962	1.817
C.1 Liquidazioni effettuate	660	1.817
C.2 Altre variazioni	302	-
D. Rimanenze finali	11.508	12.263
Totale	11.508	12.263

11.2 ALTRE INFORMAZIONI

Il Trattamento di Fine Rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati alla data di riferimento del bilancio del personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente ed al contratto collettivo di lavoro ed integrativo aziendale. L'importo calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile ammonta a 11.086 migliaia di euro.

Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione delle passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

- **Basi demografiche:** sono state utilizzate le tavole di mortalità ISTAT 2004 e le tavole di inabilità/invalidità INPS. Relativamente alle probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, sono state utilizzate probabilità di turn-over coerenti con l'evoluzione storica del fenomeno, in particolare la probabilità di uscita dall'attività lavorativa è fissata al 1,70% annuo;
- **Basi finanziarie:** le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso di interesse del 1,30%;
- **Basi economiche:** si è ipotizzato un tasso di inflazione del 1,50% mentre il tasso di accrescimento annuo delle retribuzioni è stato stimato pari al 2,38% per tutte le categorie di dipendenti ed è utilizzato per i soli fini di anzianità.

Si informa che l'attuario indipendente ha determinato il tasso di sconto utilizzando come paniere di riferimento l'indice per l'Eurozona Iboxx Obbligazioni Corporate AA con durata media finanziaria comparabile a quella del collettivo oggetto di valutazione.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

Nella presente voce figurano le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, ai sensi dello IAS 37.

12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2017	TOTALE AL 31/12/2016
1 Fondi di quiescenza aziendali		-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	11.842	12.446
2.1 controversie legali	8.069	7.696
2.2 oneri per il personale	771	783
2.3 altri	3.002	3.967
TOTALE	11.842	12.446

Nella sottovoce “controversie legali” sono ricomprese 5.461 migliaia di euro per Revocatorie e 2.235 migliaia di euro per Cause e Vertenze. La sottovoce “oneri per il personale” comprende invece i premi di anzianità ai dipendenti.

La sottovoce “Altri” comprende principalmente una penale richiesta da ICBPI 1.507 migliaia di euro per la risoluzione anticipata del contratto di gestione Banca Depositaria del Fondo Pensione Nazionale per il Personale delle BCC/CRA riveniente dagli impegni assunti dall’Istituto nei confronti dell’ICBPI al momento della cessione del ramo d’azienda Banca Depositaria. La differenza è rappresentata da altri rischi connessi alle attività del comparto Monetica e ad altre vertenze.

12.4 FONDI PER RISCHI ED ONERI – ALTRI FONDI

TIPOLOGIA	ESISTENZE INIZIALI	UTILIZZI	ACCANTONAMENTI	TOTALE AL 30/06/2017	TOTALE AL 31/12/2016
Fondo per Revocatorie	5.461	-	-	5.461	5.461
Fondo cause e vertenze	6.202	965	373	5.610	6.202
Fondo premio di fedeltà	783	62	50	771	783
RIMANENZE FINALI	12.446	1.027	423	11.842	12.446

SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200**14.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE**

Alla data del bilancio in esame il capitale sociale risulta suddiviso in 22.285.487 azioni ordinarie del valore di 51,65 euro cadauna per complessivi Euro 1.151.045.403,55 detenute principalmente da BCC/CRA ed altri Enti del Movimento delle stesse BCC/CRA.

Al 30 giugno 2017 residuano in portafoglio n. 569.464 azioni del valore nominale di Euro 51,65, riacquistate a 52,80 Euro per un controvalore complessivo di Euro 30.067.699,20.

14.2 CAPITALE – NUMERO DI AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	22.285.487	-
- interamente liberate	22.285.487	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	569.464	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	21.716.023	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	21.716.023	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	21.716.023	-
- interamente liberate	21.716.023	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

Alla data del bilancio in esame il capitale sociale risulta suddiviso in n. 22.285.487 azioni ordinarie del valore nominale di euro 51,65 cadauna per complessivi Euro 1.151.045.403,55 detenute principalmente da BCC/CRA ed altri Enti del Movimento delle stesse BCC/CRA.

A seguito della fusione per incorporazione di Iccrea Holding in Iccrea Banca ed alla facoltà del diritto di recesso al 30 giugno 2017 residuano in portafoglio n. 569.464 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 51,65, riacquistate a 52,80 Euro, per un controvalore complessivo di Euro 30.067.699,20.

14.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Le riserve ammontano a 401.194 migliaia di euro ed includono: la riserva legale (50.309 migliaia), la riserva statutaria (205 migliaia), la riserva straordinaria (302.299 migliaia), una riserva (1.843 migliaia) originata in seguito della cessione del ramo d'azienda *corporate* a Iccrea Bancalimpresa nel 2007, una riserva negativa (236 migliaia) relativa alla fusione per incorporazione di Bcc Multimedia, una riserva positiva (162 migliaia) afferente il conferimento degli immobili in BCC Beni Immobili ed infine una riserva positiva (234 migliaia) relativa alla cessione del ramo d'azienda "sportello" a Banca Sviluppo. Ai sensi delle disposizioni statutarie l'utile d'esercizio è attribuito per almeno un decimo alla riserva legale fino al raggiungimento di un quinto del capitale sociale, i restanti nove decimi sono a disposizione dell'Assemblea che decide su proposta del Consiglio di Amministrazione.

DISTRIBUIBILITÀ, DISPONIBILITÀ E FORMAZIONE DELLE RISERVE PATRIMONIALI

In conformità a quanto disposto dall'art. 2427, n. 4 e 7 bis c.c. si riporta il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, con l'evidenziazione dell'origine, del grado di disponibilità e di distribuibilità delle diverse poste.

Voci	IMPORTO	POSSIBILITA' DI UTILIZZAZIONE (*)	QUOTA DISPONIBILE	RIEPILOGO UTILIZZAZIONI EFFETTUATE NEGLI ULTIMI TRE ESERCIZI	
				PER COPERTURA PERDITE	PER ALTRE RAGIONI
Capitale	1.151.045				
Sovrapprezzi di emissione	4.747				
Azioni proprie	(30.068)				
Riserve:					
a) riserva legale	50.309	B	50.309		
b) riserva statutaria	205	A – B – C	205		
c) riserva straordinaria	302.299	A – B – C	271.299		
d) altre riserve	2.002	A – B – C	2.002		
e) altre riserve (<i>first time adoption</i>)	46.379	A – B – C	46.379		
Riserve da valutazione:	13.027				
a) Attività finanziarie disponibili per la vendita					-
b) Copertura dei flussi finanziari	(1.971)				-
c) Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.751)				
Riserve di rivalutazione:	52.062	A – B – C			
(L. 22/11/2000, n.342)		(**)	52.062		
Utile dell'esercizio	1.078				
TOTALE	1.589.364				

(*) A = PER AUMENTO DI CAPITALE; B = PER COPERTURA PERDITE; C = PER DISTRIBUZIONE AI SOCI (**) IN CASO DI UTILIZZAZIONE DELLA RISERVA A COPERTURA DI PERDITE NON SI PUÒ FARE LUOGO A DISTRIBUZIONI DI UTILI FINO A QUANDO LA RISERVA NON È INTEGRATA, O RIDOTTA IN MISURA CORRISPONDENTE. LA RIDUZIONE DEVE AVVENIRE CON DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA SENZA L'OSSERVANZA DELLE DISPOSIZIONI DEI COMMI 2 E 3 DELL'ARTICOLO 2445 C.C.. LA RISERVA QUALORA NON VENGA IMPUTATA AL CAPITALE, PUÒ ESSERE RIDOTTA SOLTANTO CON L'OSSERVANZA DELLE DISPOSIZIONI DEI COMMI 2 E 3 DELL'ARTICOLO 2445 C.C.. QUALORA VENGA DISTRIBUITA AI SOCI CONCORRE A FORMARE IL REDDITO IMPONIBILE DELLA SOCIETÀ E DEI SOCI.

14.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

La tabella non è compilata poiché, alla data di bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

14.6 ALTRE INFORMAZIONI

ALTRE INFORMAZIONI

1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

OPERAZIONI	TOTALE AL 30/06/2017	TOTALE AL 31/12/2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	133.788	145.582
a) Banche	122.283	133.331
b) Clientela	11.505	12.251
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	60.815	49.628
a) Banche	60.815	49.628
b) Clientela	-	-
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.124.802	1.764.801
a) Banche	731.238	542.937
i) a utilizzo certo	477.440	265.132
ii) a utilizzo incerto	253.798	277.805
b) Clientela	393.564	1.221.864
i) a utilizzo certo	393.564	1.221.864
ii) a utilizzo incerto	-	-
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	15.000	15.000
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	18.679	-
6) Altri impegni	650	300
TOTALE	1.353.734	1.975.311

L'importo delle "garanzie rilasciate" dalla banca è indicato al valore nominale al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore. Gli "impegni irrevocabili ad erogare fondi" sono indicati in base all'impegno assunto al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

Tra gli "impegni irrevocabili ad erogare fondi" il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito sono compresi in particolare gli acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati nonché i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura.

L'importo degli "impegni sottostanti ai derivati creditizi: vendite di protezione" si riferisce al valore nozionale al netto delle somme erogate e delle eventuali rettifiche di valore.



SEZIONE 1 - GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie valutate al *fair value*, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60, e 70 dell'attivo) ed a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Inoltre, fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento, relativi a contratti derivati di copertura ed a contratti derivati connessi con la *fair value option*.

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE AL 30/06/2017	TOTALE AL 30/06/2016
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	535	-	-	535	3.155
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.996	-	-	4.996	22.467
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	8.467	-	-	8.467	9.152
4 Crediti verso banche	28.381	5.893	-	34.274	45.870
5 Crediti verso clientela	36	12.870	-	12.906	42.099
6 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	120	-	-	120	1.308
7 Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8 Altre attività	X	X	38.299	38.299	1.535
TOTALE	42.535	18.763	38.299	99.597	125.587

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE AL 30/06/2017	TOTALE AL 30/06/2016
Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	(3.654)
Debiti verso banche	(7.239)	X	-	(7.239)	(10.007)
Debiti verso clientela	(5)	X	-	(5)	(955)
Titoli in circolazione	X	(49.789)	-	(49.789)	(55.436)
Passività finanziarie di negoziazione	(2.023)	-	-	(2.023)	(1.668)
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	(5.630)
Altre passività e fondi	X	X	(24.324)	(24.324)	(16.832)
Derivati di copertura	X	X	(2.539)	(2.539)	(815)
TOTALE	(9.266)	(49.789)	(26.863)	(85.918)	(94.996)

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti della Banca.

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2017	TOTALE AL 30/06/2016
a) garanzie rilasciate	54	102
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	9.089	10.871
1. negoziazione di strumenti finanziari	3.338	4.268
2. negoziazione di valute	86	91
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	3.911	4.067
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	556	1.374
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	592	573
8. attività di consulenza	606	498
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	606	498
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	-	-
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	23.947	22.905
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	131	125
j) altri servizi	145.508	139.115
TOTALE	178.728	173.118

Gli "altri servizi" sono riferiti principalmente alla monetica.

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

SERVIZI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2017	TOTALE AL 30/06/2016
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(3.512)	(4.178)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(848)	(634)
2. negoziazione di valute	(25)	(32)
3. gestioni di portafogli:		-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(2.022)	(2.238)
5. collocamento di strumenti finanziari	(617)	(1.274)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(2.992)	(2.894)
e) altri servizi	(108.934)	(106.118)
TOTALE	(115.438)	(113.190)

Gli "altri servizi" sono riferiti principalmente alla monetica.

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto, sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

VOCI/PROVENTI	TOTALE AL 30/06/2017		TOTALE AL 30/06/2016	
	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	112	-	22	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.763	-	278	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	23.190	X	-	X
TOTALE	25.065	-	300	-

I dividendi percepiti sono riferiti principalmente a:

- BCC Credito consumo 9mln
- BCC Risparmio e Previdenza 5,9mln
- BCC Solutions 4mln
- Bcc Vita 4,2mln

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

Nella voce figurano per “sbilancio complessivo”:

- a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle “passività finanziarie di negoziazione”, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni; sono esclusi i profitti e le perdite relativi ai contratti derivati connessi con la *fair value option*, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10 e 20, ed in parte nel “risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”, di cui alla voce 110 del Conto Economico;
- b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	48	8.459	(444)	(2.498)	5.565
1.1 Titoli di debito	20	7.708	(106)	(2.371)	5.251
1.2 Titoli di capitale	28	682	(270)	(124)	316
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	68	(68)	(3)	(3)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	1	-	-	1
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	70.695
4. Strumenti derivati	49.179	70.733	(53.936)	(66.706)	(67.623)
4.1 Derivati finanziari:	49.179	70.733	(53.936)	(66.706)	(67.623)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	46.785	68.220	(53.844)	(61.989)	(828)
- Su titoli di capitale e indici azionari	1.832	31	(63)	(1.923)	(123)
- Su valute e oro	X	X	X	X	(66.893)
- Altri	562	2.482	(29)	(2.794)	221
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	49.227	79.192	(54.380)	(69.204)	8.637

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce, per "sbilancio" complessivo:

- i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del *fair value*;
- i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del *fair value*;
- i differenziali e i margini, positivi e negativi, relativi a contratti derivati di copertura diversi da quelli ricondotti tra gli interessi

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2017	TOTALE AL 30/06/2016
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	6.290	3.159
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	826	15.334
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	12
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	566	-
A.5 Attività e passività in valuta	5.997	912
TOTALE PROVENTI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A)	13.679	19.417
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(1.884)	(13.205)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(3.643)	(2.146)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(1.177)	(2.677)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(7.353)	(1.073)
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
TOTALE ONERI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (B)	(14.058)	(19.101)
C. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A - B)	(379)	316

Gli importi riguardano le seguenti operazioni:

- coperture su titoli di Stato BTP sia tasso fisso che indicizzati all'inflazione realizzate mediante operazioni di *Asset Swap*;
- coperture su n. 4 prestiti obbligazionari emessi dall'Istituto ottenute mediante contratti derivati di tipo *Interest Rate Swap (IRS)* e *Interest Rate Option (IRO)*;
- coperture di 4 prestiti obbligazionari emessi dall'Istituto in dollari USA, poste in essere mediante contratti derivati di tipo *Cross Currency Interest Rate Swap*;
- coperture su un mutuo erogato a BCC Solutions realizzate mediante un contratto derivato del tipo *Interest Rate Swap (IRS)*;
- coperture su depositi di tesoreria ottenute mediante contratti del tipo *Overnight Indexed Swap (OIS)*;
- coperture di flussi finanziari su titoli di Stato BTP indicizzati all'inflazione;
- coperture generiche di portafogli di depositi ottenute mediante contratti derivati del tipo *Overnight Indexed Swap (OIS)*;
- Copertura di un Bond Corporate realizzata mediante un contratto di tipo *Asset Swap*.
- Copertura di 1 Bond Banca IMI realizzata mediante 1 contratto di tipo *Asset Swap*.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value*.

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	TOTALE AL 30/06/2017			TOTALE AL 30/06/2016		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	9	(1)	8	3	(43)	(40)
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	29.762	(3.930)	25.832	65.739	(12.460)	53.279
3.1 Titoli di debito	20.167	(3.930)	16.237	33.584	(12.460)	21.124
3.2 Titoli di capitale	9.595	-	9.595	32.155	-	32.155
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITÀ	29.771	(3.931)	25.840	65.742	(12.503)	53.239
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	212	(1.273)	(1.061)	285	(2.625)	(2.340)
TOTALE PASSIVITÀ	212	(1.273)	(1.061)	285	(2.625)	(2.340)

L'utile da cessione su titoli di capitale è riferito alle azioni di VISA INC e CATTOLICA.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

In questa sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value* e degli strumenti gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la *fair value option* inclusi i risultati delle valutazioni al *fair value* di tali strumenti (cfr. anche sezioni 3 dell'attivo e 5 del passivo).

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA REALIZZO (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA REALIZZO (D)	RISULTATO NETTO [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	581	-	-	-	581
1.1 Titoli di debito	581	-	-	-	581
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

Figurano i saldi delle rettifiche e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)				TOTALE AL 30/06/2017	TOTALE AL 30/06/2016
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	(260)	-	-	-	-	-	(260)	2.923
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	2.923
- titoli di debito	-	(260)	-	-	-	-	-	(260)	-
B. Crediti verso clientela:	-	(136)	(9)	41	1.188	-	127	1.211	329
<i>Crediti deteriorati acquistati</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Altri crediti</i>	-	(136)	(9)	41	1.188	-	127	1.211	329
- finanziamenti	-	(136)	(9)	41	1.188	-	127	1.211	329
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. TOTALE	-	(396)	(9)	41	1.188	-	127	951	3.252

Legenda:

A= da interessi

B= altre riprese

Nelle "riprese di valore da interessi" sono riportati i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.2 RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)		RIPRESE DI VALORE (2)		TOTALE AL 30/06/2017	TOTALE AL 30/06/2016
	SPECIFICHE		SPECIFICHE			
	CANCELLAZIONI	ALTRE	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
C. Quote di O.I.C.R.	-	(31.722)	-	-	(31.722)	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
E. TOTALE		(31.722)			(31.722)	

L'importo relativo alle quote di OICR è composto per 9.175 migliaia di Euro dai fondi Securis e 22.547 migliaia di euro dal Fondo Atlante.

8.3 RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)		RIPRESE DI VALORE (2)				TOTALE AL 30/06/2017	TOTALE AL 30/06/2016
	CANCELLAZIONI	ALTRE	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
			DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	(5)	(181)	-	-	-	-	(186)	(1.271)
E. TOTALE	(5)	(181)					(186)	(1.271)

Nelle "rettifiche di valore" sono riportati gli importi relativi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per i riparti e gli impegni riferiti alle istanze di rimborso pervenute al Fondo stesso e già autorizzate dalla Banca d'Italia.

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150

Nelle spese per il personale sono comprese, oltre le spese relative al personale dipendente:

- le spese per i dipendenti della Banca distaccati presso altre imprese ed i relativi recuperi di spesa;
- le spese relative ai contratti di lavoro atipici;
- i rimborsi di spesa per i dipendenti di altre società distaccati presso la Banca;
- i compensi agli amministratori ed ai sindaci.

9.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	TOTALE AL 30/06/2017	TOTALE AL 30/06/2016
1) Personale dipendente	(38.480)	(30.148)
a) salari e stipendi	(27.461)	(20.970)
b) oneri sociali	(6.959)	(5.391)
c) indennità di fine rapporto	(512)	(573)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(91)	(158)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.884)	(1.624)
- a contribuzione definita	(1.884)	(1.624)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.573)	(1.432)
2) Altro personale in attività	(53)	(5)
3) Amministratori e sindaci	(805)	(4)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	3.082	4.378
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(2.584)	(675)
TOTALE	(38.840)	(26.454)

L'incremento è riferito principalmente alla fusione per incorporazione di Iccrea Holding in Iccrea Banca; per maggiori dettagli confrontare Relazione sulla Gestione.

9.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	TOTALE AL 30/06/2017	TOTALE AL 30/06/2016
Spese Informatiche	(33.793)	(33.322)
Spese per immobili e mobili	(8.329)	(402)
Fitti e canoni passivi e costi pdl	(8.329)	(402)
Manutenzione ordinaria		-
Vigilanza		-
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	(5.707)	(3.641)
Spese telefoniche e trasmissione dati	(2.581)	(745)
Spese postali	(1.939)	(1.983)
Spese per trasporto e conta valori	(65)	(241)
Energia elettrica, riscaldamento ed acqua		(129)
Spese di viaggio e locomozione	(589)	(272)
Cancelleria e stampati	(532)	(271)
Abbonamenti, riviste e quotidiani		-
Spese per acquisto di servizi professionali	(9.012)	(4.525)
Compensi a professionisti	(3.792)	(2.812)
Compensi a revisore contabile	(266)	(77)
Spese legali e notarili	(493)	(730)
Spese giudiziarie, informazioni e visure		(1)
Premi assicurazione	(523)	(257)
Service amministrativi	(3.938)	(647)
Spese promo-pubblicitarie e di rappresentanza	(887)	(716)
Contributi associativi	(1.935)	(1.368)
Beneficienza	(3)	-
Altre spese	(1.785)	(10.124)
Imposte indirette e tasse	(26.216)	(15.741)
Imposta di bollo	(6.994)	(6.543)
Imposta sostitutiva DPR 601/73		
Imposta comunale sugli immobili		-
Tasse sui contratti di borsa	(8)	(29)
Altre imposte indirette e tasse	(19.214)	(9.169)
TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(87.668)	(69.839)

L'incremento è dovuto essenzialmente alla fusione per incorporazione di Iccrea Holding ed alla contabilizzazione dell'intero contributo al Fondo di Risoluzione (BRRD) per l'esercizio 2017.

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali ri-attribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) (“Altri fondi”) della voce 120 (“Fondi per rischi e oneri”) del passivo dello Stato Patrimoniale.

10.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

	TOTALE AL 30/06/2017	TOTALE AL 30/06/2016
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(214)	(526)

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170

Nella presente sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali.

11.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(1.444)	-	-	(1.444)
- Ad uso funzionale	(1.444)	-	-	(1.444)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
TOTALE	(1.444)			(1.444)

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali.

12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C)
A. Attività immateriali	(2.351)	-	-	(2.351)
A.1 Di proprietà	(2.351)	-	-	(2.351)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	
- Altre	(2.351)	-	-	(2.351)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	
TOTALE	(2.351)			(2.351)

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190

Nella sezione sono illustrati i costi ed i ricavi non imputabili alle altre voci.

13.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2017	TOTALE AL 30/06/2016
Altri oneri	(167)	(82)
Totale	(167)	(82)

13.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2017	TOTALE AL 30/06/2016
Fitti attivi immobili		
Recupero:		
- Imposta di bollo	5.586	5.178
- Imposta sostitutiva	24	17
Ricavi per servizi Milano Finanza Web e canoni swift	1.249	281
Ricavi per servizi amministrazione personale	257	287
Ricavi da <i>insourcing</i>	3.157	3.362
Altri proventi	2.910	1.962
TOTALE	13.182	11.087

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210**14.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE**

Componente reddituale/ Valori	TOTALE AL 30/06/2017	TOTALE AL 30/06/2016
A. Proventi		
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(223)	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(223)	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(223)	

L'importo è riferito alla copertura della perdita della partecipata VENTIS SRL.

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 220

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 230

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 240

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2017	TOTALE AL 30/06/2016
1. Imposte correnti (-)	6.005	(13.603)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	660	(33)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 bis (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	6.297	(348)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.144	572
6. IMPOSTE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	14.107	(13.412)

18.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

Riepilogo:	
I.R.E.S.	6.980
I.R.A.P.	(975)

SEZIONE 19: UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 280

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, dei proventi (interessi, commissioni, ecc.) e degli oneri (interessi passivi, ecc.) relativi ai gruppi di attività e passività in via di dismissione, al netto della fiscalità corrente e differita.

19.1 UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ/PASSIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE: COMPOSIZIONE

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

19.2 DETTAGLIO DELLE IMPOSTE SUL REDDITO RELATIVE AI GRUPPI DI ATTIVITÀ/PASSIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

Non si è ritenuto necessario aggiungere ulteriori informazioni rispetto al quelle già fornite nelle precedenti tabelle.

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

21.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

PARTE D

*Redditività
complessiva*



PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10. Utile (Perdita) del periodo	X	X	1.078.443
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			-
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	302.115	(83.082)	219.033
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			-
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	649.090	(214.654)	434.436
a) variazioni di fair value	(6.704.329)	2.217.121	(4.487.207)
b) rigiro a conto economico	7.353.419	(2.431.776)	4.921.643
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(8.509.462)	1.973.833	(6.535.628)
a) variazioni di fair value	3.192.330	(647.079)	2.545.251
b) rigiro a conto economico	(11.701.791)	2.620.912	(9.080.879)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	(11.701.791)	2.620.912	(9.080.879)
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	(7.558.257)	1.676.098	(5.882.159)
140. Reddittività complessiva (Voce 10+130)	(7.558.257)	1.676.098	(4.803.716)

*Informazioni
sui Rischi e sulle
relative Politiche
di Copertura*



PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Il Gruppo ICCREA attribuisce grande rilevanza al presidio dei rischi e ai sistemi di controllo che rappresentano fondamentali requisiti per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore, proteggere la solidità finanziaria nel tempo, consentire un'adeguata gestione dei portafogli di attività e passività anche in relazione all'attività caratteristica di supporto e servizio alle Banche di Credito Cooperativo ed alla loro clientela.

ORGANIZZAZIONE DEL RISK MANAGEMENT

La risk management function è incardinata nell'Area CRO che si articola organizzativamente in presidi che operano sia a livello di Capogruppo sia a livello di singola Società Controllata. La trasposizione organizzativa del modello di governance definito per il Risk Management tiene conto della articolazione societaria del Gruppo, dei caratteri di specializzazione per comparti di business di detta articolazione societaria, dell'efficacia esecutiva dello stesso modello di governo accentrato, della complessità e della pervasività sull'operatività aziendale delle aree funzionali ricomprese nell'Area CRO, del rispetto delle previsioni della normativa prudenziale in materia, dell'efficacia dell'azione di controllo di secondo livello in relazione alle esigenze gestionali ed al contesto regolamentare vigente.

Nell'ambito del Gruppo, negli ultimi anni, si è intrapreso, riguardo ai rischi di credito, finanziari ed operativi, un percorso evolutivo di adeguamento di metodi e strumenti con riferimento sia alla normativa esterna sia alle esigenze di gestione e monitoraggio interno. In tale contesto, al fine di accrescere l'efficacia e l'efficienza del complessivo sistema dei controlli interni, nonché rispondere al mutamento del contesto regolamentare e degli assetti organizzativi, operativi e societari del Gruppo, nel corso del 2016 sono stati effettuati alcuni interventi di riassetto a valere sulle Funzioni di Controllo di Secondo Livello (Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio). In particolare i principali interventi di riassetto hanno comportato la:

- revisione dell'Area CRO, che ha mantenuto le sue prerogative e responsabilità in materia di Risk Management, ivi compresi i rischi di natura informatica, con riattribuzione tuttavia della gestione dei rischi di non conformità, di riciclaggio e finanziamento del terrorismo ad altra struttura;

- costituzione dell'Area CCO, a riporto diretto del CdA della Capogruppo, per la gestione dei rischi di non conformità, di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

Nel corso del 2017, in continuità con quanto effettuato nell'ambito del progetto di governo societario e nell'ottica di dare attuazione agli interventi organizzativi funzionali all'adozione di un modello di governance della Funzione di Risk Management accentrato presso l'Area CRO di Capogruppo, di tutte le Società Bancarie e Finanziarie del Gruppo, è stata completata la riorganizzazione in chiave evolutiva dell'assetto organizzativo della funzione di Risk Management di Gruppo. Tale riassetto è stato sviluppato, altresì, garantendo che i singoli presidi di Risk Management nella loro articolazione societaria restino allocati organizzativamente a riporto diretto dei Consigli di Amministrazione di ciascuna Società Controllata.

In tale contesto, ed in considerazione delle esigenze emerse alla luce delle disposizioni attuative relative alla riforma in atto del credito cooperativo, i principali razionali di sviluppo sottostanti tale riorganizzazione hanno riguardato:

- il processo di trasformazione in Banca della Capogruppo realizzatosi attraverso l'operazione di fusione tra Iccrea Holding e Iccrea Banca che ha imposto, anche in ottica forward looking, di soddisfare l'esigenza di strutturare in modo consistente un presidio di credit risk management nella stessa Capogruppo, già esistente a livello di Gruppo ma distribuito organizzativamente nelle società Controllate a prevalente attività creditizia;
- l'avvio dei lavori relativi al progetto di creazione del nuovo Gruppo Bancario Cooperativo (GBC) che vede coinvolta in modo significativo la Funzione di Risk Management e che ha comportato:
 - l'esigenza di disporre di un assetto «organizzativo» funzionale alla progettualità stessa attraverso l'innesto di interventi di evoluzione organizzativa mirati, in un'ottica di snellimento;
 - la necessità di creare le condizioni per la fase multi-tasking del progetto e che ha reso quindi indispensabile una maggiore flessibilità organizzativa al fine di poter massimizzare il singolo contributo di tutte le professionalità senior presenti nella funzione;
 - l'esigenza di rendere tale evoluzione organizzativa temporanea, con un periodo di tempo limitato a circa 12-18 mesi: l'assetto organizzativo e l'organizzazione interna (ruoli e responsabilità delle risorse) della funzione Risk Management del nascente Gruppo Bancario Cooperativo sarà definita infatti solo al termine del progetto;
 - la necessità di disporre di un assetto organizzativo in grado di assicurare al contempo la conti-

nuità dell'attuale Gruppo durante l'intero percorso di costruzione del nuovo Gruppo Cooperativo, al fine di poter garantire un presidio costante, efficiente ed efficace. Particolare riguardo è stato posto nei confronti dei rapporti con l'Autorità di Vigilanza, che in tale fase di transizione porrà sicuramente particolare attenzione sia al rispetto dei requisiti regolamentari che il GBI dovrà comunque continuare a soddisfare e garantire nel corso dello svolgimento dei lavori, sia ai requisiti finalizzati alla costituzione e all'ottenimento dell'autorizzazione per il nuovo GBC;

- la volontà di mantenere immutato l'assetto di governance dell'Area CRO, con la responsabilità funzionale accentrata in Capogruppo e la dislocazione di presidi locali presso le Società Controllate e la necessità di massimizzare il contributo riveniente da tutte le professionalità più senior, anche quelle di più recente innesto.

Tenuto ciò in considerazione, la riorganizzazione della Funzione Risk Management ha previsto sotto il profilo organizzativo:

- la conferma del modello di responsabilità funzionale della Funzione di Risk Management accentrata nella Capogruppo. In particolare, l'incarico di Risk Manager a livello di Capogruppo è assegnato al CRO, mentre a livello individuale ai Responsabili dei presidi di Risk Management delle Società Controllate, che continuano a riportare funzionalmente all'Area CRO, in coerenza con le caratteristiche dell'operatività delle Società stesse, e gerarchicamente al CdA della Società Controllata di appartenenza;
- lo spostamento della UO Rischio Banche, che nel precedente assetto organizzativo era a riporto gerarchico della UO Rischi Finanziari, a diretto riporto del CRO, quale naturale evoluzione dei presidi di risk management in considerazione del progetto di riforma in itinere;
- la razionalizzazione del presidio di risk management di Iccrea Bancalmpresa, che è rimasta a riporto funzionale alla U.O. Credit Risk Management di Iccrea Banca, a sua volta articolata in due unità organizzative:
 - UO Modelli e Risk Policy;
 - UO Analisi e Monitoraggio Rischi.
- la creazione di un presidio specifico relativo alla Continuità operativa con l'assegnazione del ruolo funzionale di BCSM.

STRUTTURA DELL'AREA CRO

Alla luce degli interventi di riassetto sopra citati, l'Area CRO si articola in cinque unità organizzative (U.O.):

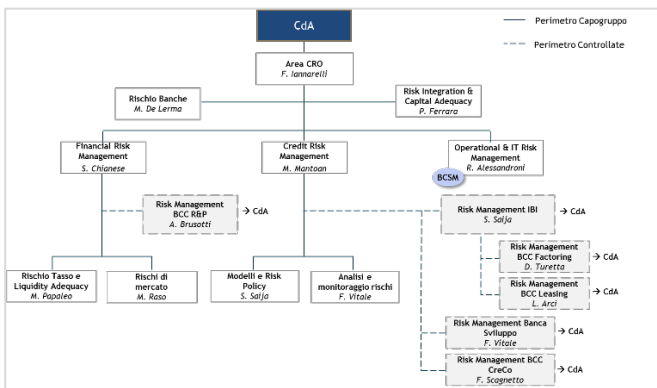
- Risk Integration & Capital Adequacy;
- Rischio Banche
- Financial Risk Management;
- Credit Risk Management;
- Operational & IT Risk Management.

I presidi organizzativi dislocati nelle Società Controllate e collocati in staff ai rispettivi Consigli di Amministrazione riportano funzionalmente, sulla base del modello di *governance* definito, all'Area CRO secondo uno schema coerente con le peculiarità caratteristiche dell'operatività delle Società stesse e con lo scopo di costituire delle filiere per operatività prevalente. In particolare:

- i presidi Risk Management delle Società Controllate riportano funzionalmente:
 - alla U.O. *Credit Risk Management* della Capogruppo per Iccrea Bancalmpresa S.p.A., Banca Sviluppo S.p.A., BCC Credito Consumo S.p.A., BCC Lease S.p.A. e BCC Factoring S.p.A.;
 - alla U.O. *Financial Risk Management* della Capogruppo per BCC Risparmio & Previdenza S.G.R.p.A.;

La U.O. Operational & IT Risk, invece, opera come polo specialistico trasversale a livello di Gruppo con compiti di indirizzo e supporto tecnico dei presidi di Risk Management di tutte le Società del Gruppo in materia di rischi operativi e informatici.

Stante quanto sopra descritto, si riporta di seguito una rappresentazione della nuova configurazione organizzativa della Funzione di Risk Management del Gruppo bancario Iccrea a partire dal 27 gennaio 2017:



PRINCIPALI RESPONSABILITÀ DELL'AREA CRO

Le competenze dell'Area CRO includono la partecipazione alla definizione, allo sviluppo e all'eventuale manutenzione correttiva del *framework* di assunzione e gestione dei rischi, lo sviluppo di proposte di *Risk Appetite Framework* e la relativa declinazione operativa (*Risk Appetite Statement*), il monitoraggio dell'andamento dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio nonché dei requisiti patrimoniali e degli indicatori prudenziali in ottica attuale e prospettica in relazione agli obiettivi definiti dal *Risk Appetite Statement* e dall'Autorità di Vigilanza. In particolare, nel novero delle attività del GBI, l'Area CRO:

- concorre alla definizione ed allo sviluppo del *framework* di assunzione e gestione dei rischi di competenza, assicurando che lo stesso sia:
 - conforme alla normativa di riferimento, allineato alle best practice di mercato, funzionale al contesto gestionale interno;
 - coerente con il piano strategico, il budget e il *Risk Appetite Framework*, con l'ICAAP e l'ILAAP;

Il *framework* di assunzione e gestione dei rischi è costituito:

- dai presidi organizzativi e dai processi aziendali (operativi, amministrativi e di business), comprensivi dei controlli di linea;
- dagli strumenti applicativi a supporto;
- dalle Politiche di Governo dei Rischi (Policy, Limiti e Deleghe);
- dalle metodologie;
- dai criteri di misurazione e valutazione dei rischi;
- sviluppa la proposta di *Risk Appetite Framework* e cura la relativa declinazione operativa, il *Risk Appetite Statement*, sulla base di quanto previsto dalla normativa interna ed esterna tempo per tempo vigente;
- monitora l'andamento dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio in relazione all'andamento dei mercati di riferimento ed al funzionamento del sistema di gestione interno. In tale ambito:

- sviluppa metodologie e modelli di misurazione e valutazione dei rischi;
- effettua attività di controllo di secondo livello sull'adeguatezza, l'efficacia e la tenuta nel tempo del *framework* di assunzione e gestione dei rischi di competenza;
- rileva eventuali situazioni di rischio eccedenti i limiti definiti nel *Risk Appetite Statement*, nelle Politiche di Governo dei Rischi, nella normativa esterna e, più in generale, situazioni potenzialmente dannose o sfavorevoli al fine di sottoporle al processo decisionale per una valutazione degli interventi mitigativi da porre in essere;
- analizza le operazioni di maggior rilievo esprimendo un parere preventivo in considerazione della coerenza delle stesse con il *Risk Appetite Statement*;
- identifica necessità di fine tuning/manutenzione correttiva ed evolutiva del *framework* di assunzione e gestione dei rischi pertinenti fornendo un supporto, per quanto di competenza, nella implementazione dei relativi interventi;
- valuta, per quanto di competenza, l'adeguatezza del profilo patrimoniale in relazione ai rischi assunti e/o assumibili (capitale assorbito, ICAAP) e l'adeguatezza del profilo di liquidità del Gruppo (ILAAP);
- relaziona gli Organi Aziendali in merito all'andamento dei rischi nei diversi comparti operativi e di business supportando gli stessi Organi nella definizione degli orientamenti strategici e delle politiche di rischio e nella relativa attuazione;
- valuta, con riferimento ad incidenti particolarmente gravi, gli impatti sul Gruppo in termini di rischio e partecipa alla definizione delle strategie da attuare per la risoluzione;
- svolge, per gli ambiti di competenza, gli adempimenti in materia di vigilanza informativa, ispettiva e regolamentare.

CULTURA DEL RISCHIO

Il Gruppo Bancario ICCREA dedica particolare attenzione alla gestione del rischio.

A tutto il Personale è richiesto di identificare, valutare e gestire il rischio all'interno del proprio ambito di responsabilità assegnato. Ogni dipendente è atteso agire con serietà e consapevolezza nell'adempimento dei propri doveri e responsabilità.

La cultura del rischio si rifà ai principi del modello di *risk management* del GBI, è divulgata a tutte le unità di business ed al personale, ed è connessa ai seguenti cardini:

- indipendenza della funzione *rischi* dalle unità di business;

- produzione e costante adeguamento di manuali e *policy* di rischio;
- definizione di *Risk Limits*;
- monitoraggio giornaliero/periodico delle esposizioni (aggregate e non) con verifica del rispetto dei limiti approvati ed eventuale disposizione di misure correttive pertinenti;
- presenza di altre procedure di supporto volte a sviluppare la cultura del rischio (corsi di formazione, politiche di remunerazione ed incentivi legate alla qualità del rischio ed ai risultati delle Società del GBI nel lungo termine, sistematica e indipendente azione dei servizi di *Internal Auditing*, ecc.).

STRATEGIE E PROCESSI DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Processo di Gestione dei Rischi (PGR) è una componente del modello organizzativo, lo attraversa trasversalmente in tutti i comparti operativi in cui si assumono e si gestiscono rischi, e stabilisce che in ciascun comparto siano previste attività di identificazione, valutazione (o misurazione), monitoraggio, prevenzione e mitigazione dei rischi stessi, definendo altresì le modalità (i criteri, i metodi e i mezzi) con le quali tali attività sono svolte.

Il PGR si articola in cinque fasi la cui sequenzialità costituisce essa stessa parte integrante del macro processo in questione e che rappresentano la declinazione organizzativa generale del framework di assunzione e gestione dei rischi del Gruppo:

- **Identificazione dei rischi (conoscenza):** presuppone che ciascun processo aziendale e/o attività operativa e di business posti in essere che comporti assunzione di rischi o gestione nel continuo degli stessi, preveda una fase di identificazione delle tipologie di rischio sottostanti e dei fattori che ne determinano la relativa dinamica. Tale fase assume particolare rilevanza nell'avvio di nuove iniziative, nell'attuazione di nuove strategie (di business, di sviluppo organizzativo e infrastrutturale, etc.) ma anche nel continuo delle attività pre-esistenti in presenza di mutamenti del contesto di riferimento (di mercato, operativo, normativo, etc.).
- **Valutazione/misurazione dei rischi identificati (consapevolezza):** presuppone che per ciascuna delle diverse tipologie di rischio identificate siano valutati/misurati i livelli di rischio connessi all'attività posta in essere. Tale fase assume particolare rilevanza in ottica di dinamica dei rischi stessi e dunque in ottica di previsione (o stima) della loro evoluzione in funzione della dinamica dei fattori sottostanti e della possibilità che si verifichino eventi sfavorevoli che possano compromettere il raggiungimento dei

risultati attesi o causare perdite. Quanto precede sottende altresì l'esistenza di un impianto metodologico di valutazione/misurazione per ciascuna tipologia di rischio assunta e/o gestita, che sia stato definito e implementato coerentemente con le previsioni normative interne e nel rispetto del relativo quadro regolamentare di riferimento (e allo scopo si richiama il ruolo svolto in tale ambito dalle Funzioni Aziendali di Controllo ciascuna per gli ambiti di rispettiva competenza).

- **Prevenzione e attenuazione dei rischi (strategia):** consiste nell'individuazione *ex ante*, sia nella fase d'impianto sia nell'ambito della corrente esecuzione delle attività operative e di *business*, delle possibili modalità di prevenzione e attenuazione di evoluzioni sfavorevoli della dinamica dei rischi assunti e/o gestiti. Tale fase presuppone che, a fronte di un'analisi costi/benefici in un *trade-off* rischio/risultato, siano poste in essere quelle azioni (o quelle tecniche) in grado di prevenire l'accadimento di eventi sfavorevoli interni o esterni all'organizzazione o di attenuare l'effetto in caso di manifestazione dell'evento o del verificarsi di una dinamica sfavorevole; comunque tali azioni sono volte ad indirizzare l'evoluzione nei possibili scenari dei rischi sottesi all'operatività entro i livelli di *Risk Appetite* definiti per lo specifico comparto operativo o di *business*.
- **Monitoraggio e reporting (seguimento e controllo):** è rappresentata dall'insieme delle attività di monitoraggio e valutazione (misurazione) continuativa della dinamica evolutiva dei rischi sottesi le attività operative e di *business* poste in essere in ciascun comparto, secondo modalità coerenti con l'impianto metodologico di valutazione definito, prevedendo una rendicontazione (o *reporting*) diffusa nei tempi e ai livelli previsti dall'impianto normativo interno di riferimento del comparto, e che sia funzionalmente propedeutica, *in primis*, per tempestività, correttezza ed effettività al processo decisionale alla base delle attività di gestione e mitigazione di cui alla fase successiva (anche in tale ambito si richiama il ruolo svolto dalle Funzioni Aziendali di Controllo ciascuna per gli ambiti di rispettiva competenza).
- **Gestione e mitigazione dei rischi (reazione e proattività):** tale fase è rappresentativa del complesso di attività e azioni che devono essere previste in ciascun comparto operativo e di *business* al fine di gestire la dinamica evolutiva dei rischi assunti, di mitigare l'eventuale impatto negativo sui risultati attesi in caso di dinamica sfavorevole verificatasi o attesa (stimata), presupponendo altresì il costante monitoraggio dei risultati derivanti dalle attività eseguite. È previsto che nei comparti operativi e di *business* di maggior rilevanza siano sviluppati interi pro-

cessi aziendali dedicati a tali attività con corrispondenti presidi organizzativi esplicitamente costituiti per lo svolgimento delle attività stesse. Costituisce un fattore critico di successo per l'efficacia delle attività di gestione e mitigazione dei rischi la presenza di un processo decisionale finalizzato all'individuazione delle attività stesse o alla loro manutenzione evolutiva/correttiva che poggi solidamente sui risultati dell'attività di monitoraggio e *reporting* di cui alla fase precedente.

In ottica attuativa e con riferimento a ciascun comparto operativo e di *business*, la declinazione pratica del modello generale rappresentato dal PGR trova riscontro nell'impianto normativo definito e sviluppato all'interno di ciascuna Società del Gruppo (regolamenti, politiche, procedure, manuali, etc.) nonché nella conseguente implementazione delle infrastrutture (organizzative, informatiche, metodologiche) atte a supportare l'esecuzione delle attività da parte dei presidi organizzativi allo scopo costituiti.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Il Rischio di Credito, in coerenza con il modello organizzativo definito a livello di Gruppo bancario Iccrea per il governo e la gestione dei rischi, viene gestito attraverso l'integrazione di una serie di processi e connesse responsabilità, definite all'interno delle strutture aziendali e regolamentate attraverso un set articolato di normative interne relative al Rischio di Credito.

Iccrea Banca, in qualità di società Capogruppo, coordina e indirizza le politiche di assunzione del rischio credito delle singole controllate. In particolare:

- le linee di sviluppo dell'attività creditizia del Gruppo sono definite a livello strategico nel Piano Strategico e declinate nei budget annuali delle società controllate, in condivisione con la Capogruppo;
- l'Area CRO svolge le proprie attività di supporto alla fase di assunzione (Policy, modelli di valutazione e pricing, controllo di qualità, analisi per indirizzo strategico) e gestione dei rischi (Identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio/reporting, mitigazione) per le Società del Gruppo.

Le modalità di assunzione del rischio di credito, disciplinate nei sistemi dei poteri e delle deleghe attualmente in vigore nelle singole Società Controllate, sono articolate sulle Società stesse in relazione alle specifiche caratteristiche delle attività svolte. Il criterio cardine seguito per l'articolazione dei poteri di delega è rappresentato dall'individuazione dell'importo massimo concedibile per classe di rischio (riferite alle diverse tipologie di controparti, forme tecniche, garanzie) attribuito a ciascun organo deliberante.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

In Iccrea Banca la struttura organizzativa preposta all'assunzione ed alla gestione del rischio di credito è rappresentata dalla U.O. Crediti che ha la responsabilità di definire, in conformità con gli obiettivi strategici della Banca, i piani operativi in materia creditizia. Inoltre, nell'ambito delle attività di competenza, gestisce sia l'operatività in ambito creditizio ai fini della concessione di affidamenti e massimali operativi funzionali all'operatività delle diverse linee di business sia i rapporti con i corrispondenti esteri. Concorre, inoltre, in coordinamento con il Risk Management, al presidio dei rischi connessi alla concessione di affidamenti e massimali operativi.

Nell'ambito della struttura Crediti, l'unità organizzativa Crediti Institutional ha il compito di curare e gestire il processo del credito riferito ai segmenti di clientela di competenza, all'interno del GBI ed assicura il monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie. Svolge, inoltre, le attività relative all'istruttoria per il mandato di emissione di assegni circolari di Iccrea Banca S.p.A. e per la concessione di massimali operativi e affidamenti alle controparti bancarie; inoltre, si occupa della gestione delle esposizioni classificate sia scadute e/o sconfinanti deteriorate che inadempienze probabili, nonché del caricamento/controllo nel sistema informativo delle posizioni affidate.

In linea generale, la U.O. Crediti assicura il corretto svolgimento delle diverse fasi previste nell'intero processo del credito, approvando le proposte di delibera nell'ambito dei rispettivi poteri di delega ed assicurando l'adeguatezza dei controlli di linea sottesi all'operatività di propria competenza.

Nell'ambito dell'Area CRO, la U.O. Rischio Banche assicura il presidio e il monitoraggio dei rischi verso controparti bancarie e altri intermediari finanziari, gestisce i sistemi di monitoraggio ed i modelli di valutazione del merito creditizio delle controparti bancarie e sviluppa proposte di Policy di assunzione e gestione del rischio. Assicura, inoltre, il presidio di secondo livello sui rischi di propria competenza.

In particolare, ha il compito di promuovere l'adozione di modalità di assunzione, gestione e controllo dei rischi di credito idonee a garantire, in coerenza con i principi definiti dalla normativa di vigilanza e con le esigenze di natura gestionale, un efficace presidio dei rischi stessi e produce un reporting indipendente in materia, partecipando all'aggiornamento e allo sviluppo della normativa relativa al rischio di credito, con particolare riguardo alle deleghe e ai limiti operativi.

Ai fini della gestione del rischio di credito, le esposizioni creditizie vengono segmentate in portafogli in base alla tipologia di fido/massimale e alla tipologia di controparte (BCC, altre banche, clientela).

Nell'ambito di ciascun segmento di clientela, viene effettuata una ulteriore segmentazione per forma tecnica (aperture di credito in conto corrente, mutui, ecc.) e durata (breve termine, medio e lungo termine).

Il processo del Credito si articola nelle seguenti fasi:

- Avvio dell'iter istruttorio: raccolta dei dati finalizzati all'avvio del processo di affidamento/revisione del credito con una specifica controparte;
- Istruttoria: valutazione del merito creditizio della controparte richiedente e della fattibilità dell'operazione;
- Proposta di delibera: redazione e formalizzazione della proposta di delibera da sottoporre all'Organo deliberante;
- Delibera: approvazione della delibera da parte dell'Organo deliberante e avvio dell'operatività deliberata;
- Monitoraggio: seguimiento degli specifici rapporti di operatività (c.d. controllo andamentale) e valutazione strutturale del profilo di rischio complessivo della controparte (c.d. monitoraggio andamentale).

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI

L'operatività creditizia espone il Gruppo bancario Iccrea al rischio di default, ossia il rischio di sostenere perdite a causa dell'inadempienza di una controparte ai suoi obblighi contrattuali o alla riduzione della qualità del credito della controparte stessa. Tale tipologia di rischio è funzione sia della solvibilità intrinseca del debitore sia, sulla base di determinati meccanismi di tra-

smissione degli effetti, anche delle condizioni economiche del mercato di riferimento all'interno del quale il debitore opera. Data l'operatività creditizia, pertanto, il verificarsi di condizioni macro-economiche/di mercato avverse, espongono il Gruppo ad un generale peggioramento della qualità degli attivi (asset quality) e per quanto concerne gli impieghi creditizi ad un generale deterioramento della solvibilità dei debitori. Quest'ultima dinamica si traduce in un aumento delle posizioni creditizie classificate contabilmente come *Non performing loan* - NPL il cui impatto diretto viene trasferito sul profilo economico come maggiori rettifiche di valore/svalutazioni da effettuare ai fini contabili.

In funzione della tipologia di controparte e del settore di appartenenza della stessa, l'operatività posta in essere dal Gruppo espone lo stesso anche al rischio di essere eccessivamente esposto o verso una singola controparte (*single name*) o verso uno specifico settore/area territoriale (*geo-settoriale*). Processo peculiare nell'erogazione del credito è anche la gestione delle tecniche di mitigazione del rischio (Credit Risk Mitigation). Quest'ultima ai fini regolamentari, è consentita solo previa verifica di specifiche condizioni che devono essere mantenute per tutta la durata della garanzia e che ne determinano l'ammissibilità al fine di poterne predisporre per abbattere l'accantonamento patrimoniale obbligatorio previsto dalla regolamentazione. Pertanto l'eventuale presenza di un inefficace ed inefficiente processo di gestione del collateral se verificata può esporre il Gruppo al quello che la normativa prudenziale identifica quale rischio residuo. L'operatività di Iccrea Banca è caratterizzata anche da esposizioni in strumenti finanziari quali derivati finanziari e creditizi negoziati su mercati non regolamentati, operazioni di pronti contro termine, operazioni caratterizzate da regolamento a scadenza che generano rischio di Controparte e di conseguenza la necessità di determinare il requisito aggiuntivo derivante da tale operatività (*credit value adjustment* – CVA).

MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Iccrea Banca ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali del rischio di credito utilizza il metodo standardizzato secondo le regole della disciplina prudenziale (Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, CRR).

La fase di misurazione e valutazione del rischio di credito è di competenza dell'Area CRO e si concretizza nel:

- presidiare le misurazioni del Rischio di Credito a livello di singola Legal Entity / unità di business e a livello complessivo di Gruppo prendendo in considerazione sia ipotesi di normale operatività che ipotesi di stress;

- presidiare la formalizzazione dei limiti di esposizione al rischio di credito che caratterizzano i poteri delegati, verificando la coerenza metodologica della struttura complessiva degli stessi;
- eseguire il monitoraggio sul livello della capienza dei limiti di rischio stabiliti in riferimento alle connesse misure di rischio di credito, a livello delle singole Unità di Business e del Gruppo complessivamente;
- definire ed aggiornare le metodologie ed i modelli di misurazione del Rischio di Credito di Gruppo, raccordandosi con le funzioni di controllo dei rischi delle Società del Gruppo per le opportune condivisioni metodologiche.

Il framework di Valutazione fa riferimento alle best practice utilizzate dalle principali Agenzie di Rating ed è effettuato sulla base di una analisi e di un giudizio in termini di solidità patrimoniale, equilibrio economico ed equilibrio finanziario della controparte basandosi su dati quantitativi attraverso la determinazione degli indici economici gestionali nonché sulla valutazione delle informazioni di natura qualitativa sullo standing del management, unitamente a dati prospettici nelle operazioni a medio/lungo termine. In dettaglio, il framework di Valutazione è composto di due “Moduli” denominati Strutturale e Andamentale. La valutazione del merito creditizio della controparte inizia con lo studio delle informazioni ricavate dal Bilancio e dalla Nota integrativa arricchite attraverso tecniche valutative c.d. forward looking (Modulo Strutturale). Il giudizio parziale così ottenuto viene integrato con informazioni quantitative e qualitative provenienti da fonti interne (Modulo Andamentale).

Gli strumenti utilizzati nella fase di istruttoria differiscono in relazione alla tipologia di controparte e di intervento richiesto, tenendo conto, nel caso di clienti già affidati, dell’andamento delle relazioni pregresse e/o in essere.

La politica di gestione del rischio di credito è assicurata attraverso un sistema di limiti di risk appetite definito a livello di singola controparte.

In particolare viene definito per singola controparte il c.d. Massimale di Rischio inteso come ammontare complessivo di esposizione verso la singola controparte e che ricomprende l’intera operatività della Banca disciplinata da una struttura di deleghe con riferimento sia agli Affidamenti sia ai Massimali Operativi, che ne costituiscono le specifiche applicazioni. Il Massimale di Rischio tiene conto degli effetti di mitigazione del rischio di credito indotti dalla presenza di garanzie a supporto e non potrà essere superiore al limite di risk appetite.

Il monitoraggio del Massimale di Rischio avviene con frequenza giornaliera attraverso il c.d. risk profile, definito come somma algebrica degli utilizzi dei massimali delle linee di fido concesse, il cui totale è il massimale di rischio. Sono definite, infine, due soglie di attenzione

al superamento del quale il Risk Management invia informativa alla UO Crediti e/o alla Direzione Generale per le azioni di rientro e per la successiva informativa al CdA.

PREVENZIONE E ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

Per ogni Linea di Business (Corporate, Financial Institution, Retail) il Gruppo si è dotato di un sistema articolato di presidi e controlli declinati nelle rispettive Policy Aziendali e coerenti con il complessivo Risk Appetite Framework definito dalla Capogruppo.

Le strutture operative coinvolte nei processi creditizi, sono responsabili dell’esecuzione dei controlli di primo livello, finalizzati a valutare la rischiosità creditizia nella fase di accettazione nonché monitorare nel tempo la solvibilità del debitore e segnalare l’insorgere di eventuali anomalie.

Più precisamente, per quanto riguarda la linea di business *Financial Institution* il processo di sorveglianza sistematica svolto dalle funzioni di business, finalizzato alla valutazione delle anomalie, al controllo andamentale per la corretta classificazione dell’esposizione e per l’attivazione delle conseguenti azioni operative, è contraddistinto dall’utilizzo di uno specifico applicativo: BankAlert. Tale applicativo rende disponibile un’evidenza giornaliera degli indicatori di rischio (KRI) relativi ai diversi comparti di operatività. Tali evidenze vengono fornite con la stessa cadenza (giornaliera) a tutte le strutture di business che operano con controparti bancarie.

MONITORAGGIO E REPORTING

La funzione di Risk Management svolge un’attività di controllo di secondo livello in termini di verifica di adeguatezza, efficacia e tenuta nel tempo di Policy (e limiti), Processi e Deleghe con riferimento ai processi di assunzione e gestione dei rischi di credito, proponendo i necessari adeguamenti, in coordinamento con le strutture operative. A tali attività si aggiungono le continuative verifiche svolte dalla Funzione Risk Management ai fini RAF nonché specifiche analisi sul complessivo grado di esposizione al rischio di credito del Gruppo. Il rischio di credito trova la sua naturale collocazione strategico-operativa anche all’interno del Risk Appetite Statement di Gruppo attraverso la declinazione di un sistema articolato di obiettivi di rischio o propensione al rischio e limiti (Appetite, Tolerance e Capacity) il cui rispetto e presidio viene assicurato dalle attività di monitoraggio e controllo svolte dall’Area CRO.

Infine, la Funzione di Internal Audit svolge un’attività di controllo di terzo livello, ove verifica l’adeguatezza e la completezza dei processi/attività svolte dalle competenti funzioni, la coerenza e fondatezza delle analisi svolte e dei relativi risultati.

L’attività di monitoraggio e reporting è caratterizzata da attività che coinvolgono sia le funzioni di business

che le funzioni di controllo secondo le rispettive competenze. In particolare il presidio è assicurato sia da analisi aggregate di portafoglio che da analisi andamentale su singole posizioni.

Per quanto concerne la business line Financial Institution il framework di monitoraggio operativo è costituito da un articolato sistema di segnali di allarme rappresentati da indicatori di rischio (c.d. KRI - Key Risk Indicators) determinati attraverso indicatori di monitoraggio (indicatori di bilancio e indicatori interni aziendali) e soglie, definite con analisi statistiche che determinano appunto lo stato di allerta.

La Funzione Risk Management svolge attività di monitoraggio e reporting codificate e formalizzate all'interno del RAF/RAS e all'interno delle Risk Policies. Sulle tempistiche stabilite la Funzione Risk Management effettua misurazioni volte alla quantificazione del cd. Risk Profile verificando il rispetto dei livelli obiettivo/limite calibrati rispettivamente nel RAS e nelle specifiche risk policy. All'interno di tale ambito, la Funzione Risk Management è responsabile di predisporre la reportistica periodica destinata sia agli Organi aziendali che alle funzioni operative di business.

2.3 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Sono stati definiti una serie di interventi di adeguamento organizzativi ed informatici per la realizzazione di configurazioni strutturali e di processo efficaci ed adeguati ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla nuova regolamentazione e tali da garantire il presidio dell'intero processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo degli strumenti utilizzati per l'attenuazione del rischio di credito. Le garanzie utilizzabili, per la mitigazione del rischio di credito, sono definite all'interno di una "Scheda Analitica della Garanzia" che ne descrive specificatamente tutte le informazioni necessarie per il corretto utilizzo. Le forme di garanzia utilizzabili sono sottoposte all'approvazione del CdA. Iccrea Banca si è inoltre dotata di garanzie finanziarie acquisite a fronte dell'operatività in "Pool di Collateral" inteso come strumento di apertura di credito e conseguentemente strumento di finanziamento alle BCC. Tali garanzie finanziarie, ai sensi di quanto stabilito dal D.Lgs. n° 170/2004, sono contemplate, secondo quanto disciplinato dalle istruzioni di vigilanza, tra le tecniche di Credit Risk Mitigation (Circolare Banca d'Italia 285/2013, Parte Seconda, Capitolo 5).

Si è dato corso al riesame delle garanzie ipotecarie già acquisite dall'Istituto, a presidio delle operazioni fondiarie in essere, ed al censimento su supporto elettronico finalizzato all'implementazione di un processo di

monitoraggio sistematico del loro valore. Un lavoro analogo è stato svolto su tutte le garanzie pignoratorie già acquisite dall'Istituto.

Nell'ambito dell'operatività in derivati non quotati (c.d. OTC), Iccrea Banca ha previsto il meccanismo di "close out netting" con le Banche di Credito Cooperativo che prevede il diritto di chiudere immediatamente i rapporti pendenti tra le parti con la compensazione delle reciproche posizioni ed il pagamento del saldo netto in caso di insolvenza o fallimento della controparte. Tale tecnica di compensazione contrattuale è utilizzata anche ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali, secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale (cfr. Regolamento UE n. 575/2013, Titolo II, Parte 3, Capo 6, Sezione 7, art. 296).

In ossequio alle norme di legge in materia di cancellazioni ipotecarie su mutui estinti, la U.O. Segreteria Tecnica Crediti opera in forma elettronica con l'Amministrazione dello Stato competente per autorizzare le cancellazioni dei gravami a fronte dei finanziamenti estinti.

Al fine di mitigare il rischio di credito connesso all'operatività con controparti bancarie (rischio di controparte) Iccrea Banca utilizza accordi (bilaterali) di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie relative a operazioni in strumenti finanziari derivati, nonché per le operazioni di tipo SFT (*Securities Financing Transactions*).

Dal punto di vista operativo, la mitigazione del rischio avviene tramite la sottoscrizione di accordi tipo ISDA (per operazioni in derivati) e GMRA (P/T diretti con controparti di mercato). Entrambi detti protocolli consentono la gestione e la mitigazione del rischio creditizio e, nel rispetto delle condizioni stabilite dalla normativa di Vigilanza, permettono la riduzione degli assorbimenti patrimoniali.

Con riferimento all'operatività in derivati OTC, ai fini di mitigazione del rischio di controparte, si utilizza il clearing centralizzato presso LCH e accordi (bilaterali) di netting (tipo ISDA e/o Accordi Quadro) nonché accordi di marginazione, c.d. *Credit Support Annex (CSA)*, per gli strumenti finanziari e tipologia di controparti di mercato attualmente non presenti presso LCH. Al 30 giugno 2017 le esposizioni creditizie relative all'operatività in contratti derivati risultavano coperte da accordi di marginazione (CSA) per 187 contratti, di cui 46 contratti stipulati con controparti di mercato e 141 stipulati con controparti del Sistema del Credito Cooperativo.

Per quanto riguarda l'operatività in Repo, sono stati stipulati 10 contratti di GMRA (*Global Master Repurchase Agreement*).

2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE

MODALITÀ DI CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ PER QUALITÀ DEI DEBITORI

L'Istituto è organizzato con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente a quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Un'evidenza oggettiva di perdita di valore di un'attività finanziaria o di un gruppo di attività finanziarie è costituita da dati osservabili in merito ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie del debitore;
- violazione di accordi contrattuali, quali inadempimento o mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- il prestatore, per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, accorda al debitore una concessione che il prestatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- alta probabilità di fallimento o di altra riorganizzazione finanziaria del debitore;
- scomparsa di un mercato attivo per l'attività finanziaria a seguito di difficoltà finanziarie del debitore (casistica non rilevante per le attuali tipologie di crediti verso banche/clientela);
- presenza di elementi indicanti un decremento quantificabile dei flussi di cassa futuri stimati per un gruppo di *asset*, successivamente all'iscrizione iniziale, sebbene tale diminuzione non sia ancora imputabile al singolo rapporto:
 - diminuzione della capacità di pagamento del debitore rispetto al gruppo di *asset* in suo possesso;
 - condizioni internazionali, nazionali o locali che potrebbero generare il *default* di un gruppo di crediti.

La citata verifica è svolta tramite il supporto di apposite procedure informatiche di *screening* sulla base del corredo informativo proveniente da fonti interne ed esterne.

Nell'ambito del riscontro della presenza di elementi oggettivi di perdita, i crediti non *performing* vengono classificati nelle seguenti categorie:

- sofferenze: i crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda;
- inadempienze probabili: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali l'Istituto giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali

l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;

- esposizioni scadute e/o sconfinati deteriorate: esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità.

ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI (FORBEARANCE)

Ulteriore classificazione viene effettuata nell'ambito delle esposizioni creditizie oggetto di concessione (*forbearance*), che si distinguono in:

- esposizioni oggetto di concessione deteriorate, che corrispondono alle "*Non performing exposures with forbearance measures*". Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, delle inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; esse, quindi, non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;
- altre esposizioni oggetto di concessione (*forbearance*), che corrispondono alle "*Forborne performing exposures*", pertanto classificate in *bonis*.

FATTORI CHE CONSENTONO IL PASSAGGIO DA ESPOSIZIONI DEGRADATE AD ESPOSIZIONI IN BONIS

Il ritorno in *bonis* di esposizioni deteriorate si realizza con l'avvenuto recupero da parte del debitore delle condizioni di piena solvibilità, in particolare:

- azzeramento dell'intera esposizione o rimborso del debito scaduto;
- avvenuta regolarizzazione della posizione di rischio.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA DELLE RETTIFICHE DI VALORE

I crediti sono iscritti in bilancio al valore di presumibile realizzo. Tale valore è ottenuto deducendo dall'ammontare complessivamente erogato le svalutazioni – analitiche e forfetarie – in linea capitale e per interessi, al netto dei relativi rimborsi.

La formulazione delle previsioni di perdita si fonda su metodologie analitiche e statistiche; queste ultime utilizzate per la categoria dei crediti personali in sofferenza e per il calcolo del rischio fisiologico.

La valutazione analitica dei crediti non *performing* si basa su criteri standard, approvati dal Consiglio, che si ispirano a valorizzazioni prudenziali delle eventuali garanzie a presidio della capacità di rimborso.

In particolare, la valutazione analitica delle esposizioni deteriorate viene effettuata attraverso la determinazione di:

- previsione di recupero futuro del credito – con esclusione dell'ammontare delle future perdite non ancora manifestatesi – secondo diverse modalità a seconda della tipologia di finanziamento:
 - per i crediti personali in sofferenza, la previsione di recupero viene determinata tramite l'utilizzo di una metodologia statistica che si fonda su stratificazioni per fasce di anzianità, con rilevazione degli incassi e delle perdite su pratiche definite da cui, con opportuni calcoli, si desume una percentuale di presunta perdita da applicare all'intero portafoglio in essere;
 - per i restanti crediti, si operano svalutazioni forfetarie in base a tecniche statistiche le quali, utilizzando i valori calcolati per il tasso di decadimento dei crediti e per il tasso di irrecuperabilità, contribuiscono all'individuazione del livello percentuale di copertura da assicurare in via prudenziale;
- tempistiche di recupero;
- ipotesi di realizzo delle eventuali garanzie a supporto, corredate dai presunti oneri di incasso/liquidazione, che devono essere incorporate nei flussi di cassa futuri attesi.

L'importo della rettifica di valore è imputato a Conto Economico ed è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione dell'attività ed il valore attuale dei flussi di cassa stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria al momento del passaggio a non *performing*.

Il valore originario del credito viene corrispondentemente ripristinato negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPLIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					3.134.420	3.134.420
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					4.388.352	4.388.352
3. Crediti verso banche					30.265.986	30.265.986
4. Crediti verso clientela	18.933	1.455	2	1.491	3.130.234	3.152.115
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					15.140	15.140
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
TOTALE AL 30/06/2017	18.933	1.455	2	1.491	40.934.132	40.956.013
TOTALE AL 31/12/2016	18.478	1.400	76	1.569	41.926.167	41.947.690

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA: (VALORI LORDI E NETTI)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE			ATTIVITÀ NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				3.134.420		3.134.420	3.134.420
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				4.388.352		4.388.352	4.388.352
3. Crediti verso banche				30.265.986		30.265.986	30.265.986
4. Crediti verso clientela	53.643	33.254	20.389	3.132.634	909	3.131.724	3.152.113
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						15.140	15.140
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE AL 30/06/2017	53.643	33.254	20.389	40.921.392	909	40.935.622	40.956.011
TOTALE AL 31/12/2016	56.519	36.564	19.955	41.913.944	768	41.927.735	41.947.690

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITA' DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITA'
	MINUSVALENZE COMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	466.893
2. Derivati di copertura	-	-	7.373
TOTALE AL 30/06/2017	-	-	474.266
TOTALE AL 31/12/2016	-	-	434.997

A.1.3 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI, NETTI E FASCE DI SCADUTO

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA				ATTIVITA' NON DETERIORATE	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
	ATTIVITA' DETERIORATE							
	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	30.507.376	X	-	30.507.376
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE A AL 30/06/2017	-	-	-	-	30.507.376	-	-	30.507.376
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	706.337	X	-	706.337
TOTALE B AL 30/06/2017	-	-	-	-	706.337	-	-	706.337
TOTALE A+B AL 30/06/2017	-	-	-	-	31.213.713	-	-	31.213.713

A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI, NETTI E FASCE DI SCADUTO

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA					ATTIVITA' NON DETERIORATE	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
	ATTIVITA' DETERIORATE								
	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	-	-	-	52.024	X	33.091	X	18.933	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	224	X	29	X	195	
b) Inadempienze probabili	304	-	702	611	X	162	X	1.455	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	241	-	301	55	X	108	X	488	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	1	1	-	X	-	X	2	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X		
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	1.495	X	4	1.491	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X			
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	10.441.702	X	905	10.440.797	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	680	X	6	674	
TOTALE A AL 30/06/2017	304	1	703	52.635	10.443.197	33.253	909	10.462.678	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	925.450	X	-	925.450	
TOTALE B AL 30/06/2017	-	-	-	-	925.450	-	-	925.450	
TOTALE A+B AL 30/06/2017	304	1	703	52.635	11.368.647	33.253	909	11.388.128	

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura quantitativa

C.1 ESPOSIZIONI DERIVANTI DA DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE “PROPRIE” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C.2 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI “TERZI” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONE

TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTO-STANTI / ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA			GARANZIE RILASCIATE			LINEE DI CREDITO												
	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR										
	VALORE DI BILANCIO RETTIF./RIPR. DI VALORE	VALORE DI BILANCIO RETTIF./RIPR. DI VALORE	VALORE DI BILANCIO RETTIF./RIPR. DI VALORE	VALORE DI BILANCIO RETTIF./RIPR. DI VALORE	VALORE DI BILANCIO RETTIF./RIPR. DI VALORE	VALORE DI BILANCIO RETTIF./RIPR. DI VALORE	VALORE DI BILANCIO RETTIF./RIPR. DI VALORE	VALORE DI BILANCIO RETTIF./RIPR. DI VALORE	VALORE DI BILANCIO RETTIF./RIPR. DI VALORE										
A.1 Lucrezia Securitization																			
- crediti in sofferenza	8184	260	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

L'importo è riconducibile ad un titolo di debito emesso dal veicolo Lucrezia Securitization nell'ambito dell'intervento per la risoluzione della crisi della Banca

Padovana Credito Cooperativo in A.S. e della BBC Irpina in A.S. Il titolo ha scadenza il 3 ottobre 2026 ed ha un rendimento dell'1%.

C.3 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C.4 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE NON CONSOLIDATE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C.5 ATTIVITÀ DI SERVICER – CARTOLARIZZAZIONI PROPRIE: INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Alla data del bilancio in esame non sono stati utilizzati modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

Il rischio di mercato è definito come il rischio di subire perdite che possono derivare dall'operatività su mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci (cfr. Circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti). A livello di Gruppo Bancario Iccrea, la gestione operativa della Finanza è accentrata in Iccrea Banca con la responsabilità delle attività di raccolta e di assunzione, presidio e gestione accentrata a livello individuale e consolidato dei rischi di tasso, cambio e liquidità, al fine di assicurare la sostanziale immunizzazione e l'ottimizzazione dei costi complessivi del *funding* e di copertura per le Società del Gruppo.

L'attività di intermediazione a favore delle BCC costituisce l'obiettivo strategico di Iccrea Banca, che viene perseguito ricercando modalità di gestione, in

termini di ampiezza e contenuto dei portafogli finanziari, coerenti con le esigenze di soddisfacimento delle stesse BCC e di allineamento con l'evoluzione dei mercati. Le attività di posizione sono effettuate mediante l'utilizzo di strumenti finanziari standard nonché di contratti derivati; la gestione della trasformazione di scadenze sia a medio e lungo termine sia nel contesto dell'operatività di tesoreria è effettuata comunque nel rispetto di una politica di contenimento dei rischi finanziari.

Le principali attività svolte sono:

- raccolta e impieghi sul mercato interbancario;
- negoziazione in qualità di *primary dealer* sul mercato MTS;
- ruolo di *market maker* e aderente diretto (per le tramitazioni degli ordini rivenienti dalle BCC) sui sistemi multilaterali di negoziazione Hi-MTF ed EuroTLX;
- partecipazione sul mercato primario a collocamenti di titoli azionari ed obbligazionari nonché ad aste e sottoscrizioni di Titoli di Stato;
- negoziazione di pronti contro termine sia sui mercati OTC che presso i mercati regolamentati, nonché di derivati sui mercati regolamentati;
- strutturazione, realizzazione e gestione di strumenti finanziari derivati negoziati su mercati non regolamentati, finalizzati principalmente a soddisfare specifiche esigenze della clientela della Banca;
- offerta alle BCC dei servizi finanziari di investimento, svolgendo attività di negoziazione in conto proprio, esecuzione per conto della clientela, ricezione e trasmissione degli ordini, negoziazione conto terzi e collocamento di strumenti finanziari di propria emissione o di terzi;
- offerta alle BCC per l'accesso alle operazioni di *standing facilities* con la BCE;
- gestione della liquidità e del profilo di rischio tasso a breve riveniente dall'operatività sul mercato interbancario, dei cambi e dei metalli preziosi;
- strutturazione di operazioni di raccolta a medio-lungo termine sui mercati domestici ed internazionali.

Nel contesto delle deleghe operative, sono definiti specifici limiti operativi sulle posizioni di trading che generano esposizioni al rischio di mercato. Queste sono assunte tramite titoli di Stato domestici e compravendita di contratti futures, negoziati su mer-

cati ufficiali con meccanismi di compensazione e garanzia, nonché contratti derivati su tassi d'interesse principalmente *plain vanilla* a supporto delle esigenze di copertura del rischio delle BCC.

Nell'ambito dell'operatività in prodotti derivati su tassi sono inoltre gestiti swap di tasso negoziati con controparti istituzionali per supportare le società veicolo nella trasformazione dei flussi d'interesse generati da operazioni di cartolarizzazione di crediti di BCC. L'esposizione complessiva al rischio di tasso aziendale è concentrata sull'operatività in euro, e pertanto risultano marginali gli effetti di correlazione tra gli andamenti delle curve di tasso riferiti a diverse aree valutarie.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

GOVERNANCE E MODELLO ORGANIZZATIVO

Il Framework di gestione e di governo dei rischi di mercato del Gruppo bancario Iccrea è caratterizzato da un modello di tipo "accentrato". Iccrea Banca, in qualità di Capogruppo, è responsabile del governo complessivo dell'operatività finanziaria e dei rischi di mercato a livello di Gruppo in quanto:

- è responsabile della definizione delle politiche per la gestione dei rischi di mercato di Gruppo;
- monitora a livello accentrato l'esposizione ai rischi di mercato;
- gestisce i rischi di mercato a livello di Capogruppo.

All'interno di tale contesto organizzativo l'assunzione/identificazione e la gestione dei rischi di mercato è in capo alle unità di business che, con il supporto del Risk Management, monitorano e analizzano nuove componenti di rischio, in relazione alle posizioni di rischio già detenute in portafoglio, a nuove tipologie di operatività, alle evoluzioni del mercato finanziario e alle diverse combinazioni di strumenti finanziari e mercati nei quali tempo per tempo opera il Gruppo.

Le posizioni di rischio sono assunte dalle unità di negoziazione (*trading desk*) e di investimento e sono gestite attivamente dalle stesse durante la giornata lavorativa attraverso adeguati applicativi di *position keeping*.

Gli operatori di Front Office agiscono nell'ambito di Unità Organizzative (c.d. UO) e l'assunzione delle posizioni di rischio avviene in coerenza con l'Albero dei Portafogli e con i connessi limiti di rischio.

Il coordinamento delle attività delle unità di negoziazione e investimento è svolto per il tramite dei Responsabili delle strutture, ciascuno al proprio livello gerarchico, cui compete garantire il rispetto dei limiti assegnati.

Il modello operativo di gestione dei rischi di mercato sia a livello consolidato che individuale, è invece responsabilità della U.O. Finanza, al cui interno le posizioni di rischio sono assunte e gestite dalle seguenti unità organizzative:

- *Finanza Proprietaria e Trading*, che ha il compito di gestire le attività connesse al *Trading Book* e di provvedere all'individuazione dei fabbisogni di provvista a livello individuale e consolidato, monitorando i rischi di tasso, di cambio e di liquidità del *Banking Book*. Cura la gestione del rischio tasso e di liquidità nel medio lungo termine. Assicura lo svolgimento dei ruoli di *Market Maker* su sistemi multilaterali di negoziazione, di *Specialist* e di *Primary Dealer*, oltre che la strutturazione e la negoziazione c/proprio di strumenti finanziari derivati OTC. Opera in modo conforme alle politiche definite e agli indirizzi assegnati per la gestione dei portafogli secondo i limiti di rischio e gli obiettivi di redditività;
- *Tesoreria e Cambi*, che opera attraverso strumenti derivati su tassi di interesse e su cambi, con finalità di gestione del profilo di rischio tasso a breve e cambio riveniente dall'operatività sul mercato della liquidità interbancaria e/o con l'operatività infragruppo.

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI

L'operatività sui mercati finanziari ed in particolare le posizioni detenute sul portafoglio di negoziazione espongono la Banca ai rischi di mercato e alle sue sottocategorie. All'interno della categoria rischi di mercato rientra anche il rischio di cambio, il quale, in relazione all'operatività svolta dal Gruppo, risulta avere una bassa materialità. L'identificazione dei rischi è condotta principalmente nell'ambito del processo di definizione ed aggiornamento dei modelli e delle misure di rischio afferenti i rischi di mercato, che si articola nelle seguenti attività:

- definizione ed aggiornamento delle metriche di rischio, ovvero l'evoluzione da parte della Funzione Risk Management dei metodi di misurazione e monitoraggio sulla base dell'evoluzione

dei mercati, della normativa di riferimento e delle *best practices*;

- approvazione: processo di approvazione, condotto ex-ante l'avvio dell'operatività su un nuovo strumento finanziario e la relativa definizione delle modalità di misurazione del *fair value* e dei rischi.

La gestione dei Rischi di Mercato avviene tramite l'utilizzo di metodi evoluti di misurazione e monitoraggio dei rischi. A tal proposito è di competenza della funzione Risk Management lo sviluppo, l'utilizzo e la manutenzione, anche evolutiva, delle suddette modalità di misurazione.

MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il Risk Management, per il tramite della UO Rischi di Mercato, rappresenta il principale referente dei processi di elaborazione e utilizzo dei modelli e delle metriche di misurazione dei rischi di mercato.

Gli aggiornamenti dei modelli e delle metriche sono individuati dal Risk Management nello svolgimento delle proprie attività, anche sulla base di analisi dei requisiti normativi, delle *best practices* di mercato, dei contributi delle funzioni di business coinvolte (in particolare la Finanza).

Iccrea Banca ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali a fronte dei rischi di mercato utilizza il metodo standard implementato in coerenza con le disposizioni di vigilanza emanate in materia.

La fase di misurazione è accentrata presso la Funzione Risk Management e si concretizza nella:

- verifica e validazione dei parametri di mercato e dei prezzi in input agli applicativi di Front Office e di Market Risk Management;
- verifica della qualità dei dati anagrafici degli strumenti finanziari;
- validazione della valorizzazione al fair value degli strumenti finanziari detenuti nei portafogli del Gruppo;
- presidio e validazione della produzione di tutte le misure di rischio.

A livello gestionale per finalità di misurazione sono utilizzati modelli interni. Le metriche di misurazione utilizzate ai fini gestionali per la misurazione dei rischi di mercato possono essere classificate in:

- **Metriche Probabilistiche:**
 - Approccio Value at Risk (VaR) che rappresenta la misura principale legata alle sue caratteristiche di omogeneità, coerenza e trasparenza in relazione all'operatività della finanza;

- **Metriche Deterministiche:**

- Misure di livello (quali ad esempio il nozionale e il Mark to Market) che rappresentano una soluzione di immediata applicabilità;
- Analisi di Sensitivity e greche che rappresentano il complemento essenziale agli indicatori di VaR per la loro capacità di cogliere la sensibilità e la direzione delle posizioni finanziarie in essere al variare dei fattori di rischio individuali;
- Stress test e analisi di scenario che permettono di completare l'analisi sul profilo complessivo di rischio, cogliendone la variazione in predeterminate ipotesi di evoluzione dei fattori di rischio sottostanti (worst case);
- Loss che rappresenta il risultato economico negativo, in un determinato intervallo temporale, conseguito sia sulle posizioni chiuse che su quelle ancora aperte.

Metriche probabilistiche

Value at Risk (VaR)

Iccrea Banca per il calcolo del VaR utilizza l'approccio parametrico c.d. *Delta Gamma* (intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 1 giorno), nel quale si ipotizza una distribuzione normale dei fattori di rischio e degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio. La misurazione del VaR comporta quindi il calcolo (i) della sensitivity delle singole posizioni alla variazione dei parametri di mercato, sintetizzata nella cosiddetta VaRMap; (ii) della matrice di varianza/covarianza dei parametri di mercato. Ad oggi il modello copre i seguenti fattori di rischio:

- tassi di interesse;
- tassi di cambio;
- volatilità su tassi;
- corsi azionari;
- volatilità su equity.

Il modello attuale è in grado di calcolare il VaR sia per i portafogli di maggior dettaglio sia per quelli più aggregati consentendo un'elevata granularità nell'analisi, nel controllo e nella gestione dei profili di rischio e degli effetti di diversificazione. La possibilità di calcolare il VaR su più livelli di sintesi (in coerenza con le strategie operative dei portafogli e la gerarchia organizzativa della Finanza) e la capacità del modello di scomporre il VaR nelle differenti determinanti di rischio permettono di realizzare un efficace

sistema di limiti cross-risk e cross-business, confrontabili in modo omogeneo.

Backtesting (test retrospettivi)

Al fine di monitorare la robustezza dei modelli di misurazione il Gruppo procede ad una attività di backtesting dei modelli nel continuo che, mettendo a confronto il valore a rischio previsto con il profit and loss periodale corrispondente, rileva la capacità del modello di cogliere correttamente da un punto di vista statistico la variabilità nella rivalutazione delle posizioni di trading. Per garantire una maggiore efficacia all'azione complessiva della funzione di risk management, il backtesting è effettuato utilizzando il P&L Gestionale. Tale approccio permette di:

- rafforzare l'efficacia del processo dialettico tra Risk Management e Front Office;
- ottenere maggiore consapevolezza delle dinamiche reddituali effettive dei portafogli;
- scomporre ed interpretare le fonti e le cause che determinano le variazioni giornaliere di P&L;
- catturare e monitorare gli eventuali fattori di rischio non pienamente colti dai modelli di calcolo.

La serie dei P&L giornalieri utilizzata per il confronto con la serie dei VaR viene stimata a partire dal P&L (c.d. gestionale) conseguito dai diversi desk, depurato dalle componenti che non sono pertinenti alle stime di rischio (come ad esempio l'attività intraday). Il confronto consente di rilevare potenziali, ancorché funzionali, differenze dovute a dettagli e periodi di rilevazione non sempre perfettamente allineati tra rilevazioni di Front Office e di Risk Management.

L'analisi di backtesting del modello VaR rispetto al profit and loss svolta nel corso del 2016 ha evidenziato una percentuale di sforamenti leggermente superiore a quanto ritenuto ammissibile per l'approvazione dei Modelli Interni a fini regolamentare. Pertanto, nell'attuale contesto di mercato con tassi ai minimi storici e per alcuni tratti della curva dei rendimenti in territorio negativo, è in corso di svolgimento il progetto di evoluzione dei rischi di mercato, c.d. Market Risk Framework, volto alla revisione metodologica delle metriche di misurazione attualmente in uso tramite l'utilizzo di modelli di tipo Historical based Scenario Simulation considerati *best practice* sul mercato in luogo dell'approccio parametrico attualmente in uso.

Sensitivity e Greche delle opzioni

La *sensitivity* misura il rischio riconducibile alla variazione del valore teorico di una posizione finanziaria al mutare di una quantità definita dei fattori di rischio

ad essa connessi. Sintetizza quindi l'ampiezza e la direzione della variazione sotto forma di moltiplicatori o di variazioni monetarie del valore teorico senza assunzioni esplicite sull'orizzonte temporale e di correlazione tra i fattori di rischio. I principali indicatori di sensitivity impiegati attualmente sono:

- PV01: variazione del valore di mercato al variare di 1 *basis point* delle curve dei tassi zero coupon;
- Vega01: variazione di 1 punto percentuale delle volatilità implicite sui tassi di interesse;
- IL01 (*sensitivity all'inflazione*): variazione del valore di mercato al variare di 1 basis point delle curve dei tassi forward di inflazione;
- vega sensitivity all'inflazione: variazione di 1 punto percentuale delle volatilità implicite sui tassi forward di inflazione;
- CS01: variazione di 1 basis point degli spread creditizi;
- Delta: rapporto tra la variazione attesa del prezzo di un contratto a premio e una piccola variazione di prezzo dell'attività finanziaria sottostante;
- Delta1%: variazione del valore di mercato al variare di un punto percentuale dei corsi azionari;
- Delta Cash Equivalent: il prodotto tra il valore dell'attività finanziaria sottostante ed il delta;
- Vega1%: variazione del valore di mercato al variare di un punto percentuale delle volatilità implicite sui corsi azionari/indici;

Sensitivity alla correlazione: variazione del valore di mercato al variare di 10 punti percentuali delle correlazioni implicite.

Misure di livello

La posizione nominale (o equivalente) è un indicatore di rischio che si fonda sull'assunzione che esista una relazione diretta tra l'entità di una posizione finanziaria e il profilo di rischio.

La posizione nominale (o equivalente) è determinata attraverso l'individuazione:

- del valore nozionale;
- del valore di mercato;
- della conversione della posizione di uno o più strumenti a quella di uno considerato benchmark (c.d. posizione equivalente);
- della FX open position.

In Iccrea Banca l'approccio è caratterizzato da un esteso ricorso a *plafond* in termini di Nozionale/MtM, in quanto rappresentativi del valore degli assets iscritti a bilancio. Queste misure vengono utilizzate per il monitoraggio delle esposizioni a rischio emittente/settore/paese ai fini di analisi di concentrazione.

Stress test e scenari

Lo stress test misura la variazione di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio di intensità e correlazione non attesi, ovvero estremi. Le analisi di scenario, invece, misurano le variazioni di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio, al verificarsi di determinate ipotesi che possono riflettere situazioni realmente accadute nel passato o aspettative sulla evoluzione futura delle variabili di mercato.

Le analisi di stress test o di scenario vengono effettuate attraverso la misurazione della variazione del valore teorico delle posizioni in essere alle variazioni definite dei fattori di rischio. La variazione può essere calcolata sia mediante le relazioni lineari di sensitivity (ad esempio tramite il delta), sia attraverso una rivalutazione delle posizioni applicando ai fattori di rischio gli spostamenti definiti.

Loss

La Loss è una misura di rischio che rappresenta il risultato economico negativo, in un determinato intervallo temporale, conseguito sia sulle posizioni chiuse che su quelle ancora aperte.

La determinazione della Loss avviene attraverso l'individuazione, nell'intervallo di tempo prestabilito:

- della componente degli utili e perdite realizzate;
- della componente degli utili e perdite latenti calcolata mediante valorizzazione al mercato (mark to market/mark to model) delle posizioni ancora aperte.

La Loss è pari alla somma algebrica delle due componenti sopra individuate, se negativa.

Nella determinazione della Loss, le posizioni ancora aperte in divisa sono valorizzate al cambio BCE di fine giornata.

Tale indicatore permette di misurare le perdite connesse al profilo generale di rischio detenuto dalle posizioni in essere e alla gestione del relativo portafoglio, cogliendo l'eventuale processo di deterioramento delle condizioni economiche dell'operatività finanziaria.

Il loro utilizzo risulta utile per monitorare le performance di gestione del portafoglio, stante il profilo di rischio assunto, in presenza di:

- assenza di sistemi più sofisticati di misurazione;
- impossibilità nel cogliere tutti i fattori di rischio;
- tempestività nel controllo e gestione dei limiti.

PREVENZIONE E ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

La Funzione di Risk Management procede ad una attività di *backtesting* dei modelli di misurazione gestionali nel continuo. L'efficacia del modello di calcolo viene monitorata giornalmente per mezzo di analisi di *backtesting* che, mettendo a confronto il valore a rischio previsto con il profit and loss periodale corrispondente, evidenziano la capacità del modello di cogliere correttamente da un punto di vista statistico la variabilità nella rivalutazione delle posizioni di trading. Al fine di garantire una maggiore efficacia all'azione complessiva di risk management, in Iccrea Banca il *backtesting* è effettuato utilizzando il P&L Gestionale. Tale approccio permette di:

- rafforzare l'efficacia del processo dialettico tra Risk Management e Front Office;
- ottenere maggiore consapevolezza delle dinamiche reddituali effettive dei portafogli;
- scomporre ed interpretare le fonti e le cause che determinano le variazioni giornaliere di P&L;
- catturare e monitorare gli eventuali fattori di rischio non pienamente colti dai modelli di calcolo impiegati.

La serie dei P&L giornalieri utilizzata per il confronto con la serie dei VaR viene stimata a partire dal P&L effettivo totale conseguito dai diversi *desk*, depurato dalle componenti che non sono pertinenti alle stime di rischio (come ad esempio l'attività *intraday*). Il confronto permette di mettere in luce potenziali ancorché funzionali differenze dovute a dettagli e periodi di rilevazione non sempre perfettamente allineati tra rilevazioni di *Front Office* e di *Risk Management*. Le rilevazioni di P&L sono effettuate con cadenza giornaliera e per singolo *Desk* dal Risk Management.

La gestione efficace del rischio di mercato, oltre alle analisi di *backtesting* sopra menzionate, è assicurata attraverso un sistema articolato di limiti che

rappresenta un fondamentale strumento di gestione, controllo e attenuazione dei rischi. Tale sistema, che contraddistingue il Risk Management Framework è stato definito tenendo in considerazione la natura, gli obiettivi e la complessità operativa del Gruppo.

Il complessivo sistema degli indicatori a presidio dei rischi di mercato prende in considerazione sia indicatori inclusi e disciplinati nel RAS che indicatori più strettamente operativi declinati all'interno della Market Risk Policy.

All'interno del RAS di Gruppo sono esplicitati e declinati a livello di Gruppo e/o di singola *Legal Entity* i principali indicatori rappresentativi del rischio di mercato.

I limiti operativi declinati all'interno della Market Risk Policy sono rappresentati da:

- limiti dimensionali dei portafogli trading e banking;
- limiti economici e limiti di rischio in termini di VaR, sui portafogli trading, banking ed hedging.

A livello di processo operativo, Iccrea Banca si è dotata di un sistema articolato di presidi e controlli che contribuiscono a definire il complessivo modello di controllo declinato e formalizzato nella policy di gestione del rischio.

I controlli posti in essere al fine di gestire i rischi di mercato sono articolati in:

- controlli di I livello, finalizzati alla corretta registrazione e manutenzione nel tempo delle operazioni;
- controlli di II livello, finalizzati alla misurazione, monitoraggio e reporting del profilo di rischio di mercato e presidio della corretta attivazione dei meccanismi di escalation;
- controlli di III livello, finalizzati alla verifica delle norme e delle procedure, nonché della regolamentazione interna ed esterna.

I controlli di primo livello hanno l'obiettivo di assicurare la corretta gestione quotidiana delle posizioni, al fine di valutarne il valore di mercato, i rischi rivenienti dall'operatività, il rispetto dei limiti e quindi di consentire la corretta misurazione dei rischi per i controlli di secondo livello. Tali controlli sono effettuati sia dagli operatori di Front Office che di Back Office ciascuno per quanto di competenza.

Qualora si verificassero dei superamenti dei limiti gestionali previsti, i responsabili dei trading Desk, per quanto di competenza, partecipano al processo di presidio e attivazione dei meccanismi di escalation. A presidio dell'adeguatezza e dell'efficacia del modello organizzativo e dell'impianto di gestione, con riferimento al perimetro di rischi definito, operano,

nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, le strutture di controllo di secondo livello.

I controlli di secondo livello, svolti dalla Funzione Risk Management, sono volti a monitorare giornalmente l'esposizione della banca ai rischi di mercato, al fine di predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti, oltre a seguire / verificare l'esecuzione dei meccanismi di escalation da parte dei trading desk coinvolti, qualora si verificassero lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione del risk profile rispetto agli indicatori di RAS / Risk Limits definiti per la gestione dei rischi finanziari. La Funzione di Risk Management con il supporto delle rispettive unità organizzative decentrate coordina e supervisiona nel continuo le attività di monitoraggio del risk profile associato alle singole Società Controllate ove su queste è stata prevista un'allocazione specifica di indicatori inerenti i rischi di mercato.

L'attività di monitoraggio degli indicatori di rischio rappresenta il momento fondamentale di controllo che riguarda sia il monitoraggio degli specifici indicatori sia la verifica e l'approfondimento degli eventuali sconfinamenti dei livelli di Risk Appetite e/o Risk Limits. Tali attività hanno quindi una funzione di controllo "ex post" relativamente al continuo monitoraggio di tutti gli indicatori che presentano sconfinamenti rispetto ai livelli di rischio assegnati, ma anche "ex ante" nel segnalare l'avvicinamento del Risk Profile ai livelli soglia/limite e/o di propensione. Pertanto, l'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del risk profile che possano compromettere il raggiungimento degli obiettivi/propensione di rischio definiti in sede di RAS/Risk Limits;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sfioramento rilevato.

I controlli di terzo livello, sono in capo alla Funzione Internal Audit, che verifica, in coerenza con il piano attività approvato, la complessiva adeguatezza, funzionalità ed efficacia del sistema dei controlli interni e la conformità dei comportamenti alle norme ed alle procedure sia interne che esterne.

MONITORAGGIO E REPORTING

Le attività di controllo e monitoraggio dei rischi di mercato sono disciplinate all'interno di un set di normative interne che definiscono ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti nel processo.

A livello operativo la comunicazione tra i responsabili delle Business Line e il Risk Management avviene, oltre che in via corrente, anche nell'ambito di periodici Comitati Finanza convocati dal Direttore Generale della banca. In tale sede, una approfondita discussione sulle dinamiche dei rischi aumenta la consapevolezza dei profili di rischio assunti (in coerenza con gli obiettivi reddituali definiti) e risulta di conseguenza facilitata la definizione di appropriate scelte gestionali.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di reporting che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

In particolare, in tale ambito, la Funzione Risk Management svolge attività di monitoraggio e reporting codificate e formalizzate all'interno del RAF/RAS e all'interno delle *Risk Policies*. Sulle tempistiche stabilite la Funzione Risk Management effettua misurazioni volte alla quantificazione del c.d. *Risk Profile* verificando il rispetto dei livelli obiettivo/limite calibrati rispettivamente nel RAS e nella rispettiva *Risk Policy*.

All'interno di tale ambito, la Funzione Risk Management è responsabile di predisporre la reportistica periodica, con riferimento ai differenti fattori di rischio, fornendo adeguata *disclosure* alla linea operativa, Direzione Generale e Consiglio di Amministrazione.

GESTIONE E MITIGAZIONE DEL RISCHIO

Le attività di gestione e mitigazione del rischio sono ricomprese e disciplinate all'interno di un complesso di regole codificate e formalizzate che prevedono:

- attività ed azioni che devono essere previste in ciascun comparto operativo e di business al fine di gestire la dinamica evolutiva dei rischi assunti;
- l'adozione di una serie di misure per la gestione di eventuali anomalie;
 - azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti degli obiettivi o propensioni al rischio e dei limiti di rischio definiti nel Risk Appetite Statement;
 - azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti dei limiti definiti nelle Risk Policy.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

La presente tabella non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse.

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

La presente tabella non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse.

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE DI ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

Con riferimento ai rischi di mercato del trading book, la cui gestione a livello di Gruppo è incardinata in Iccrea Banca, è definita una Risk tolerance, pari ad € 2,5 mln in termini di VaR ad un giorno calcolato con metodologia parametrica. In proposito, da inizio anno il Risk profile sull'intera operatività di trading ha sempre rispettato il limite di RAS previsto. Sono definiti, in modo coerente, nella Market Risk Policy limiti di VaR sia a livello di totale operatività che in termini di limiti sui diversi portafogli, misurati con la medesima metodologia di VaR. Nel corso delle ultime 250 giornate operative, il valore medio di VaR è stato pari a € 0,65 mln, con un valore minimo pari a € 0,16 mln e un valore massimo pari a € 1,73 mln (registrato in data 9 settembre 2016), inferiore al limite definito per tale specifica operatività, € 2 mln per il Responsabile Finanza di Iccrea Banca. Alla data del 30 giugno u.s. il VaR è pari a € 0,26 mln.

Daily VaR on Trading Book	Nozionale		VaR
	30.06.2017	Limite	Risk Profile
€mln			
Iccrea Banca	11.512	2,00	0,26

Con riferimento all'operatività in derivati OTC, ai fini di mitigazione del rischio di controparte, si utilizza il clearing centralizzato presso LCH e accordi (bilaterali) di netting (tipo ISDA e/o Accordi Quadro) nonché accordi di marginazione, c.d. Credit Support Annex (CSA), per gli strumenti finanziari e tipologia di controparti di mercato attualmente non presenti

presso LCH. Al 30 giugno 2017 le esposizioni creditizie relative all'operatività in contratti derivati risultavano coperte da accordi di marginazione (CSA) per 187 contratti, di cui 46 contratti stipulati con controparti di mercato e 141 stipulati con controparti del Sistema del Credito Cooperativo.

Per quanto riguarda l'operatività in Repo, sono stati stipulati 10 contratti di GMRA (Global Master Repurchase Agreement).

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

GOVERNANCE E MODELLO ORGANIZZATIVO

Al fine di adempiere sia al dettato normativo che alle esigenze di carattere gestionale, il GBI ha avviato nel corso del 2016 l'attività di aggiornamento e evoluzione della Policy di Gruppo per la gestione del rischio di tasso di interesse sul banking book, contenente le linee guida, i principi per una prudente gestione, i ruoli e le responsabilità degli Organi Aziendali e delle strutture operative ed i processi di controllo relativamente al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario.

Il framework delineato in quanto segue è formalizzato all'interno dell'*IRRBB Policy* approvata l'8 giugno 2017 dal Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca.

Il Framework di gestione e di governo del rischio di tasso di interesse sul banking book del Gruppo bancario Iccrea è caratterizzato da un modello di tipo "accentrato". Iccrea Banca è responsabile del governo complessivo dell'operatività finanziaria e del rischio a livello di Gruppo in quanto:

- è responsabile della definizione delle politiche per la gestione del rischio di tasso di interesse sul banking book di Gruppo;
- misura e monitora a livello accentrato l'esposizione al medesimo rischio;
- gestisce tale rischio a livello di Gruppo;
- definisce e governa il sistema dei prezzi interni di trasferimento.

Iccrea Banca rappresenta l'interfaccia tra le singole BCC e le Società del Gruppo e i mercati monetari e finanziari domestici e internazionali. In particolare, la banca:

- svolge attività di tesoreria gestendo la liquidità conferita dalle BCC;
- opera sui mercati mobiliari italiani ed esteri, anche in qualità di *primary dealer* sul mercato MTS;
- assicura il soddisfacimento delle esigenze finanziarie delle Società del Gruppo, attraverso attività di raccolta all'interno del sistema del credito Cooperativo e sui mercati finanziari;
- assicura, con il supporto del Risk Management, il presidio e la gestione del rischio di tasso a livello individuale e consolidato ed il rispetto dei limiti definiti in sede di pianificazione strategica.

La gestione del rischio di tasso del banking book è esercitata dal centro gestore **Asset & Liability Management** (ALM), identificato nella U.O. Finanza, che a sua volta si sviluppa lungo due linee di business:

- **Capital Market**, identificato nella U.O. Finanza Proprietaria e Trading, a cui compete la gestione del rischio di tasso di interesse sul *banking book* a medio-lungo termine originato dall'operatività unsecured e dall'operatività di securitization;
- **Money Market**, identificato nella U.O. Tesoreria e Cambi, a cui compete la gestione del rischio di tasso di interesse sul *banking book* a breve termine (fino a 12 mesi) originato dall'operatività unsecured e del rischio di tasso originato dall'operatività secured (fatta eccezione per l'operatività di securitization).

La gestione dei mismatch di rischio di tasso di interesse generati dall'operatività posta in essere dalle Società controllate con la clientela è trasferita a Iccrea Banca mediante operazioni infragruppo di raccolta / impiego aventi durate medie allineate e caratteristiche tali da coprirne l'esposizione al rischio di tasso di interesse, compatibilmente con i limiti di rischio previsti dalla Capogruppo.

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI

La capacità di identificare le fonti di rischio di tasso di interesse e gestire l'esposizione di breve e di medio-lungo termine, contenendo al contempo potenziali riduzioni del margine di interesse, è fondamentale al fine di garantire una profittabilità in linea

con gli obiettivi definiti in sede di Pianificazione Strategica.

Sulla base della composizione del portafoglio bancario in essere e delle evoluzioni attese secondo la pianificazione strategica e operativa effettuata, si identificano le fonti di rischio di tasso di interesse a cui si è esposti, riconducendole alle seguenti sottocategorie di rischio: Rischio di rideterminazione del prezzo, Rischio di curva dei rendimenti, Rischio di base, Rischio di opzione.

MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul *banking book* è basata sulle prospettive di valutazione degli utili correnti e del valore economico ed è effettuata con finalità di:

- monitoraggio continuativo del profilo di rischio, mediante il controllo del complessivo sistema degli indicatori che caratterizzano l'IRBBB Framework e delle diverse "metriche addizionali" definite;
- esecuzione delle attività di stress test, che prevedono la stima dell'impatto di scenari di mercato avversi, severi ma plausibili, sul portafoglio bancario.

L'esposizione al rischio viene misurata seguendo un approccio statico o dinamico, in relazione alla prospettiva di valutazione adottata:

- **Prospettiva degli utili correnti:** tale prospettiva è volta a valutare i potenziali effetti di variazioni avverse dei tassi di interesse su una variabile reddituale, ovvero il margine di interesse. In base a tale prospettiva, l'analisi viene effettuata utilizzando un approccio dinamico di tipo "*going concern*", in ottica di "*constant balance sheet*", ipotizzando il rinnovo delle posizioni alla loro scadenza in modo da lasciare invariata la dimensione e la composizione del bilancio, o di "*dynamic balance sheet*", sviluppando proiezioni di nuova operatività in coerenza con le ipotesi definite in sede di pianificazione strategica.
- **Prospettiva del valore economico:** tale prospettiva è tesa a valutare l'impatto di possibili variazioni sfavorevoli dei tassi sul valore economico del portafoglio bancario, inteso come valore attuale dei flussi di cassa attesi delle posizioni attive, passive e fuori bilancio rientranti nel perimetro. In base a tale prospettiva, l'analisi viene effettuata utilizzando un approccio statico di tipo "*gone concern*", in cui si ipotizza il *run-off* delle posizioni alla loro scadenza, senza alcuna ipotesi di sostituzione o rinnovo delle poste alla relativa scadenza.

Nelle misurazioni effettuate secondo entrambe le prospettive sopra citate sono adottati specifici modelli volti ad un'adeguata quantificazione del rischio insito in poste che presentano un profilo di *repricing* comportamentale diverso dal profilo contrattuale.

Per quanto concerne la prospettiva degli utili correnti, le metriche adottate sono:

- **Repricing Gap:** volto a misurare la *sensitivity* del margine a variazioni del *reference rate* mediante posizionamento del capitale in riprezzamento aggregato per fasce temporali. Le attività e le passività vengono collocate su un certo numero di fasce temporali predefinite in base alla loro prossima data di *repricing* contrattuale o a ipotesi comportamentali. La successiva applicazione degli scenari di valutazione definiti dal Gruppo consente di cogliere l'impatto sul margine di interesse dovuto ad una variazione dei tassi.
- **NII Sensitivity:** il potenziale impatto sul margine d'interesse di ipotizzate variazioni dei tassi *risk-free* è calcolato secondo una metodologia di "*full revaluation*" che prevede il confronto, con riferimento ad un prescelto orizzonte temporale, tra il margine di interesse prospettico atteso nell'ipotesi di variazioni dei tassi di interesse con il margine atteso in uno scenario "base" di assenza di variazioni. Tale metodologia viene adottata anche per quantificare gli impatti sul margine di interesse di possibili variazioni degli spread creditizi (CSRBB).

Per quanto concerne la prospettiva del valore economico, le metriche adottate sono:

- **Duration Gap:** la variazione di valore attesa del portafoglio bancario dovuto ad uno shock dei tassi di interesse è calcolata ponderando l'esposizione netta di ciascuna fascia temporale, determinata collocando le posizioni rientranti nel portafoglio bancario su diverse fasce temporali in base alla loro data di *repricing*, per la relativa *duration* modificata;
- **EVE Sensitivity:** la variazione di valore attesa del portafoglio bancario è calcolata mediante una metodologia cosiddetta di "*full revaluation*" che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa delle poste rientranti nel perimetro in uno scenario "base" di assenza di variazioni dei tassi e in uno scenario di variazione degli stessi. La misura complessiva può essere scomposta per fasce temporali al fine di individuare la distribuzione della rischiosità lungo l'asse temporale (cosiddetta "*bucket sensitivity*").

Al fine di valutare i potenziali impatti sulla redditività e sul valore economico del portafoglio bancario al verificarsi di condizioni di tensioni del mercato, vengono effettuate, in aggiunta alla misurazione puntuale del grado di esposizione al rischio, simulazioni di *stress test*.

Le analisi di *stress test* sono finalizzate a misurare quanto possa peggiorare l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario in presenza di condizioni di mercato particolarmente sfavorevoli.

Le analisi di *stress test* vengono effettuate su due delle metriche utilizzate per la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario:

- **EVE Sensitivity:** mediante un approccio di *full revaluation* attraverso l'impiego di curve *risk free*. L'analisi viene effettuata utilizzando un approccio statico di tipo *gone concern*, in cui si ipotizza il run-off delle posizioni alla loro scadenza, senza alcuna ipotesi di sostituzione o rinnovo delle poste alla relativa scadenza. La *sensitivity* di valore economico è calcolata come differenza fra i valori attuali dei flussi di cassa nello scenario base e gli stessi valori attuali ricalcolati applicando gli scenari di valutazione previsti;
- **NII Sensitivity:** mediante un approccio di *full revaluation* attraverso l'impiego di curve *risk free*. L'analisi viene effettuata utilizzando un approccio dinamico di tipo "*going concern*", in ottica di "*constant balance sheet*", ipotizzando il rinnovo delle posizioni alla loro scadenza in modo lasciare invariata la dimensione e la composizione del bilancio. Tale metrica quantifica l'impatto sul margine d'interesse di variazioni dei *reference rate* e/o componenti di spread.

Le misurazioni sono volte a quantificare l'esposizione al rischio di tasso di interesse riferibile a ciascuna delle fonti di rischio identificate come rilevanti nell'ambito dell'IRRBB e del CSRBB.

Gli scenari utilizzati ai fini delle analisi di *stress test* sono basati sia su shock regolamentari che su shock definiti internamente.

Di seguito vengono riportati alcuni scenari esemplificativi utilizzati per l'IRRBB *stress test*:

- **Shock paralleli:** shock paralleli della curva dei tassi al fine di valutarne l'impatto sul valore economico e sul margine di interesse basati su diversi gradi di severity (es. variazioni della curva di +/- 200 bps);
- **Shock non paralleli:** shock non paralleli sui diversi nodi della curva dei tassi al fine di valutarne l'impatto sul valore economico e sul margine di

interesse con diversi gradi di *severity* (shock *steepening* e *flattening*);

- **Storici:** shock definiti internamente sulla base di valutazioni prudenziali e di analisi storiche delle variazioni osservate dei tassi.

PREVENZIONE E ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

La gestione del rischio tasso è assicurata attraverso un sistema articolato di limiti che rappresenta un fondamentale strumento di gestione, controllo e attenuazione dei rischi all'interno dell'IRBBB Framework. Tale sistema, che contraddistingue il Risk Management Framework è stato definito tenendo in considerazione la natura, gli obiettivi e la complessità operativa.

Il sistema dei limiti viene definito da Iccrea Banca prendendo in considerazione indicatori di RAS e Risk Limits, in coerenza con il ruolo di indirizzo e coordinamento ad essa attribuito in qualità di Capogruppo e successivamente declinato secondo un articolato processo di *cascading* sulle società controllate (laddove applicabili) coerentemente con il modello di gestione del rischio di tasso di interesse adottato.

La Policy prevede la declinazione di limiti di rischio riferiti all'esposizione in termini di *sensitivity* del valore economico e del margine di interesse sia a livello consolidato che a livello individuale; a seguito dell'attività di revisione, sono stati introdotti ulteriori limiti operativi (c.d. risk limits), con frequenza di rilevazione maggiore, attribuiti anche alle linee di business a cui compete la gestione del rischio di tasso di interesse sul banking book, Capital Market e Money Market, riconducibili al centro gestore ALM.

Oltre al sistema di limiti sopra citato, è altresì presente un sistema articolato di presidi e controlli che contribuiscono a definire il complessivo modello di controllo declinato e formalizzato nella Policy di gestione del rischio.

I controlli posti in essere al fine di gestire il rischio di tasso di interesse sul *banking book* sono articolati in:

- controlli di I livello, finalizzati alla corretta registrazione e manutenzione nel tempo delle operazioni;
- controlli di II livello, finalizzati alla misurazione, monitoraggio e reporting del profilo di rischio tasso e attivazione dei meccanismi di escalation;
- controlli di III livello, finalizzati alla verifica delle norme e delle procedure, nonché della regolamentazione interna ed esterna.

I controlli di primo livello hanno l'obiettivo di assicurare la corretta gestione quotidiana delle posizioni, al

fine di valutarne il valore di mercato, i rischi rivenienti dall'operatività, il rispetto dei limiti e quindi di consentire la corretta misurazione dei rischi per i controlli di secondo livello. Tali controlli sono effettuati sia dagli operatori di Front Office che di Back Office ciascuno per quanto di competenza.

Qualora si verificano dei superamenti dei limiti gestionali previsti, i responsabili del trading Desk, per quanto di competenza, partecipano al processo di presidio e attivazione dei meccanismi di escalation.

A presidio dell'adeguatezza e dell'efficacia del modello organizzativo e dell'impianto di gestione, con riferimento al perimetro di rischi definito nella policy, operano, nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, le strutture di controllo di secondo livello.

I controlli di secondo livello, svolti dalla Funzione Risk Management, sono volti a monitorare giornalmente l'esposizione della banca al rischio tasso, al fine di predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti ed avviare i meccanismi di escalation, con la collaborazione dei trading desk coinvolti, qualora si verifichi lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione del risk profile rispetto agli indicatori di RAS / Risk Limits definiti. La Funzione di Risk Management con il supporto delle rispettive unità organizzative decentrate coordina e supervisiona nel continuo le attività di monitoraggio del risk profile associato alle singole Società Controllate ove su queste è stata prevista un'allocazione specifica di indicatori.

L'attività di monitoraggio degli indicatori di rischio rappresenta il momento fondamentale di controllo che riguarda sia il monitoraggio degli specifici indicatori sia la verifica e l'approfondimento degli eventuali sconfinamenti dei livelli di Risk Appetite e/o Risk Limits. Tali attività hanno quindi una funzione di controllo per il continuo monitoraggio di tutti gli indicatori rispetto ai livelli di rischio assegnati, segnalando l'avvicinamento o il superamento del Risk Profile ai livelli soglia/limite e/o di propensione. Pertanto, l'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del risk profile che possano compromettere il raggiungimento degli obiettivi/propensione di rischio definiti in sede di RAS/Risk Limits;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sfioramento rilevato.

I controlli di terzo livello, sono in capo alla Funzione Internal Audit, che verifica, in coerenza con il piano attività approvato, la complessiva adeguatezza, funzionalità ed efficacia del sistema dei controlli interni

e la conformità dei comportamenti alle norme ed alle procedure sia interne che esterne.

MONITORAGGIO E REPORTING

Le attività di controllo e monitoraggio del rischio tasso di interesse sono assicurate attraverso un set di normative interne che definisce ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti nel processo¹. A livello operativo la comunicazione tra i responsabili delle Business Lines ed il Risk Management avviene nell'ambito di periodici Comitati Finanza convocati dal Direttore Generale.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di reporting che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

In particolare la Funzione Risk Management, svolge attività di monitoraggio e reporting codificate e formalizzate all'interno del RAF/RAS e all'interno delle *Risk Policies*. Sulle tempistiche stabilite la Funzione Risk Management effettua misurazioni volte alla quantificazione del c.d. *Risk Profile* verificando il rispetto dei livelli obiettivo/limite calibrati nel RAS e nella rispettiva *Risk Policy*.

All'interno di tale ambito, la Funzione Risk Management è responsabile di predisporre la reportistica periodica, con riferimento ai differenti fattori di rischio, fornendo adeguata disclosure al Comitato Finanza di Gruppo, alla linea operativa, Direzione Generale e Consiglio di Amministrazione.

GESTIONE E MITIGAZIONE DEL RISCHIO

Le attività di gestione e mitigazione del rischio contemperano al proprio interno sia aspetti di profitabilità che di gestione del rischio cui le Società del Gruppo e quindi il Gruppo è esposto. Il sistema proposto si fonda sui seguenti principi di riferimento:

- B. Gestione della profitabilità complessiva del Gruppo: la gestione e il controllo a livello centralizzato sulle evoluzioni del margine di

interesse rappresentano un requisito fondamentale del sistema di controllo complessivo del GBI. Tale ruolo viene assolto da Iccrea Banca nell'esercizio delle funzioni di definizione degli indirizzi strategici di Gruppo e di coordinamento delle singole Società del Gruppo;

- C. Gestione del rischio di tasso: le attività di raccolta ed impiego verso intermediari vigilati, attività finanziarie ed infragruppo comportano dei fisiologici mismatch di parametro sulle diverse scadenze. La capacità del Gruppo di gestire gli sbilanciamenti di breve e di medio-lungo termine contenendo al contempo potenziali riduzioni del margine di interesse è fondamentale al fine di garantire una profittabilità in linea con gli obiettivi definiti in sede di Pianificazione Strategica. All'interno del Gruppo la funzione di pooling dei parametri e di gestione dei mismatch di tasso è demandata alla Capogruppo, che gestisce in maniera accentrata l'esposizione al rischio di tasso. La gestione dei mismatch di rischio di tasso di interesse generati dall'operatività posta in essere dalle Società controllate con la clientela è trasferita alla Capogruppo mediante operazioni infragruppo di raccolta / impiego aventi durate medie allineate e caratteristiche tali da coprirne l'esposizione al rischio di tasso di interesse, compatibilmente con i limiti di rischio previsti dalla Capogruppo.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

La copertura delle posizioni di rischio di tasso di interesse è effettuata in maniera specifica secondo i criteri IAS per il *Fair Value Hedge*.

In particolare al 30 Giugno 2017 risultano coperti:
n° 1 mutuo a tasso fisso erogato a BCC Solutions il cui debito residuo attualmente è di 18,7 milioni di euro coperto mediante contratto derivato del tipo Interest Rate Swap (IRS);

n° 2 prestiti obbligazionari a tasso fisso, emessi dall'Istituto e sottoposti a copertura mediante contratti derivati del tipo Interest Rate Swap (IRS) per nominali pari a 60 milioni di euro;

n° 2 prestiti obbligazionari a tasso misto, emessi dall'Istituto e sottoposti a copertura mediante contratti derivati del tipo Interest Rate Swap (IRS) e Cap/Floor per nominali pari a 378 milioni di euro;

¹ Cfr. "Interest Rate Risk in the Banking Book Policy (IRRBB Policy)";

n° 1 EMTN governativo italiano indicizzato all'inflazione europea, coperto mediante contratti derivati di tipo Interest Rate Swap (IRS) per nominali pari a 100 milioni di euro;

n° 1 titolo di Stato BTP indicizzato all'inflazione italiana, coperto mediante contratti derivati di tipo Interest Rate Swap (IRS) per nominali pari a 25 milioni di euro;

n° 2 Titoli di Stato BTP a tasso fisso, coperti mediante contratti derivati di tipo Interest Rate Swap (IRS) e Overnight Indexed Swap (OIS) per nominali 160 milioni di euro

n° 1 EMTN governativo italiano a tasso fisso, coperto mediante un contratto derivato di tipo Interest Rate Swap (IRS) per nominali pari a 82 milioni di euro

n° 1 EMTN Banca IMI step up, coperto mediante un contratto derivato di tipo Interest Rate Swap (IRS) per nominali pari a 72 milioni di euro;

n° 1 EMTN SNAM a tasso fisso, coperto mediante un contratto derivato di tipo Interest Rate Swap (IRS) per nominali pari a 1,4 milione di euro;

n° 7 depositi a tasso fisso, coperti attraverso contratti derivati del tipo Over-night Indexed Swap (OIS) per nominali pari a 465 milioni di euro;

Si informa inoltre che, l'Istituto ha inoltre in essere operazioni di *Macrohedging*:

Copertura di un portafoglio di finanziamenti collaterali a BCC per nominale complessivo di 1.039 milioni di euro;

I test di efficacia sono effettuati con il metodo *Dollar Offsetting* per il profilo retrospettivo e di scenario per il profilo prospettico, fatta eccezione per il portafoglio di crediti verso la clientela oggetto di *Macrohedging*, per il quale i test sono effettuati secondo la metodologia del *VolatilityRiskReduction Method* (c.d. VRR).

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

L'Istituto ha sottoposto a copertura dei flussi finanziari le seguenti operazioni:

n° 1 titolo di Stato BTP indicizzato all'inflazione europea, coperto mediante un contratto derivato di tipo Interest Rate Swap (IRS) per nominali pari a 28 milioni di Euro;

n° 1 titolo di Stato BTP indicizzato all'inflazione italiana, coperto mediante un contratto derivato di tipo Interest Rate Swap (IRS) per nominali pari a 100 milioni di Euro;

n° 4 prestiti obbligazionari emessi in dollari coperti mediante derivati del tipo Cross Currency Interest Rate Swap (CCIRS) per nominali in Euro pari a 74 milioni.

Informazioni di natura quantitativa

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

La presente tabella non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e di prezzo.

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Si rappresenta di seguito la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario utilizzata ai fini gestionali con riferimento agli indicatori di sensitivity riferiti al valore economico e al margine di interesse. L'analisi dell'esposizione al rischio è oggetto di monitoraggio mensile nell'ambito del Comitato Finanza di Gruppo.

SCENARIO	EFFETTO SUL VALORE ECONOMICO		EFFETTO SUL MARGINE DI INTERESSE A 12M	
	- 100 bp	+100 bp	- 100 bp	+100 bp
	-48,1	+47,4	-10,6	+11,5

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio di cambio è gestito in modo accentrato presso la U.O. Tesoreria e Cambi. La Banca attua una politica di costante dimensionamento delle posizioni assunte sulle varie divise in un contesto di supporto all'operatività in valuta propria delle BCC e delle altre Società del Gruppo.

L'operatività si concentra per lo più su divise caratterizzate da maggiore spessore di mercato. È adottato un sistema di limiti operativi giornalieri sulla composizione complessiva in cambi, nonché sulle posizioni nette in cambi delle singole divise, secondo uno schema di utilizzazione parziale del suddetto limite di posizione complessiva, opportunamente graduato in funzione della rilevanza della divisa stessa.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'operatività si concentra per lo più su divise caratterizzate da maggiore spessore di mercato. E' adottato un sistema di limiti operativi giornalieri sulla

composizione complessiva in cambi, nonché sulle posizioni nette in cambi delle singole divise, secondo uno schema di utilizzazione parziale del suddetto limite di posizione complessiva, opportunamente graduato in funzione della rilevanza della divisa stessa.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità si manifesta sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento e può assumere forme diverse in funzione dell'ambito in cui tale rischio è generato ovvero può essere causato da:

- incapacità di reperire fondi o di far fronte in modo efficiente ai propri impegni di pagamento a costi di mercato (uscite attese e inattese), ossia sostenendo un elevato costo della provvista, senza pregiudicare l'operatività quotidiana della banca o la sua situazione finanziaria (**funding liquidity risk**);
- presenza di limiti allo smobilizzo delle attività o da perdite in conto capitale (es. scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini dello stesso) a seguito dello smobilizzo di queste (**market liquidity risk**).

Il framework di gestione della liquidità e di governo del rischio di liquidità del Gruppo bancario Iccrea è caratterizzato da un modello di tipo "accentrato" presso Iccrea Banca.

Tale framework è improntato nell'ottica di garantire una sana e prudente gestione della liquidità e del rischio associato e si pone i seguenti obiettivi:

- consentire alla Banca di essere solvibile in condizioni sia di "normale corso degli affari" sia di crisi di liquidità;
- assicurare costantemente la detenzione di un ammontare di disponibilità liquide adeguato in relazione ai limiti prescelti e ai vincoli interni ed esterni;

- assicurare la conformità, secondo il principio di proporzionalità, del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità con le disposizioni di vigilanza prudenziale in materia.

Iccrea Banca è responsabile del governo complessivo della liquidità e del rischio di liquidità a livello di Gruppo in quanto:

- è responsabile della definizione delle politiche per la gestione del rischio di liquidità di Gruppo;
- monitora a livello accentrato l'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale);
- gestisce il rischio di liquidità a livello consolidato attraverso la definizione del piano di funding coerente con l'operatività attuale e prospettica;
- definisce e governa il sistema dei prezzi interni di trasferimento.

In particolare, il modello di gestione del rischio di liquidità prevede che:

- la gestione della liquidità operativa sia accentrata in Iccrea Banca la quale esercita le seguenti funzioni:
 - gestione delle disponibilità liquide e dell'approvvigionamento in euro e in divisa nell'orizzonte temporale di 12 mesi per tutte le Società del Gruppo rientranti nel perimetro di governo e gestione del rischio di liquidità;
 - gestione dell'operatività in PCT e pooling con la Banca Centrale, le controparti di mercato e le Banche di Credito Cooperativo;
 - finanziamento del portafoglio titoli a livello di Gruppo;
 - gestione della Riserva Obbligatoria (per conto proprio, per le Società del Gruppo soggette al regime di ROB e in via accentrata per le BCC che ricorrono a tale servizio);
 - operazioni di mercato aperto con la BCE.
- la gestione della liquidità strutturale sia accentrata in Iccrea Banca la quale attua le azioni correttive affinché a livello individuale e consolidato sia garantito un adeguato equi-

librio tra attività e passività a medio lungo termine perseguendo al contempo l'obiettivo di ottimizzazione del costo del funding e provvedendo a:

- operazioni con enti agevolatori o con enti nazionali/sovrnazionali (CDP, BEI, etc.);
- strutturazione ed emissione di strumenti di debito sui mercati.

Tutte le Società del Gruppo nel perimetro di governo e gestione della liquidità hanno accesso diretto al mercato interbancario secondo quanto stabilito dalla Iccrea Banca, in qualità di Capogruppo; contribuiscono alla creazione dello sbilancio di liquidità di breve termine attraverso operatività con la clientela ed il ribaltamento di questa su Iccrea Banca con conti correnti reciproci, depositi a scadenza, emissioni obbligazionarie e/o altre forme tecniche. Inoltre, tutte le Società del Gruppo che presentano eccedenze di liquidità sono tenute a depositarle presso la Capogruppo Iccrea Banca.

L'identificazione ed il monitoraggio del rischio di liquidità avviene mediante la definizione e il monitoraggio della maturity ladder operativa e strutturale (al fine di individuare possibili liquidity gap negativi in relazione alla struttura per le scadenze definite) e del complessivo sistema degli indicatori di liquidità (RAS, Risk Limits, Contingency e metriche aggiuntive), finalizzati a individuare prontamente possibili tensioni.

Il processo di revisione delle metodologie, delle diverse assunzioni alla base delle misurazioni, nonché delle soglie / limiti stabiliti per gli indicatori di liquidità, effettuati almeno su base annuale, sono funzionali per permettere di allineare il complessivo Liquidity Risk Framework e il sistema degli indicatori all'evoluzione specifica del Gruppo ed alle condizioni del mercato.

La fase di identificazione del rischio di liquidità si caratterizza in relazione al diverso orizzonte di osservazione:

- **liquidità operativa** - suddivisa su due livelli tra loro complementari:
 - *liquidità infra-giornaliera e di brevissimo termine*: effettuata su base giornaliera, è finalizzata all'identificazione delle fonti di rischio che incidono sulla capacità della Banca di assicurare, puntualmente e su orizzonti temporali di brevissimo termine, il bilanciamento dei flussi monetari in entrata e in uscita, nonché la dotazione di un ammontare di disponibilità liquide adeguato a

fronteggiare il rispetto del requisito di copertura della liquidità (Liquidity Coverage Ratio - LCR);

- *liquidità di breve termine*: identificazione delle fonti di rischio che incidono sulla capacità della Banca di far fronte ai propri impegni di pagamento, previsti ed imprevisi, in un orizzonte temporale di breve termine (fino a 12 mesi);
- **liquidità strutturale** - individuazione di eventuali cause di squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno e raccordo con la gestione della liquidità di breve termine nonché alla pianificazione delle azioni e a prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità sulle scadenze brevi.

La misurazione del rischio di liquidità consiste nelle attività volte a rilevare e quantificare in modo completo, corretto e tempestivo l'esposizione a tale rischio in relazione all'orizzonte di osservazione.

La misurazione del rischio si fonda su una ricognizione dei flussi (inflows) e deflussi (outflows) di cassa attesi – e dei conseguenti sbilanci o eccedenze – nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la maturity ladder. La posizione di rischio viene misurata seguendo sia un approccio statico che dinamico, in coerenza con quanto previsto nel budget/piano strategico aziendale con riferimento alle attività, alle passività e alle poste del patrimonio netto rilevate in bilancio, nonché alle operazioni fuori bilancio.

La *Maturity Ladder*, adottata quale principale strumento di misurazione del rischio di liquidità, permette di monitorare l'effettiva capacità della counterbalancing capacity di coprire eventuali deficit di liquidità, risultanti dallo sbilancio tra gli afflussi e i deflussi di cassa attesi, di natura certa o incerta, posizionati secondo ipotesi prudenziali sulle diverse fasce temporali di cui la ladder si compone.

In relazione al perimetro di analisi ed all'orizzonte di osservazione, sono costruite due strutture per scadenze: operativa e strutturale.

La *maturity ladder operativa* è impiegata per il monitoraggio della posizione di liquidità riferibile al perimetro di operatività di Tesoreria / Finanza, escludendo le poste afferenti l'ambito di operatività commerciale su un orizzonte temporale di 12 mesi.

Gli inflow derivanti dalle poste attive sono collocati sulle fasce temporali sulla base della rela-

tiva scadenza contrattuale, mentre con riferimento al run-off delle poste passive sono adottate specifiche assunzioni comportamentali.

Il sistema di monitoraggio della liquidità operativa così definita permette di controllare:

- la gestione dell’accesso al sistema dei pagamenti (gestione della liquidità operativa);
- la gestione del profilo degli esborsi di liquidità da effettuare;
- la consistenza ed il grado di utilizzo delle riserve di liquidità (analisi e gestione attiva della maturity ladder);
- la gestione attiva del collateral (cash-collateral management, i.e. titoli rifinanziabili e bank loans);
- l’integrazione delle azioni di gestione della liquidità a breve termine con le esigenze della liquidità strutturale.

La *maturity ladder strutturale*, invece, è impiegata per il monitoraggio della complessiva posizione di liquidità a livello consolidato e individuale, in un orizzonte sia di breve che di medio / lungo termine, considerando sia le poste derivanti dall’operatività di Tesoreria / Finanza, sia quelle afferenti l’ambito di operatività commerciale. La proiezione degli afflussi e deflussi di cassa sulle diverse fasce temporale di cui la ladder si compone viene effettuata, in relazione alle finalità di analisi, secondo due distinti approcci.

Il primo approccio prevede la collocazione dei cash flow sulla base delle scadenze contrattuali delle poste in perimetro; tale approccio è impiegato per la produzione del reporting regolamentare previsto nell’ambito della segnalazione STE (Short Term Exercise) – *template Maturity Ladder C-66*, in coerenza con le istruzioni di compilazione dello stesso emanate dall’EBA.

Il secondo approccio si basa sull’adozione di assunzioni comportamentali con riferimento alle poste a vista e ai margini sulle linee di credito concesse. Per la determinazione del profilo di decalage comportamentale della raccolta detenuta sul Conto di Regolamento e Gestione (CRG) le assunzioni si basano sul modello comportamentale per la raccolta a vista.

La maturity ladder strutturale funzionale al monitoraggio della posizione di liquidità nel medio – lungo termine viene utilizzata con lo scopo di monitorare l’equilibrio del profilo di funding oltre che avere il controllo delle trasformazioni delle scadenze (sulla base anche delle indicazioni strategiche di volta in volta definite dagli Organi Aziendali). Tale strumento, infatti, risulta essenziale per avere evidenza delle necessità di funding

del Gruppo nonché per avere coscienza del rischio di liquidità derivante dall’esecuzione del piano di funding evitando il sorgere di tensioni di liquidità future. Inoltre, la maturity ladder strutturale permette di controllare:

- la gestione della trasformazione delle scadenze, secondo le linee guida stabilite dagli Organi Aziendali;
- il supporto alle decisioni di funding previste nell’omonimo piano.

La misurazione della posizione di liquidità infra-giornaliera, invece, avviene attraverso l’utilizzo di metriche finalizzate al monitoraggio del massimo utilizzo della liquidità su base infra-giornaliera, delle riserve disponibili all’inizio di ciascuna giornata operativa per far fronte ai fabbisogni di liquidità, dei pagamenti lordi inviati e ricevuti, nonché delle obbligazioni cosiddette “time-specific”.

Con particolare riferimento alla posizione del Money Market, la posizione di tesoreria viene misurata su base giornaliera attraverso la quantificazione delle Riserve di Liquidità e la copertura tramite le stesse/la stessa dell’eventuale valore negativo del saldo liquido prospettico ad 1 e 30 giorni.

Il complessivo sistema dei limiti e degli indicatori di monitoraggio del rischio di liquidità è stato oggetto di una recente revisione nell’ambito dell’aggiornamento del RAS di Gruppo e dell’adeguamento della Liquidity Policy allo stesso.

Il processo di monitoraggio degli indicatori di liquidità definito dal Gruppo risulta strutturato e integrato con il modello di governo e gestione del rischio di liquidità adottato. L’attività di monitoraggio del rischio di liquidità è effettuata dalla Funzione Risk Management di Iccrea Banca e si basa sulla valutazione e misurazione del risk profile rispetto agli indicatori di RAS, di Risk Limits e di Contingency definiti per la gestione del rischio di liquidità, in coerenza con quanto stabilito nel RAF e nel sistema dei limiti, nonché sulla misurazione delle metriche addizionali.

La Funzione Risk Management di Iccrea Banca, con il supporto delle rispettive Unità Organizzative decentralizzate, coordina e supervisiona nel continuo le attività di monitoraggio del risk profile associato alle singole Società Controllate (ove su queste è stata prevista un’allocazione specifica di indicatori inerenti il rischio di liquidità). Nell’ambito delle attività di misurazione e monitoraggio del rischio di liquidità svolte dal Risk Management, è definito un processo di reportistica verso gli Organi Aziendali, le Direzioni Generali e le funzioni operative, in coerenza con

quanto definito dal Regolamento sui flussi aziendali di controllo. I dati e le informazioni utilizzate nella reportistica sono funzionali a garantire l'efficacia e l'efficienza comunicativa, utilizzando terminologie e riferimenti comprensibili per i destinatari cui le stesse sono rivolte.

Il superamento dei valori prefissati per gli indicatori comporta, in relazione alla tipologia dell'indicatore, l'attivazione di specifici e codificati processi di escalation i quali sono associati a circoscritte aree operative di intervento, in funzione della gravità della situazione riscontrata (sfornamento/violazione dell'indicatore). I processi di escalation si ispirano a criteri di tempestività ed efficienza e definiscono in modo chiaro i ruoli e le responsabilità dei diversi attori coinvolti, le tempistiche da rispettare nell'esecuzione del processo, contemplando in particolare le linee di riporto dirette a livello di responsabili delle Funzioni di Gestione del Rischio, i meccanismi di raccordo tra Risk Management, le Funzioni di Gestione e le altre strutture aziendali di controllo nonché le linee di comunicazione verso i Comitati (Endo-consigliare Rischi, Finanza, Recovery) e gli Organi Aziendali.

STRESS TEST FRAMEWORK

La posizione di liquidità viene monitorata nel normale corso degli affari e in condizioni di stress. In tale contesto, è stato definito un framework di stress test sugli indicatori che caratterizzano il c.d. Liquidity Risk Framework. Tale framework, in coerenza con quanto disciplinato in materia dall'Autorità di Vigilanza, è stato definito a livello metodologico con l'obiettivo di estenderlo anche ad altri processi secondo tempistiche differenti e con livelli di severity connessi ai principali processi correlati (RAF, ILAAP, Recovery Plan).

Le analisi di stress test sono finalizzate a misurare quanto la posizione di liquidità aziendale si possa deteriorare in presenza di condizioni di mercato particolarmente sfavorevoli, consentendo quindi di verificarne la robustezza.

Gli obiettivi che si intendono perseguire con le prove di stress sono pertanto:

- verificare la capacità di far fronte a crisi di liquidità impreviste nel primo periodo in cui queste si verificano e prima di avviare interventi volti a modificare la struttura dell'attivo o del passivo;
- calibrare il livello delle soglie di rischio specifiche per gli indicatori di RAS e di Risk Limits per la liquidità operativa e strutturale, verificando se il livello dei limiti in essere

determina il mantenimento di riserve di liquidità tali da consentire di far fronte agli impegni previsti nell'orizzonte temporale previsto dallo scenario di stress.

Le tipologie di stress test che ne caratterizzano l'intero *framework* prevedono il verificarsi di eventi severi ma plausibili e ragionevoli (scenari), classificabili in tre differenti categorie:

- **Scenario di stress causato da eventi di natura sistemica**, ossia un evento (o combinazioni di più eventi) a valere su specifiche variabili macroeconomiche il cui verificarsi genera/comporta conseguenze negative per l'intero sistema finanziario e/o per l'economia reale;
- **Scenario di stress causato da eventi specifici (idiosincratici)**, ossia un evento (o combinazioni di più eventi) il cui verificarsi, genera/comporta gravi conseguenze negative per il Gruppo. Nella definizione di tali eventi è stata svolta una specifica analisi che considera gli specifici profili organizzativi, operativi e di rischio che contraddistinguono il Gruppo;
- **Scenario di stress che deriva da una combinazione di eventi specifici e di sistema** ossia il verificarsi di eventi combinati che si verificano all'interno di un medesimo scenario.

Per la costruzione degli scenari di stress sia di tipo sistemico che idiosincratico, l'impianto metodologico sottostante prevede di identificare le singole tipologie di rischio di liquidità e le voci di raccolta / impiego su cui tali rischi hanno effetto, in modo da poter stimare i flussi in entrata e in uscita ai fini del gap di liquidità e di verificare la stabilità degli indicatori di rischio e della capacità del Gruppo di far fronte alle possibili tensioni di liquidità.

Per ogni scenario considerato, infatti, sono stati previsti degli eventi (shock) riferibili alle principali variabili di rischio, identificate secondo logiche coerenti con il framework complessivo di stress test definito e che permettono di associare specifici livelli di propagazione e relativo impatto sugli indicatori.

Gli scenari di stress non tengono conto dell'effetto dei cambi sulle diverse valute, in quanto si assume il rischio di cambio sia irrilevante e/o sostanzialmente pareggiato.

A titolo esemplificativo, eventi di carattere sistemico considerati nella costruzione degli scenari sono:

- uno shock sui mercati finanziari che comporti una variazione significativa nel livello dei tassi di interesse;
- uno shock sistemico che comporti una riduzione drastica dell'accesso al mercato monetario;
- stretta sulla liquidità sul mercato interbancario;
- fase discendente del ciclo economico;
- fallimento controparti significative a livello di sistema.

A carattere idiosincratico invece, eventi considerati nella costruzione degli scenari sono:

- deflusso di liquidità causato da un ritiro significativo di depositi dalle controparti;
- il verificarsi di eventi di natura reputazionale con conseguente difficoltà di rinnovo delle fonti di finanziamento;
- movimenti avversi nei prezzi degli asset a cui l'intermediario è maggiormente esposto;

- significative perdite sui crediti.

Per la determinazione e costruzione di scenari di stress di tipo combinato il framework prevede una combinazione mirata tra eventi di natura sistemica ed idiosincratica al fine di aumentare ulteriormente la severità degli esercizi condotti. Ai fini prudenziali il framework non prevede effetti compensativi derivanti dalla combinazione degli eventi considerati.

L'esecuzione degli stress test è effettuata secondo un approccio di tipo statico o dinamico, in relazione alla tipologia di indicatore oggetto di stress. Sulla base del tipo di approccio, si presuppone che nell'orizzonte temporale di riferimento si introducano (approccio dinamico) o non si introducano (approccio statico) ipotesi che modifichino la struttura per scadenze dell'attivo e/o del passivo o la composizione dell'attività di funding.

SEZIONE 4 - RISCHIO OPERATIVO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

La Banca, nell'ambito delle iniziative definite a livello di Gruppo nell'Area *Risk Management*, ha implementato un sistema integrato di rilevazione ed analisi dei rischi operativi che consente di valutare l'esposizione al rischio operativo per ciascuna area di business.

L'approccio adottato permette di conseguire i seguenti obiettivi specifici:

- fornire ai risk owner una maggior consapevolezza dei rischi connessi alla propria operatività;
- valutare il posizionamento della Banca rispetto all'esposizione ai fattori di rischio operativo presenti nei processi aziendali;
- fornire al Top Management una visione complessiva, per periodo e perimetro di osservazione, delle problematiche operative della Banca;
- fornire informazioni necessarie al miglioramento del Sistema dei Controlli Interni;
- ottimizzare le azioni di mitigazione dei rischi operativi, attraverso un processo che, partendo dall'identificazione dei rischi, dalla loro valutazione economica e dall'individuazione degli elementi di criticità interna ad essi sottostanti, consenta di effettuare un'analisi costi/benefici degli interventi da attuare.

Il sistema di analisi dei rischi operativi realizzato è costituito da:

- un framework complessivo di gestione dei rischi operativi in termini di modelli di classificazione, metodologie di analisi, processi di gestione, strumenti a supporto;
- un processo di autovalutazione prospettica di esposizione ai rischi operativi, c.d. Risk Self Assessment. I risultati delle valutazioni fornite vengono elaborati attraverso un modello che permette di tradurre le stime dell'esposizione al rischio operativo in valori di capitale economico;
- una metodologia ed un processo di raccolta delle perdite operative, c.d. Loss Data Collection;

Il *framework* di gestione dei Rischi Operativi implementato ha inteso far evolvere l'impostazione "event driven" a beneficio di un framework "risk factor driven", in cui l'analisi dei rischi è principalmente orientata all'identificazione delle "vulnerabilità" che risultano di più immediata fruibilità sia in chiave gestionale sia per l'individuazione degli interventi di mitigazione.

in coerenza con quanto definito nell'ambito del "Processo di Gestione dei Rischi", detto *framework* è strutturato secondo le seguenti fasi:

- 1. Identificazione dei rischi (conoscenza):** insieme delle attività, dei Processi, delle Metodologie e degli strumenti per identificare i Rischi Operativi valutando i fattori che ne determinano la dinamica, tenendo in considerazione la duplice prospettiva degli eventi già accaduti (i.e. dati di perdita operativa) e di rischio potenziale (valutato attraverso la raccolta della c.d. "business expert opinion").
- 2. Valutazione/misurazione dei rischi identificati (consapevolezza):** Processi, Metodologie e strumenti volti alla valutazione/misurazione dei Rischi Operativi nel Gruppo.
- 3. Prevenzione e attenuazione dei rischi (strategia):** Attività, Processi, Metodologie e strumenti volti ad individuare *ex-ante* le possibili modalità di prevenzione e attenuazione di evoluzioni sfavorevoli nella dinamica dei Rischi Operativi gestiti. Definizione delle azioni in grado di prevenire l'accadimento di eventi sfavorevoli e di attenuare gli effetti in caso di manifestazione di eventi connessi a Rischi Operativi, e messa in atto di interventi volti ad assicurare l'evoluzione nei possibili scenari di Rischio Operativo sottesi all'operatività entro livelli tollerati di *risk appetite* definiti per gli specifici comparti operativi o di business.
- 4. Monitoraggio e reporting (seguimento e controllo):** Attività, Processi, Metodologie e strumenti per monitorare il profilo di rischio nel gruppo e per prevedere una rendicontazione (o *reporting*) diffusa e funzionalmente propedeutica, in termini di tempestività, correttezza e adeguatezza, al Processo decisionale alla base delle attività di "Prevenzione e Attenuazione dei rischi" e di "Gestione e Mitigazione dei rischi".
- 5. Gestione e mitigazione dei rischi (reazione e proattività):** Attività, Politiche, processi, metodologie e strumenti a supporto dell'attività di gestione della dinamica dei Rischi Operativi assunti, messa in essere delle azioni in grado di prevenire l'accadimento di eventi sfavorevoli e di attenuare gli effetti

in caso di manifestazione di eventi connessi ai Rischi Operativi, e costante monitoraggio dei risultati derivanti dalle attività eseguite. Tale fase attiene alla gestione del Rischio Operativo in un momento successivo rispetto a quanto disposto in fase strategica di assunzione del rischio in termini di modalità di prevenzione, sulla base di novità intervenute che impattano sul livello di rischio esaminato *ex-ante* (perdite operative o modifiche nel profilo di rischio).

Il framework di valutazione dei rischi operativi come sopra rappresentato include anche il rischio legale ed è integrato con quello di valutazione del Rischio informatico (IT Risk), coerentemente con le disposizioni normative in materia.

Nello specifico, le attività di gestione e mitigazione del rischio operativo sono ricomprese e disciplinate all'interno di un complesso di regole codificate e formalizzate che prevedono:

- attività ed azioni che devono essere previste in ciascun comparto operativo e di business al fine di gestire la dinamica evolutiva dei rischi assunti;
- l'adozione di una serie di misure per la gestione delle criticità emerse dal *framework* di valutazione dei rischi di competenza;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti delle soglie di monitoraggio obiettivi o propensioni al rischio e dei limiti di rischio definiti nel *Risk Appetite Statement*;

- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti dei limiti definiti nelle *Risk Policy*.

Il presidio del monitoraggio e controllo dei rischi operativi è caratterizzato da attività che coinvolgono sia le funzioni di business che le funzioni di controllo secondo le rispettive competenze. La UO Operational & IT Risk Management, in tale ambito, predispone la necessaria reportistica portandola all'attenzione dei vari soggetti interni (Organi Consiliari, Direzione Generale, Linee Operative).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Come previsto dalla Circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti, l'Istituto, ad oggi, ai fini segnaletici effettua il calcolo del Rischio Operativo utilizzando il metodo Base (BIA – *Basic Indicator Approach*).

Nel metodo Base il requisito patrimoniale viene calcolato applicando un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel "margine d'intermediazione".

In particolare, il requisito patrimoniale dell'Istituto, pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni del "margine d'intermediazione", riferite alla situazione di fine esercizio, risulta pari a 36.177 migliaia di euro.



PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio dell'impresa (capitale, sovrapprezzi di emissione, riserve, strumenti di capitale, azioni proprie, riserve da valutazione, azioni rimborsabili, utile/perdita d'esercizio) costituisce l'ammontare dei mezzi propri della banca, ossia l'insieme dei mezzi finanziari destinati al conseguimento dell'oggetto sociale e per fronteggiare i rischi dell'impresa stessa.

Il Patrimonio rappresenta quindi il principale presidio a fronte dei rischi attinenti l'attività bancaria e, come tale, la sua consistenza deve garantire, da un lato, adeguati margini di autonomia imprenditoriale nello sviluppo e nella crescita della banca e, dall'altro, deve assicurare il mantenimento di una costante solidità e stabilità dell'azienda.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	TOTALE AL 30/06/2017	TOTALE AL 31/12/2016
1. Capitale	1.151.045	1.151.045
2. Sovrapprezzi di emissione	4.747	4.747
3. Riserve	401.194	391.786
- di utili	399.193	389.784
a) legale	50.309	48.201
b) statutaria	205	205
c) azioni proprie	-	-
d) altre	348.678	341.378
- altre	2.002	2.002
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(30.068)	(30.068)
6. Riserve da valutazione:	61.367	67.249
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.027	19.562
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(1.971)	(2.405)
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.751)	(1.970)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	52.062	52.062
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.078	21.084
TOTALE	1.589.364	1.605.843

La variazione è riferita alla fusione per incorporazione di Iccrea Holding in Iccrea Banca.

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE AL 30/06/2017		TOTALE AL 31/12/2016	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	4.076	(3.266)	8.040	(3.720)
2. Titoli di capitale	11.634	(44)	14.627	-
3. Quote di O.I.C.R.	670	(43)	667	(51)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	16.381	(3.354)	23.334	(3.771)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 30 giugno 2017 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 (emanate nel corso del 2013) e dell'aggiornamento della Circolare n. 154.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio, in genere fino al 2017, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale; di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal capitale di classe 2 (T2) o considerata nelle attività ponderate per il rischio. Anche per gli strumenti subordinati che non rispettano i requisiti previsti dalle nuove disposizioni normative, sono previste specifiche disposizioni transitorie, volte all'esclusione graduale dai Fondi propri (in un arco temporale di 8 anni) degli strumenti non più computabili. I ratios prudenziali tengono, pertanto, conto delle rettifiche previste dalle disposizioni transitorie.

Al 30 giugno 2017 i Fondi Propri ammontano a 1.687.456 migliaia di euro, a fronte di un totale requisito patrimoniale di 311.215 migliaia di euro, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore dai rischi operativi e di mercato.

2.1 FONDI PROPRI**A. Informazioni di natura qualitativa****1. CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 – CET1)**

Il Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) è costituito da elementi positivi (che ne accrescono l'ammontare) ed elementi negativi (che ne riducono la computabilità). Complessivamente il Capitale primario di classe 1, prima dell'applicazione dei filtri prudenziali, ammonta a 1.556.622 migliaia di Euro; applicando i filtri prudenziali, rappresentati dalla variazione positiva della riserva di copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari e dal filtro relativo alle rettifiche di valore supplementari di vigilanza per 2.775 migliaia di Euro; il Capitale primario di classe 1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio risulta pari ad 1.585.510 migliaia di Euro. Gli elementi da dedurre sono costituiti dalle attività immateriali e dalle attività fiscali differite basate sulla redditività futura al netto delle passività fiscali e differite ed ammontano a 33.355 migliaia di Euro mentre l'impatto positivo del regime transitorio sul CET 1 è pari a 3.467 migliaia ed è rappresentato da riserve attuariali negative (IAS 19) e dall'esclusione di profitti non realizzati su titoli AFS. Pertanto il Capitale primario di classe 1 (CET1) ammonta a 1.555.622 migliaia di Euro.

2. CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 – AT1)

Nel presente bilancio non sono iscritti strumenti da computare nel Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 – AT1).

3. CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 – T2)

Il Capitale di classe 2 (Tier2 – T2), prima dell'applicazione dei filtri relativi al regime transitorio ammonta a 130.562 migliaia di Euro ed è costituito da tre prestiti obbligazionari subordinati emessi dall'Istituto al netto della quota riacquistabile; per effetto delle disposizioni transitorie si ottiene un filtro positivo dei profitti non realizzati sui titoli AFS per 1.272 migliaia di euro; portando

il totale del Capitale di classe 2 (Tier 2) a 131.834 migliaia di Euro.

Di seguito si indicano le caratteristiche dei suddetti prestiti subordinati emessi *Lower Tier II*:

- Emissione 18 giugno 2015, scadenza 18 giugno 2025, nominale Euro 106,600 milioni, tasso remunerazione EURIBOR 6 mesi + 3,50% lordo annuo, pagamento interessi semestrali posticipati. Rimborso 100% alla scadenza, salvo rimborso anticipato.
- Emissione 29 giugno 2015, scadenza 29 giugno 2025, nominale Euro 11,737 milioni, tasso di remunerazione 3,50% fisso lordo annuo, pagamento interessi semestrali posticipati. Rimborso 100% alla scadenza, salvo rimborso anticipato.
- Emissione 30 luglio 2015, scadenza 30 luglio 2025, nominale Euro 16 milioni, tasso di remunerazione EUR6M+350BP, pagamento interessi semestrali posticipati. Rimborso 100% alla scadenza, salvo rimborso anticipato.

B. Informazioni di natura quantitativa

	TOTALE AL 30/06/2017	TOTALE AL 31/12/2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.588.285	1.584.857
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(2.775)	(2.774)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	1.585.510	1.582.083
D. Elementi da dedurre del CET1	(33.355)	(30.963)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	3.467	3.470
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 - CET1) (C - D +/- E)	1.555.622	1.554.590
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	130.562	130.562
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	1.272	3.045
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	131.834	133.607
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	1.687.456	1.688.197

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. Informazioni di natura qualitativa

Per quanto riguarda i coefficienti prudenziali al 30 giugno 2017, questi sono determinati secondo la metodologia prevista dell'Accordo sul Capitale – Basilea 3, adottando il metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello base per il calcolo dei rischi operativi. Relativamente a questi ultimi si informa che a partire

dalla segnalazione riferita al 31 dicembre 2014, il requisito dei fondi propri per il rischio operativo, relativamente agli intermediari che applicano il metodo base, è pari al 15% della media triennale dell'indicatore rilevante definito all'art. 316 del Regolamento UE n. 575/2013.

B. Informazioni di natura quantitativa

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI / REQUISITI	
	TOTALE AL 30/06/2017	TOTALE AL 31/12/2016	TOTALE AL 30/06/2017	TOTALE AL 31/12/2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	64.614.633	77.280.843	3.117.717	3.025.413
1. Metodologia standardizzata	64.606.449	77.274.351	3.109.533	3.018.921
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	8.184	6.492	8.184	6.492
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			249.417	242.033
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO			5.248	6.608
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO				
B.4 RISCHI DI MERCATO			20.373	20.364
1. Metodologia standard			20.373	20.364
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			36.177	36.177
1. Metodo base			36.177	36.177
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 ALTRI ELEMENTI DEL CALCOLO				
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			311.215	305.182
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE			3.890.192	3.814.776
C.2 CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 / ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE (CET1 CAPITAL RATIO)			39,99%	40,75%
C.3 CAPITALE DI CLASSE 1 / ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE (TIER1 CAPITAL RATIO)			39,99%	40,75%
C.4 TOTALE FONDI PROPRI / ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE (TOTAL CAPITAL RATIO)			43,38%	44,25%

PARTE G
*Operazioni
di Aggregazione
riguardanti Imprese
o Rami d'Azienda*



PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono dati riconducibili alla posta in oggetto.



PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA**

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 relativi ai compensi degli amministratori e dei dirigenti ricompresi nella Direzione Generale, nonché i compensi per il Collegio Sindacale.

	TOTALE AL 30/06/2017
Compensi e Retribuzioni	1.141
Benefici successivi al rapporto di lavoro	13

	TOTALE AL 30/06/2017
Compensi al Collegio Sindacale	154

CREDITI E GARANZIE RILASCIATE:

	TOTALE AL 30/06/2017
Amministratori	443
Sindaci	-

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

SI SEGNALANO DI SEGUITO LE POSTE PATRIMONIALI ED ECONOMICHE RELATIVE AI RAPPORTI INFRAGRUPPO:

ATTIVO	A20_ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	A30_ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	A60_CREDITI VERSO BANCHE	A70_CREDITI VERSO CLIENTELA	A150_ALTRE ATTIVITÀ
BANCA SVILUPPO	(55)		(484.773)		(992)
BCC CREDITOCONSUMO				(759.064)	(2.546)
BCC FACTORING				(429.730)	(409)
BCC GESTIONE CREDITI				(562)	(858)
BCC LEASE				(316.078)	(44)
BCC RETAIL					(10)
BCC RISPARMIO E PREVIDENZA					(4.005)
BCC SERVIZI INFORMATICI					(1.440)
BCC SOLUTIONS				(23.515)	(2.696)
ICCREA BANCAIMPRESA	(48.385)		(8.391.786)		(19.576)
BCC BENI IMMOBILI				(8.429)	(186)
VENTIS				(2.006)	(9)
TOTALE GENERALE	(48.440)	0	(8.876.559)	(1.539.384)	(32.771)

PASSIVO	P10_DEBITI VERSO BANCHE	P20_DEBITI VERSO CLIENTELA	P30_TITOLI IN CIRCOLAZIONE	P40_PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	P50_PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	P100_ ALTRE PASSIVITÀ
BANCA SVILUPPO	366.542		439.174	917		575
BCC CREDITOCONSUMO						70
BCC FACTORING		35				1.938
BCC GESTIONE CREDITI		3.429				162
BCC LEASE						983
BCC RETAIL		14				20
BCC RISPARMIO E PREVIDENZA		11.124				366
BCC SERVIZI INFORMATICI		676				4.576
BCC SOLUTIONS		37				640
ICCREA BANCAIMPRESA	122.521			4.167		31.993
BCC BENI IMMOBILI						
VENTIS						1
TOTALE GENERALE	489.063	15.315	439.174	5.084	-	41.324

CONTO ECONOMICO	E10_INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	E20_INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	E40_COMMIS SIONI ATTIVE	E50_COMMISS IONI PASSIVE	E80_RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	E150_SPESE AMMINISTRAT IVE	E190_ALTRI ONERI/PROV ENTI DI GESTIONE
BANCA SVILUPPO	511	(4.329)	1.041	(1.869)	7	260	288
BCC CREDITOCONSUMO	7.419		66			119	108
BCC FACTORING	233		9			16	61
BCC GESTIONE CREDITI	8		2			(47)	81
BCC LEASE	1.787		69			7	73
BCC RETAIL	1						43
BCC RISPARMIO E PREVIDENZA						328	479
BCC SERVIZI INFORMATICI			1			(5.874)	249
BCC SOLUTIONS	450		1			(10.937)	255
ICCREA BANCAIMPRESA	28.386	(3.159)	170		(3.767)	(1.379)	2.734
BCC BENI IMMOBILI	60						5
VENTIS	40		8			(1)	5
TOTALE GENERALE	38.895	(7.488)	1.367	(1.869)	(3.760)	(17.508)	4.381

Nel prospetto che segue sono riportate le informazioni aggiuntive richieste dallo IAS 24.

	TOTALE AL 30/06/2017			
	SOCIETA' DEL GRUPPO	COLLEGATE DEL GRUPPO/ALTRE PARTI CORRELATE	ALTA DIREZIONE	PIANO BENEFICI SUCCESSIVI DIPENDENTI
Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
Attività finanziarie valutate al fair value				
Attività finanziarie disponibili per la vendita				
Crediti verso banche				
Crediti verso clientela		(930)	(323)	
Partecipazioni				
Altre attività				
TOTALE DELL'ATTIVO	0	-930	-323	-
Debiti verso banche				
Debiti verso clientela	690	5.689		
Passività finanziarie di negoziazione				
Passività finanziarie valutate al fair value				
Titoli in circolazione				
Altre passività				
TOTALE DEL PASSIVO	690	5.689	0	0
GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI	0	1.000	-	-

	TOTALE AL 30/06/2017			
	SOCIETA' DEL GRUPPO	COLLEGATE DEL GRUPPO/ALTRE PARTI CORRELATE	ALTA DIREZIONE	PIANO BENEFICI SUCCESSIVI DIPENDENTI
Interessi Attivi e proventi assimilati	40	1		
Interessi Passivi e oneri assimilati		(2)		
Commissioni Attive	1	28		
Commissioni Passive		(155)	(1.295)	
Risultato Netto Attività di Negoziazione				
Spese Amministrative				
Altri Oneri/Proventi di gestione				

*Accordi di
Pagamento basati
su propri Strumenti
Patrimoniali*



PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca, alla data del bilancio in esame, non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L

*Informativa
di Settore*



PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

In linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS 8, l’informativa di settore è stata predisposta sulla base degli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative e strategiche. Si rappresentano, di seguito, i principali aggregati economici e patrimoniali della Banca.

Informativa primaria

Iccrea Banca predispone in via sistematica, un’informativa gestionale sui risultati conseguiti dai singoli “business segment” in cui articola la propria attività e struttura organizzativa.

In particolare, i “business segment” individuati in Iccrea Banca sono:

- finanza e crediti;
- sistemi di pagamento

cui si aggiungono le funzioni centrali di governo e supporto, nonché le funzioni di Institutional Services e

quelle dell’area ICT raggruppate nel “Corporate Centre”.

I “business segment” sono costituiti dall’aggregazione di unità e linee di business che presentano caratteristiche simili con riferimento alle tipologie di prodotti e servizi intermediati. Tale rappresentazione riflette le responsabilità operative sancite nell’assetto organizzativo della Banca ed è oggetto di periodica informativa al più alto livello decisionale.

In particolare nel “business segment” Finanza e Crediti sono ricomprese le unità organizzative Finanza Proprietaria e Trading, Tesoreria e cambi, Institutional sales, Cartolarizzazioni e Crediti institutional e retail, nel business segment Sistemi di pagamento sono ricomprese le unità organizzative Incassi e Pagamenti, E-Bank. Per la descrizione delle attività dei singoli segmenti, si rimanda alla relazione sulla gestione nella sezione “Attività della banca”

Conto economico

Nella tabella che segue sono riportati i principali aggregati economici dei Business Segment di attività in precedenza indicati. I risultati di conto economico sono

esposti secondo lo schema di conto economico riclassificato riportato all'interno della Relazione sulla Gestione.

VOCI/SETTORE DI ATTIVITA'	FINANZA E CREDITI		SERVIZI DI PAGAMENTO		CORPORATE CENTRE		TOTALE	
	giu-17	giu-16	giu-17	giu-16	giu-17	giu-16	giu-17	giu-16
(dati in migliaia di euro)								
Margine di interesse	14.143	30.664	(361)	(213)	(104)	140	13.678	30.591
Margine da servizi	25.395	30.771	51.254	46.643	45.325	43.033	121.974	120.447
Ricavi totali	39.538	61.435	50.893	46.430	45.221	43.173	135.652	151.038
Spese Amministrative	20.867	17.832	44.970	36.918	60.672	41.544	126.508	96.294
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	1.197	707	1.358	1.341	1.240	2.081	3.795	4.129
Altri oneri/proventi di gestione	(204)	196	(6.532)	5.596	(6.280)	5.214	(13.016)	11.006
Totale costi funzionamento	21.860	18.735	39.795	43.855	55.631	48.839	117.287	111.429
Risultato lordo di gestione	17.678	42.700	11.098	2.575	(10.410)	(5.666)	18.365	39.609

Con riferimento alle modalità adottate per la determinazione dei risultati economici, si rappresenta quanto segue:

il margine di interesse è calcolato per ciascun settore di attività come differenza fra gli interessi reali e gli interessi figurativi in contropartita al pool di tesoreria;
 il margine da servizi è determinato mediante una diretta allocazione delle componenti economiche;
 gli oneri operativi sono attribuiti secondo un modello a "full costing" che alloca il complesso dei costi di funzionamento.

Il margine di interesse al 30 giugno 2017 è stato pari a 13,7 milioni, in calo del 55,4 per cento rispetto al 30 giugno 2016 (30,6 milioni). Se non si considera il provento straordinario di 2,9 mln incassato da ratei maturati su raccolta TLTRO, la flessione pari a 19,8 milioni è da attribuire alle seguenti dinamiche:

minore redditività del portafoglio di investimento e liquidità (6,3 mln vs. 22,3 mln). La contrazione deriva da minori volumi sul PTF Investimento (2,8 mld vs. 5,1 mld) e da minori rendimenti (0,21% vs 0,64%);

maggior redditività sull'operatività infragruppo relativa a titoli e mutui (+6,7 mln) per via dell'incremento delle masse medie impiegate, seppur a tassi inferiori (5,5 mld al 1,25% vs 4,7 mld al 1,5% a giugno 2016) quale effetto di funding a tassi medi più bassi realizzati con raccolta strutturale integrata da depositi (tasso medio

1,80% giugno 2017 vs 2,4% giugno 2016) e per il residuo da raccolta di Tesoreria a tasso Eonia (a tassi negativi superiori nel 2017 di circa 8bps);

contrazione del margine di interesse dei Crediti Istituzionali a causa di progressivo smobilizzo dei finanziamenti e dei PO BCC;

In termini di costo del funding, rispetto a giugno 2016 si rileva quanto segue:

depositi vincolati 2,2 mld con tasso medio pari a 0,53% (3 mld al 0,58% nel 2016)

raccolta strutturale FPT 5,9 mld con tasso medio pari a 1,8% (4,8 mld al 2,4% nel 2016)

CRG 5,2 mld non remunerato (4 mld al 0,04% nel 2016)

tesoreria secured 26,7 mld con tasso medio pari a -0,23% (31 mld al -0,16% nel 2016), che include 9,2 mld medi anno di TLTRO allo 0% (6,6 mln al -0,11% nel 2016).

Il margine da servizi, pari complessivamente a 122 milioni di euro al 30 giugno 2017 è composto per 63,3 milioni da commissioni nette e per 33,7 milioni dal risultato dell'attività di negoziazione e da dividendi. L'aumento delle commissioni nette da 59,9 milioni di euro di giugno 2016 a 63,3 milioni di euro di giugno 2017, è principalmente imputabile alla crescita del comparto della monetica, sia in termini di stock di carte operative che di volumi transati, e del comparto incassi e pagamenti, per effetto della modifica tariffaria sugli assegni

circolari e per l'incremento della tramitazione su prodotti SEPA.

La variazione negativa dei profitti e perdite da operazioni finanziarie, da 93 milioni di euro di giugno 2016 a 58,7 milioni di euro di giugno 2017, non considerando le componenti straordinarie dovute alla vendita delle partecipazioni Visa e Cattolica (nel 2017 pari a 9,6 milioni e nel 2016 pari a 43 milioni), risulta pari a 1,4 milioni. Tale variazione negativa è imputabile principalmente:

alla contrazione dei ricavi sul portafoglio finanziario (-4,9 milioni) e sui titoli valutati al FVO (-1 milione); la contrazione è in parte bilanciata da un incremento dei proventi derivanti dall'attività di trading (+1,2 milioni rispetto a giugno 2016 il cui risultato tuttavia è stato influenzato dall'effetto Brexit); all'incremento dei dividendi (+2,6 milioni).

Le spese amministrative, pari complessivamente a 126,5 milioni di euro al 30 giugno 2017 sono composte

da spese per il personale per 38,8 milioni di euro, a fronte di 41 milioni di euro di giugno 2016 e per 87,6 milioni di euro da altre spese amministrative, a fronte di 75,6 milioni di euro di giugno 2016.

Il totale delle rettifiche di valore è pari a circa 3,8 milioni di euro al 30 giugno 2017 in lieve calo di circa 0,5 milioni rispetto a giugno 2016 (4,3 milioni).

Gli altri proventi di gestione, ricompresi nei costi operativi, sono pari al 30 giugno 2017 a 13,1 in linea con giugno 2016.

Per effetto delle dinamiche precedentemente riportate il risultato lordo di gestione al 30 giugno 2017 si è attestato a circa 18,4 milioni di euro con uno scostamento negativo rispetto a giugno 2016 di circa 57,6 milioni di euro.

Aggregati patrimoniali

Nella tabella che segue sono riportati i principali aggregati patrimoniali relativi agli impieghi e alla raccolta da clientela e da banche. I valori patrimoniali sono quelli puntuali di fine periodo. Le passività sono comprensive del capitale, delle riserve e del risultato di esercizio.

I principali aggregati patrimoniali relativi agli impieghi e alla raccolta da clientela e da banche sono riconducibili al business segment finanza e crediti (94%) in quanto i sistemi di pagamento svolgono principalmente attività commissionale.

VOCI/SETTORE DI ATTIVITA'	FINANZA E CREDITI		SERVIZI DI PAGAMENTO		CORPORATE CENTRE		TOTALE	
	GIU-17	DIC-16	GIU-17	DIC-16	GIU-17	DIC-16	GIU-17	DIC-16
(DATI IN MILIONI DI EURO)								
Cassa e Crediti verso clientela	3.152	4.182	-	-	89	98	3.241	4.280
Crediti verso banche	30.266	30.999	-	-	-	-	30.266	30.999
Altre attività finanziarie e partecipazioni	8.036	7.221	28	26	1.905	1.870	9.969	9.117
TOTALE IMPIEGHI	42.402	42.402	26	26	1.968	1.968	43.476	44.396
Debiti verso clientela	13.479	23.798	523	630	11	16	14.013	24.444
Debiti verso banche	21.712	13.265	-	-	-	-	21.712	13.265
Altre passività finanziarie	5.784	4.787	3	-	1.964	1.900	7.751	6.687
TOTALE RACCOLTA	40.975	41.850	526	630	1.975	1.916	43.476	44.396

Informativa secondaria

Relativamente all'informativa secondaria, si rappresenta che l'attività della Banca è effettuata in misura quasi esclusiva in Italia.

Iccrea  *Banca*

 **BCC**
CREDITO COOPERATIVO